ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può considerarsi da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna) [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 23 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52, Amministrazione 78-51 - Redazione 78-53, Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5918

NEL DECENNALE DELLA LEGGE MUSSOLINI

Il Duce inaugura la Mostra delle bonifiche

sintesi di un'opera titanica che rimarrà nei secoli

20 miliardi investiti dal 1922 ad oggi - Grano per 12 milioni di quintali - Dal 1870 al 1922 non erano stati spesi che 700 milioni

Verso la redenzione totale

ROMA, 22

Nel decennale della Legge Mussolini sulla bonifica integrale questa sera alle ore 17.30 il Duce ha solennemente inaugurata al Circo Massimo la Mostra delle bonifiche, che innalza il suo vasto e imponente padiglione armonicamente inquadrandolo nel complesso architettonico della Mostra autarchica del minerale italiano. E l'una e l'altra Mostra (realizzazioni superbamente concrete della tenacia, volontà e capacità del Regime nei due fondamentali settori della Nazione) mentre armonizzano bene, esteticamente danno, anche nell'insieme e tangibilmente, una visione completa ed esauriente del vittorioso cammino percorso dall'Italia in 17 anni di Fascismo.

Il Costruttore

Così, nel primo decennale della applicazione della Legge Mussolini sulla bonifica integrale bastano poche cifre a dimostrare l'importanza di questa ciclopica opera che ha investito, fino ad oggi, circa 20 miliardi di lire, dando grandissimo contributo alla autarchia alimentare ed industriale della Nazione, come testimoniano i due milioni e mezzo circa di terreni bonificati e messi a coltura, i 12 milioni di q.li di grano in più ottenuti sulle zone bonificate e l'aumento di circa mezzo milione di capi di bestiame.

La Mostra delle bonifiche, già pronta fin dal 18 novembre e da allora ad oggi allestita internamente in soli 32 giorni, che sinteticamente ed artisticamente analizza i principali aspetti della bonifica stessa, naturalmente riservando uno spazio maggiore alla illustrazione delle opere bonificatrici di attività statale, occupa e copre un'area di 4 mila 500 mq. e si divide in 14 reparti.

Attendono il Duce all'ingresso della Mostra il Presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, un rappresentante del Senato, membri del Gran Consiglio, del Governo, i componenti il Direttorio nazionale del P. N. F., gli ispettori del Partito membri della Commissione suprema per l'autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, senatori, deputati, Generali e numerose altre autorità e personalità. Ai lati del palazzo che ospita la Mostra sono schierati i dirigenti nazionali e provinciali delle due Confederazioni dell'agricoltura e una foltissima rappresentanza di bonificatori. Lo schieramento continua con reparti della Milizia forestale accompagnati dalla fanfara, le CC. NN. dell'Urbe con labari e gagliardetti, gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli e di agricoltori, nonchè le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra.

Alle 17.30 squilli di tromba annunciano l'arrivo del Duce. La fanfara della Milizia forestale intona l'inno «Giovinezza» e il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito, percorre la via dell'ara massima di Ercole passando in rivista, con rapido e vigoroso passo, i reparti in armi e le formazioni fasciste, fra l'irrefrenabile e travolgente entusiasmo delle formazioni stesse, che scandiscono alto il nome del Duce agitando gioiosamente labari e gagliardetti.

Le cifre esposte da Tassinari

Quindi il Duce sale la scalea del palazzo della Mostra delle bonifiche e sosta sul primo ripiano, mentre i moschettieri snudano i pugnali irrigiditi nel saluto.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde possente e vibrante l'«A noi!» della folla e quindi il Sottosegretario alla Bonifica, S. E. Tassinari, avutone l'assenso, pronuncia il seguente discorso:

«Duce! Questa Mostra delle bonifiche vuole segnare, secondo i vostri ordini, una data ed una tappa: il primo decennale della vostra legge. Nel 1942, all'Esposizione universale sarà fatta, conformemente a quanto avete disposto, la grande rassegna della bonifica integrale. Per avere un'idea precisa dell'importanza della legge, bisogna considerare che i territori a cui si applica sono i seguenti: 5.7 milioni di ettari di comprensori di bonifica; 7.8 milioni di ettari di bacini montani fuori dei comprensori di bonifica; 15 milioni di ettari fuori dei comprensori e dei bacini montani a cui la legge si applica per le opere di miglioramento fondiario. Tutta la superficie produttiva del Regno ne è perciò investita, con evidente fondamentale riflesso autarchico.

Poche cifre compendiano il cammino percorso: dal 1870 al 1922 lo Stato italiano ha eseguito 702 milioni di lire di opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana. Nell'Era fascista ne sono state eseguite per sei miliardi e 579 milioni. Otto decimi circa sono state compiute in base alla Legge Mussolini 1928. Dal 1870 al 1922 sono state sussidiate dallo Stato opere di competenza privata per 40 milioni di lire: dal 1922 ne sono state sussidiate per 4 miliardi e 414 milioni.

Tappe e nomi

In complesso — prosegue S. E. Tassinari — dal 1870 ad oggi è stato eseguito un complesso di opere di bonifica e di miglioramento per miliardi 11.7. Di questi, undici miliardi ricadono nell'Era fascista, di cui 9.2 datano dalla Legge Mussolini. Nei 5,7 milioni di ettari di comprensori di bonifica le opere pubbliche sono terminate sopra 2.6 milioni di ettari, mentre sono in corso nel rimanente.

Alla sola coltura frumentaria sono stati riscattati 325.000 ettari. Nell'Era fascista sono stati resi irrigabili 830.000 ettari, di cui 700 mila dalla Legge Mussolini. Sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per km. 17.526; arginature per km. 3736; strade per km. 10.729; case coloniche N. R. 34.425; fabbricati accessori N. R. 43.962; condutture principali per acquedotti rurali per km. 608. Il confronto fra il passato e l'Era fascista è semplicemente stupefacente, come dimostra il volume pubblicato oggi.

Questa è l'opera compiuta. Il piano da Voi disposto per il futuro contempla il coronamento di quest'opera titanica. Le tappe hanno questi nomi, per fermarsi alle maggiori: Nurra, Campidano di Oristano, Sulcis in Sardegna, Belice, Lentini, Gela in Sicilia, Santa Eufemia, Rosarno, Sibari, Stornara, Metaponto in Calabria e Lucania; si colonizza il Tavoliere di Puglia: il primo lotto è di 80.000 ettari.

Sele, Volturno, Garigliano in Campania; si completa entro il 1942 la bonifica pontina con quella di Ostia a cui segue la bonifica grossetana. Hanno definitivo assetto le bonifiche emiliane prossime al compimento di Parmigiana, Moglia, di Burana, di Renana, Si corona, con oltre 4 mila poderi, la bonifica ferrarese, mentre si trasforma profondamente la piana ravennate ed una larga azione è riservata alla zona calanchica dell'Appennino emiliano romagnolo. Hanno termine le bonifiche ormai in avanzato stato dell'estuario veneto e si completano la Bassa friulana e l'Acquedotto istriano. Nel nuovo piano di bonifica da Voi disposto, oltre il 40% della spesa per opere pubbliche riflette il Mezzogiorno.

A questo poderoso complesso si unisce il piano quinquennale di irrigazione, iniziatosi con le regolazioni dei grandi laghi prealpini, fra le quali spiccano l'Adige, il Garda, il Tartaro, il Canalbianco, il Po di Levante.

Duce! L'opera gigantesca è consacrata alla storia e porta nei secoli il nome di Chi la concepì e la volle».

La visita

L'applauso che accoglie le parole di S. E. Tassinari si tramuta subito in una nuova, poderosa ovazione di omaggio devoto che accompagna il Duce, mentre, seguito dalle gerarchie e dalle autorità, sale la breve scalea facendo il Suo ingresso nel salone centrale della Mostra. E al Duce, cui fa da guida il Sottosegretario alla Bonifica, appare subito l'attività di carattere statale, rappresentata con efficaci fotomosaici che illustrano le diverse fasi della bonifica. Il Duce compie il giro del salone, dove è stata ricavata una sala circolare nella quale è la glorificazione simbolica dei grandiosi risultati ottenuti. Su di una vasca, che rappresenta la palude, si eleva infatti una figura muliebre con la mano protesa a reggere un mannello di spighe, aureolata da una trionfale corona, pure di spighe. Sempre nel salone principale, il Duce osserva la prima macchina idraulica meccanica, gloria dell'ingegneria nazionale, che il Sindacato fascista degli ingegneri ha allestito nella sua sezione. Quindi, ritornato nel vestibolo, il Duce si sofferma nella sezione del Ministero dei LL. PP. Qui sono illustrate le grandiose opere di regolazione dei laghi alpini, che oltre a offrire l'energia motrice, dànno ingenti quantitativi di acqua per l'irrigazione.

La visita cui il Duce dedica una attenzione profonda, tutto osservando e di tutto rendendosi esatta e minuta cognizione, continua ora con la sezione della Milizia forestale che, nella documentazione del rimboschimento, della sistemazione dei terreni, dei bacini montani, esalta la figura indimenticabile di Arnaldo Mussolini, che diede la sua appassionata volontà realizzatrice al risollevamento agricolo-forestale d'Italia. Da questa sezione il Duce passa successivamente, e in ogni reparto i tecnici preposti Gli illustrano il materiale esposto, in quella che raccoglie l'imponente attività dei consorzi di bonifica. Qui campeggiano gli esempi più tipici della vasta attività bonificatrice compiuta nel decennio dagli agricoltori singoli ed associati nell'Agro pontino, nell'Emilia, nel Veneto, in Toscana, in Sicilia, in Libia.

Dall'Agro alla Nurra

Dai consorzi di bonifica il Duce passa ora a visitare la sezione dedicata all'opera che svolge il Commissario per la colonizzazione e le migrazioni, opera davvero imponente qui documentata con ampiezza esauriente. Sezioni speciali sono dedicate a Mussolinia di Sardegna, alla bonifica della Nurra, all'Opera combattenti e al Ministero della Giustizia. Ed ora il Duce percorre le sezioni delle due Confederazioni degli agricoltori che dimostrano qui la loro potenza organizzativa nel vasto e delicato settore sindacale, come forza attiva dello Stato per la realizzazione del piano di bonifica. A testimonianza di ciò, dieci grandi pannelli decorativi rappresentano il bonificatore e le opere di miglioramento fondiario, mentre un'altra serie di pannelli decorativi illustra le singole categorie di opere: fabbricati, case, acquedotti, strade, ecc.

Inoltre l'appoderamento di bonifica è illustrato nei suoi esempi più tipici e famosi, come l'Agro pontino, dove a fianco dell'O. N. C. l'attività privata si è mirabilmente esplicata su 35 mila ettari; l'Agro romano, la Maremma toscana, il Tavoliere di Puglia, la Sicilia, la Sardegna. Da queste due sezioni il Duce passa poi, a conclusione della Sua visita, a visitare gli ultimi tre reparti che completano la Mostra e che sono dedicati al Sindacato tecnici agricoli, al credito agrario e alla sanità pubblica.

Ed ora il Duce è richiamato da uno squillante e gioioso gridio: Lo invocano così un folto stuolo di massaie rurali che indossano pittoreschi e sgargianti costumi, e le formazioni fasciste femminili, che fanno duplice schieramento sul viale prospicente alla Mostra delle bonifiche, dall'ingresso che dà verso i padiglioni della Mostra autarchica del minerale italiano.

L'apparire del Duce suscita nelle massaie rurali e nelle formazioni femminili fasciste un clamore appassionato e giocondo di evviva. E nonostante l'attesa sotto la pioggia che scroscia violenta, esse non scemano un attimo l'intensità ardente della loro acclamazione, che si fa via via sempre più alta e vibrante.

Travolgente entusiasmo

Il grido di «Duce! Duce!» riecheggia insistente e il Duce leva alto più volte il braccio nel saluto romano a tanta appassionata e fedele dimostrazione. Quindi le massaie rurali intonano l'Inno «Giovinezza», seguito dall'inno dell'Impero e poi, cessati gli applausi, reparti della Milizia forestale che sono ora schierati al lato sinistro del palazzo della Mostra delle bonifiche intonano a loro volta l'inno. E così, mentre la dimostrazione di entusiasmo non cessa, il Duce percorre a piedi lo schieramento delle organizzazioni fasciste, fatto sempre segno ad un travolgente entusiasmo.

Quindi il Duce si porta al padiglione delle arti dove, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro dell'E. N. e dal Ministro della C. P. e da altre autorità, ammira il gruppo michelangiolesco della Pietà di Palestrina, e dove si intrattiene brevemente col fascista Gaslini, che ha messo a disposizione del Duce una somma con la quale il Duce stesso ha acquistato l'opera di Michelangelo, donandola allo Stato. Nel padiglione delle arti il Duce ammira nelle botteghe artigiane che vi sono allogate, ceramiche di Faenza, alabastri di Volterra, vetri incisi e vetri allume di Murano e a Lui viene fatto omaggio di vari oggetti artistici.

Quindi il Duce, ossequiato dalle autorità, lascia la Mostra autarchica del minerale italiano, che da oggi si completa magnificamente con la Mostra delle bonifiche posta sotto il segno delle lapidarie parole mussoliniane: «La terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra».

S. E. Teruzzi riparte oggi per l'Africa Orientale

ROMA, 22

Domani il Sottosegretario al Ministero dell'A. I. si imbarcherà a Napoli per l'A. O. I. Il viaggio odierno vuole essere un complemento del viaggio compiuto nella scorsa primavera, nel senso che il Generale Teruzzi visiterà quei Governatorati che non potè visitare allora. Infatti il Generale Teruzzi sbarcherà a Mogadiscio da dove inizierà la visita ai centri maggiori della Somalia. Dalla Somalia in automobile il Sottosegretario raggiungerà il Governatorato dei Galla e Sidamo, di cui anche visiterà i centri e i luoghi che hanno maggiore interesse. Lavori pubblici, iniziative industriali ed esperimenti di colonizzazione ecc. tutto dovrà costituire e costituirà oggetto di osservazione e di esame da parte del Sottosegretario del Ministero dell'A. I. Il Generale Teruzzi sarà presumibilmente di ritorno verso la metà di febbraio.

Montevideo intorno all'„Eugenio di Savoia"

L'amicizia italo-uruguyana esaltata dal Ministro Guani

MONTEVIDEO, 22

Le vibranti spontanee calorose accoglienze che il popolo uruguayano continua a tributare all'equipaggio dell'incrociatore «Eugenio di Savoia» confermano gli infrangibili legami di amicizia tra i due popoli. Il Ministro della Marina dell'Uruguay, S. E. Guani, rispondendo al saluto rivoltogli dall'Ammiraglio Somigli, dopo di aver ricordato i vincoli di sangue che lo legano all'Italia attraverso i suoi avi, ha espressa la convinzione che tra l'Italia e l'Uruguay le relazioni di profonda, sentita e indistruttibile amicizia sono destinate a rafforzarsi e perpetuarsi. Il Ministro ha terminato esprimendo la sua profonda ammirazione per il Duce che regge i destini dell'Italia imperiale.

Direttive del Duce al Gen. Frusci nominato Governatore dell' Amara

ROMA, 22

Con provvedimento in corso, il Generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci è nominato Governatore dell'Amara. Il Duce ha fatto pervenire al Generale Mezzetti, che lascia quel Governo, un telegramma personale di elogio e di ringraziamento per la opera prestata.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I., ha ricevuto il Generale Frusci, al quale ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel territorio che gli viene affidato.

Il Generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci è nato a Venosa il 16 gennaio 1879. Nel 1898 uscì dalla R. Accademia di Modena sottotenente di fanteria. In seguito venne destinato in Eritrea e quindi, al comando di truppe indigene, partecipò alle campagne di Libia 1912-1913. Partecipò alla guerra italo-austriaca quale ufficiale di Stato Maggiore in comandi di grandi unità e nel 1916 fu nuovamente in Libia e alla fine del 1918 fu inviato in Eritrea quale capo di S. M. di quel R. Corpo. Promosso colonnello nel 1926, fu dal febbraio 1927 all'aprile 1929 capo dell'Ufficio militare dell'allora Ministero delle Colonie e dall'aprile 1929 al maggio 1932 comandò il R. Corpo delle truppe coloniali della Somalia. Durante questo periodo, e precisamente nell'autunno 1931, fronteggiò la grave minaccia del Deggiac Gabrè Mariam, che a capo di 15 mila abissini voleva invadere la Somalia italiana. Generale di Brigata nell'autunno 1934, immediatamente dopo il combattimento di Ual Ual, fu nuovamente destinato in Somalia quale comandante di quel R. Corpo. Al comando della colonna centrale partecipò alle operazioni del fronte sud nella guerra dell'Impero. Rimpatriato dall'A.O.I. nell'ottobre 1936, alla fine di detto anno fu destinato alla Divisione di fanteria «Curtatone e Montanara» in Livorno. Combattente nella guerra di Spagna, il 12 maggio 1937 prese parte alla battaglia di Santander al comando della Divisione «Fiamme Nere». Fu poi nominato Comandante del Corpo truppe volontarie. Durante la battaglia dell'Ebro sostituì temporaneamente il Comandante della Divisione «Littorio», ch'era stato ferito. Dai primi dell'ottobre corrente anno comandava il 29.o Corpo d'Armata in Tripoli.

Roma comunica a Parigi che gli accordi del '35 sono nulli

In III pagina

Stojadinovic in Svizzera per un soggiorno di riposo

BELGRADO, 22

Sembra imminente la partenza di Stojadinovic per la Svizzera dove il Presidente del Consiglio si concederà alcuni giorni di riposo.

L'ASSE E L'ORDINE CENTROEUROPEO

Il pieno successo del viaggio di Ciano

nell'eco profonda e nelle ammissioni internazionali

PARIGI, 22

Occupandosi anche stamane del viaggio del conte Ciano a Budapest i giornali parigini constatano che i colloqui del Ministro degli Esteri italiano con i dirigenti della politica ungherese costituiscono un nuovo successo dell'Asse Roma-Berlino e in particolare della diplomazia romana anche per gli sviluppi che se ne attendono. Per questo Parigi aggiunge la visita di Ciano alla lista delle sue passività politiche.

Bilancio concreto

Il *Petit Journal* rileva che la cordialità delle relazioni italo-ungheresi si è ancora accentuata con la nomina del conte Csaky, amico personale del Duce, a Ministro degli Esteri ed enumera gli scopi che si proponeva il conte Ciano recandosi a Budapest: rinforzo dell'influenza italiana in Ungheria anche nel campo culturale, buone relazioni dell'Ungheria con la Germania, discussione della questione per la garanzia delle nuove frontiere cecoslovacche ed esame delle prospettive relative al problema ucraino, e infine scambio dei punti di vista sulle relazioni tra l'Ungheria e i suoi vicini, Polonia, Jugoslavia e Romania.

Non si dubita qui che dopo i colloqui di Budapest l'Ungheria abbia offerto la sua piena adesione alla politica dell'Asse che risulta perciò rinforzato nell'Europa centrale, mentre l'Italia e la Germania saranno più libere nelle loro iniziative in altri settori europei.

Ciò preoccupa gli ambienti diplomatici parigini e dà luogo ad animati commenti specie in quei giornali che sperano ancora in un risveglio delle diplomazie francese e britannica per controbattere la influenza delle Potenze totalitarie nell'Europa centrale e orientale.

«L'Italia — scrive l'*Epoque* — ha ottenuto dall'Ungheria un'adesione totale alla politica dell'Asse Roma-Berlino che ha ora campo libero nell'Europa centrale, mentre l'Italia in particolar modo può più liberamente agire nel Mediterraneo. Si può avere ormai un'idea esatta dei risultati ottenuti dal Conte Ciano a Budapest. L'Ungheria farà ormai la politica dell'Asse Roma-Berlino ed essa lascierà certamente fra breve la Società delle Nazioni ed aderirà al patto anticomunista. La revisione delle clausole territoriali dei trattati che hanno concluso l'ultima guerra, iniziata nella primavera scorsa, proseguirà dunque e l'Italia si fa antesignana di questa nuova politica.»

Rabbiose reazioni

Ciò che più inquieta la stampa parigina sono naturalmente le ripercussioni che i risultati di Budapest potranno avere sullo sviluppo della politica italiana nel Mediterraneo e in Africa. Esasperati dell'appoggio che tale politica trova a Berlino, questi giornali accentuano la propria rabbiosa intransigenza.

Commenti scoraggianti ispirano anche le vicende della Conferenza panamericana di Lima.

L'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre* afferma intanto che di fronte al fermo atteggiamento delle Nazioni dell'Asse, Neville Chamberlain quando si recherà a Roma nel gennaio prossimo sarà costretto a farsi intermediario fra Roma e Parigi e fare pressioni sul Governo francese affinchè prenda in considerazione e soddisfi almeno in parte le aspirazioni italiane, mentre il *Populaire* invita il Governo francese a chiedere a Neville Chamberlain precise assicurazioni circa la posizione che l'Inghilterra intende assumere durante i colloqui di Roma di fronte al problema spagnolo e in particolare circa la questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Ancora una delusione per i profeti di sventura

BERLINO, 22

La visita del Conte Ciano a Budapest è terminata a smacco — come osserva il *Berliner Tageblatt* — dei soliti profeti di sventura. Una volta di più la politica dell'Asse Roma-Berlino, intesa a conseguire un ordine medio-europeo fondato sulla giustizia, ha avuto la sua solenne conferma.

Se da un lato è a Berlino ragione di compiacimento che le conversazioni del Ministro degli Esteri italiano con i governanti ungheresi abbiano dissipato il contrasto sorto in molti patriotti magiari tra i ricordi sentimentali, di quelle che erano le frontiere del Regno della Corona di Santo Stefano e i confini stabiliti nel lodo arbitrale di Vienna secondo le leggi etniche dell'Europa moderna, d'altro canto si approva «toto corde» un ulteriore e più cordiale riavvicinamento fra Budapest e Belgrado che il Conte Ciano si propone di conseguire.

In linea generale si può dire che le prospettive della politica dell'Asse nell'Europa danubiana sono soddisfacenti e promettenti. L'Ungheria ha ribadito i suoi vincoli di amicizia con gli Stati autoritari, in Jugoslavia Stojadinovic, uscito trionfante dalle recenti elezioni, annuncia di mantenere inalterata la politica estera che, grazie al suo orientamento verso l'Asse ha fruttato al Regno un'eccellente situazione internazionale. Mentre la Cecoslovacchia si va riordinando all'interno e il Ministro Chvalkowski manifesta il fermo proposito di collaborare strettamente con gli Stati autoritari, la nomina di Gafencu a Ministro degli Esteri di Romania, pur accolta con le dovute riserve, ha fatto risorgere in Romania qualche speranza di un orientamento più realistico di quello Stato.

Le origini della politica di Gafencu, le sue non celate disposizioni di migliorare i rapporti con Berlino, possono giustificare questa aspettativa, sebbene la situazione interna romena non sia affatto chiarita e il Governo non desista dalla sua lotta senza quartiere contro la Guardia di ferro, mantenendo così il vivo malumore del Reich nazionalsocialista e antisemita verso Bucarest.

Ma stasera la stampa tedesca rivolge principalmente la sua attenzione alla controversia italo-francese con particolare riferimento alla comunicazione ufficiale del Conte Ciano a François Poncet, che il Governo di Roma non considera più validi gli accordi del gennaio 1935.

I corrispondenti parigini di questa stampa accennano a quelle che sarebbero le concessioni francesi, cioè abbandono della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, porto franco a Gibuti nonchè i territori previsti dall'accordio del gennaio.

«Un rapido raffronto — scrive il *Berliner Tageblatt* — tra le offerte francesi e le richieste italiane, quali sono state formulate dalla stampa fascista, basta per rendersi conto di quanto sia profondo il divario fra i due punti di vista».

I giornali berlinesi non mancano di rilevare il carattere dimostrativo del viaggio di Daladier in Corsica e in Tunisia e, soprattutto, delle manifestazioni militari che lo accompagnano.

La partenza del Ministro da Budapest

BUDAPEST, 22

Il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano, col suo seguito, è ripartito per Roma questa mattina alle ore 7.20 in forma privata, poichè il programma della visita è terminato ufficialmente ieri sera. (Stefani).

I risultati immediati nei commenti inglesi

LONDRA, 22

I giornali continuano ad occuparsi della visita del Conte Ciano a Budapest e affermano che un risultato immediato di essa sarà che l'Ungheria cesserà di far parte della Lega delle Nazioni e adotterà riforme sociali e razzistiche tali da metterla maggiormente all'unisono con quelle dell'Italia e della Germania.

Secondo il corrispondente del *Times* da Roma i brindisi di Budapest sono soprattutto interessanti perchè confermano ufficialmente che l'Ungheria aderisce all'Asse Roma-Berlino, e la frase usata dal Conte Csaky che «gli amici dei nostri amici sono i nostri amici» ha permesso di far sì che la risposta del Conte Ciano sia stata interpretata nel senso che egli si riferiva specialmente alla Jugoslavia. Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* aggiungono poi che il Conte Csaky si recherà a Roma quanto prima accettando l'invito rivoltogli dal Conte Ciano.

Ampio risalto a Belgrado

BELGRADO, 22

I giornali continuano a dedicare larghissimo spazio alle conversazioni svoltesi a Budapest fra il Conte Ciano e gli uomini di Stato ungheresi. La *Pravda* scrive che il miglioramento dei rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria è stato molto facilitato durante le conversazioni di Budapest. Il *Vreme* si esprime negli stessi termini, notando che è in seguito alla visita del Conte Ciano a Budapest che viene atteso un favorevole sviluppo delle relazioni fra Budapest e Belgrado. *Politika* pubblica le varie informazioni sotto un vistoso titolo che dice: «La politica italiana nell'Europa centrale si basa sull'amicizia con l'Ungheria, sull'Asse Roma-Berlino e sull'intesa italo-jugoslava».

Porta aperta a Bucarest per aderire agli accordi ungaro-jugoslavi

LONDRA, 22

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma intitolata «L'Ungheria si unisce all'Asse», scrive che quale risultato del viaggio del Conte Ciano a Budapest, l'Ungheria si avvicinerà politicamente alla Jugoslavia e che l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria verranno a formare un blocco, sempre nel quadro della politica dell'Asse, ma legato da particolari interessi.

Il *Times* ritiene sia stata lasciata aperta la porta per una eventuale adesione della Romania al sistema. Lo stesso *Times* in una corrispondenza da Budapest intitolata «Gratitudine ungherese per l'Italia», riporta in grande rilievo i discorsi scambiati dai due Ministri degli Esteri.

Soddisfazione a Praga

PRAGA, 22

Il viaggio a Budapest del Ministro degli Affari Esteri fascista, Conte Ciano, è stato seguito da tutta la stampa ceca con la più viva attenzione. *Narodny Politika* di domani sottolinea con soddisfazione l'interesse particolare dell'Italia per lo sviluppo della situazione centro europea e presenta il significato del viaggio del Conte Ciano come una nuova prova dell'influenza italiana in questa zona. L'*Abendzeitung* con grande titolo in prima pagina, mette in rilievo l'opera svolta dal Conte Ciano per una più intima collaborazione fra l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

IMPERO ITALIANO, INGHILTERRA, EGITTO

L'acqua che diventa oro

Un piano di collaborazione a tre prospettato da un esperto britannico

LONDRA, 22

L'*Evening Standard* pubblica stasera un lungo interessante articolo del maggiore Polson Newman, che fu in Abissinia con le truppe italiane e anche dopo la fine della guerra. L'articolo è intitolato «Le mire italiane in Africa».

Suez e il deserto

Lo scrittore dice che ora che si sta mettendo in esecuzione l'accordo anglo-italiano, l'Italia cerca di aprire nuove strade commerciali attraverso il deserto dell'Africa nord-orientale, con lo scopo di fare a meno del Canale di Suez, qualora le tariffe non vengano fortemente ridotte, e aprire sbocchi naturali all'Abissinia occidentale per mezzo della ferrovia del Sudan e dei suoi porti. Tutto ciò — dice il maggiore Newman — sarà probabilmente discusso a Roma durante la visita di Chamberlain.

«La conquista dell'Abissinia — egli aggiunge — ha non soltanto notevolmente accresciuto il traffico marittimo italiano nel Canale di Suez, ma ha fatto di esso un anello vitale delle sue nuove comunicazioni imperiali. Non deve perciò sorprendere che l'Italia voglia essere rappresentata nell'amministrazione e voglia avere una parte dei profitti o una riduzione delle tariffe».

L'articolista esamina poi ciò che l'Italia può fare qualora le sue domande non vengano accolte, ed egli dice: Essa ha tre strade aperte, sebbene nessuna di esse possa essere usata immediatamente. La prima è quella di servirsi del corso del Nilo e poi della ferrovia fra Alessandria e Kartum, la quale impone la necessità di costruire una autostrada tra la frontiera dell'Abissinia e Alessandria attraverso il Sudan, ossia una strada lunga 1400 miglia, poco più di quella che gli italiani con la loro grande abilità hanno costruito sul litorale libico. La seconda è per gli italiani quella di usare i loro porti della Libia e attraversare il deserto, ma questa soluzione è evidentemente poco favorevole. La terza strada è quella di accordarsi con il Governo egiziano per dirigere il traffico da Alessandria a Bilbai attraverso il Delta e di là attraverso il deserto ad un porto del golfo di Suez.

La funzione di Kartum

Continuando a parlare di ciò che gli italiani potranno fare costruendo la strada per gli egiziani del Sudan, lo scrittore prevede che Kartum diventerà un centro importantissimo, giacchè da esso si irradiano comunicazioni aeree verso tutte le parti del mondo, comunicazioni che già fin d'ora sono esercite principalmente dall'Italia e dalla Granbretagna.

Quindi le comunicazioni attraverso il Sudan saranno, secondo il Newman, le comunicazioni del futuro per lo sfruttamento dell'immenso territorio abissino, che è così grande da richiedere sbocchi ben maggiori di quelli che possono essere offerti dai porti del Mar Rosso.

Ma allora — si domanda lo scrittore — chi fornirà all'Italia il denaro inglese ed egiziano per pagare poi tutti questi traffici?

Il Newman dice che ciò non rappresenta alcuna difficoltà. L'Italia potrà trasformare in sterline e lire egiziane le piogge abissine, ossia costruire dighe che conservino e incanalino l'immensa quantità di acqua che il buon Dio manda sull'Abissinia e che andava perduta mentre, se sapientemente regolata, potrà fare la fortuna del Sudan, ove non piove mai. In sostanza quindi, secondo il Newman, più che mai l'intesa fra Londra e Roma attraverso l'Egitto è indispensabile e utile. L'Italia si metterà al riparo della rapacità degli avvoltoi francesi, collaborando con l'Inghilterra in Egitto allo sviluppo del ricco Sudan.

Contributo al Convegno di Roma

Le gocce d'acqua si possono mutare in gocce d'oro e rivoli di sudore dei nostri operai nel costruire strade e porti nel Sudan si muteranno anch'essi in rivoli d'oro. Siccome il maggiore Newman non è un poeta e un utopista, ma un uomo d'azione, uno studioso di cose africane e un esperto soprattutto in materia abissina ed egiziana, il suo articolo viene considerato un notevole contributo verso una collaborazione pratica che formerà certamente oggetto di discussione nei colloqui romani.

Lo scandalo della valigia diplomatica

Il Viceconsole inglese arrestato?

LONDRA, 22

Secondo notizie da Saint Jean de Luz, non confermate, il viceconsole britannico, nella cui valigia diplomatica è stato trovato un piano della prossima offensiva di Franco, è in istato di arresto.

I giornali di Burgos pubblicano un comunicato col quale il Ministro degli Esteri informa che, nella valigia diplomatica inglese sequestrata dalla polizia e dalle autorità militari alla frontiera di Irun, sono stati scoperti documenti indubbiamente destinati a informare il nemico sulle prossime operazioni militari e della moneta spagnola non dichiarata. Il Console inglese Godmann portava la valigia sequestrata, ch'era stata preparata dal Viceconsole.

Il comunicato continua dicendo che, dalle prime indagini sarebbe dimostrata l'esistenza d'una rete spionistica che si serviva di questo mezzo per comunicare con il nemico e che la rappresentanza britannica presso il Governo nazionale spagnolo ha manifestato il vivissimo desiderio di chiarire l'incidente offrendo, per il conseguimento di tale scopo, le maggiori facilitazioni.

Disagio per la scoperta nei circoli politici londinesi

LONDRA, 22

La scoperta di documenti segreti nella valigia del Viceconsole inglese fermato dai nazionalisti spagnoli continua a formare oggetto di informazioni a carattere sensazionale ai giornali londinesi, i quali non nascondono che fra gli arrestati vi sia anche il Viceconsole inglese a San Sebastiano, certo Goldin, e un altro impiegato inglese del Consolato, certo Rattenbury, il quale presta la sua opera in quel Consolato senza rimunerazione.

Ciò che appare inspiegabile è che una simile organizzazione di spionaggio abbia potuto esistere nella sede di un Consolato britannico (sia pure in buona fede), in relazione a una corrispondente organizzazione di spionaggio in seno a un'Ambasciata britannica (sia pure anch'essa in buona fede) a San Jean de Luz.

Per distrarre l'attenzione pubblica da questi gravi avvenimenti, in cui sono coinvolti Consolati e Ambasciate britanniche, i giornali inglesi insistono sopra una rivolta che sarebbe scoppiata contro Franco e sopra gravi attriti che sarebbero sorti tra ufficiali italiani e spagnoli in territorio nazionalista.

Il progettato rimpasto del Gabinetto

Nuovi agguati tesi da Eden e Churchill a Chamberlain

LONDRA, 22

La questione di un rimpasto ministeriale continua ad essere oggetto dei più sensazionali commenti da parte della stampa londinese. Il *Daily Mail* annunciava stamane con grande serietà che Eden sarebbe ritornato a far parte del Gabinetto, e altri giornali insistevano sulle dimissioni del Ministro della Guerra e di quello della Coordinazione della difesa. Viceversa l'*Evening News* annunzia che il Ministro della Coordinazione della difesa ha offerto le dimissioni a Chamberlain e questi non le ha accettate, e pare che il Ministro della Guerra abbia fatto altrettanto.

Manovre dell'antifascismo

Lo *Star* afferma che non è impossibile che Chamberlain, dopo il suo viaggio a Roma, domandi a Eden e al suo ex Ministro della Marina, Duff Cooper, di fare nuovamente parte del Governo; ma ciò dipenderà dal modo nel quale si svolgeranno le conversazioni di Roma. Se Chamberlain otterrà a Roma un successo, non avrà bisogno di rimaneggiamenti; se, invece, riporterà un insuccesso, Eden e Duff Cooper verrebbero riassunti nel Gabinetto per dimostrare una nuova linea d'intransigenza.

Naturalmente queste informazioni dello *Star*, organo fortemente antifascista, vanno prese con la massima cautela. Esse dimostrano soprattutto che il gruppo Eden-Churchill sta lavorando più attivamente che mai, basandosi sulla cooperazione finora non pubblicamente espressa delle sinistre avanzate, le quali, per i loro scopi di propaganda antidittatoriale, sono pronte ad appoggiare qualsiasi combinazione che possa togliere a Chamberlain il timone del Governo. Finora tuttavia questi non sono che dei desideri, ed è per lo meno prematuro annoverare tutte queste voci propagandistiche anche come semplici pronostici di possibili realizzazioni.

Un'accusa al Giappone

Intanto la Camera dei Comuni ha tenuto oggi la sua ultima seduta prima delle vacanze natalizie e si è aggiornata al 31 gennaio. La mozione con la quale si aggiorna, e che è stata approvata, dice che non soltanto il Presidente, ma anche il Vicepresidente della Camera avrà facoltà di riconvocare il Parlamento anche prima del 31 gennaio, qualora ciò fosse richiesto dall'interesse pubblico. Un deputato ha interrogato il Presidente perchè spiegasse ciò che s'intendeva per «interesse pubblico»; ma nè il Presidente nè il Primo Ministro hanno voluto rispondere, e la mozione è stata senz'altro approvata.

Tuttavia, prima che la Camera prendesse le vacanze, si è avuto un lungo fuoco di fila d'interrogazioni sopra vari argomenti. Il deputato socialista Fletcher ha cercato d'impressionare la Camera accusando il Giappone di favorire il traffico degli stupefacenti in Cina e in India, per cercare di distruggere il morale della popolazioni dei due Paesi. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Butler, gli ha risposto che la ragione dell'aumento del traffico degli stupefacenti in Cina è dovuta invece esclusivamente al fatto che è stato proprio il Governo cinese a sospendere certi regolamenti restrittivi di quel traffico. In quanto all'India, il Sottosegretario ha detto che sorveglierà, ma che non v'è alcuna prova che l'affermazione del deputato socialista sia esatta.

Contro il fronte del lavoro di Londra

Lo stesso deputato poi ha cercato di creare una nuova emozione ai Comuni affermando che una ditta di trasporti di Londra, che fa affari importanti con la Germania, ha recentemente licenziato tutti i suoi impiegati giudei, dietro pressione tedesca. Il Ministro dell'Interno ha promesso di verificare se questi fatti siano esatti, ma ha dichiarato di non poter fare alcuna azione in proposito.

Lo stesso deputato ha infine chiesto al Governo se sia a conoscenza che esiste a Londra una Sezione del fronte del lavoro tedesco, la quale sta facendo proseliti fra i suoi connazionali, e se non consideri la necessità di sospendere tale attività, al che tuttavia il Ministro dell'Interno ha risposto di non poter aderire. L'interpellante non si è tenuto per soddisfatto e ha domandato: «Siete al corrente che perfino le donne di servizio tedesche vengono fatte iscrivere per forza a questa organizzazione?». Il Ministro ha detto di non essere affatto al corrente che le iscrizioni si ottengano con atti intimidatori e si è rifiutato quindi d'intervenire.

Prima che la Camera prendesse le sue vacanze il deputato conservatore Stourton ha presentato una interrogazione, che verrà svolta alla ripresa dei lavori parlamentari, per farsi eco dell'indignazione pubblica contro il crescente numero di rifugiati giudei che ricevono il permesso di stabilirsi in Inghilterra, sebbene vi siano già due milioni di inglesi senza lavoro.

La "duchessa rossa,, clamorosamente sconfitta in un'elezione nel collegio di Perth

LONDRA, 22

La famosa duchessa di Atholl, soprannominata la «duchessa rossa», che si era presentata a una elezione suppletiva nel collegio di Perth come candidata indipendente, ha subito una clamorosa sconfitta. Nelle elezioni precedenti essa aveva ottenuto oltre cinquemila voti di maggioranza, ma in quelle odierne ha avuto invece milletrecento voti meno del suo avversario. Questa sconfitta della duchessa di Atholl è tanto più significativa, in quanto la candidata si era assicurata l'appoggio di tutti i partiti d'opposizione e perfino dei conservatori dissidenti, fra i quali in primo luogo Winston Churchill. Il programma della duchessa era di ostilità alla politica di pace di Chamberlain, cosicchè la sua sconfitta conferma la popolarità di Chamberlain nel Paese e la sfiducia nella tattica guerrafondaia dell'opposizione.

34 arresti a Belfast di capi dell'armata repubblicana

LONDRA, 22

La polizia di Belfast era stata informata da tempo che rappresentanti dell'armata repubblicana irlandese, i quali si trovavano nell'Irlanda settentrionale protestante, avevano deciso un colpo di mano per fare prigioniere certe importanti personalità politiche e i capi della polizia dell'Irlanda settentrionale e per distruggere numerosi edifici pubblici. In seguito a queste informazioni, un gruppo numeroso di poliziotti ha circondato oggi varie case situate nel quartiere cosiddetto «dei ribelli» di Belfast, giacchè in esso abitano numerosi irlandesi di origine meridionale e quindi sudditi dell'Irlanda repubblicana.

La polizia ha così arrestato 34 persone che si ritengono essere i capi della rivolta, e sequestrato un'immensa quantità di materiale di propaganda, dal quale risulterebbe che i cospiratori volessero far saltare in aria la Camera dei deputati, il nuovo fabbricato del Tribunale, la sede centrale di polizia, la dogana e il Consiglio comunale di Belfast.

Gli arrestati saranno trasferiti in un campo di concentramento o in altra località penale, in applicazione della legge sui poteri eccezionali.

Una rivolta nell'Urss presso la frontiera polacca

Un treno armato contro i ribelli

TALLINN, 22

Il *Postimees* è informato che gravissimi disordini sono scoppiati in territorio sovietico, nei pressi della frontiera polacca. Su tutta una vasta regione i contadini si sono posti in rivolta contro le autorità sovietiche, che volevano procedere alla confisca dei cereali. Data la gravità della insurrezione le autorità sono state costrette ad inviare d'urgenza un treno armato

Sui fronti spagnoli

Obiettivi militari bombardati dall'aviazione nazionale

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: oggi sono stati bombardati numerosi concentramenti e campi del nemico ed altri obiettivi militari».

Il Duca d'Alba denuncia una grave violazione francese del patto di non intervento

ROMA, 22

Il Duca d'Alba, Agente speciale a Londra del Governo nazionale spagnolo, ha presentato al Foreign Office una nota del Governo di Burgos, la quale richiama l'attenzione sul fatto che, col pretesto di cooperare ai lavori di riparazione del cacciatorpediniere «Josè Luiz Diez», che si trova nel porto di Gibilterra, il Governo di Barcellona ha mandato in quel porto due chiatte, le quali hanno portato un grosso carico proveniente dalla Francia, consistente in siluri di recentissimo modello e una grande quantità di munizioni, specialmente di projettili antiaerei. Questo carico di materiale da guerra è stato recato a bordo del cacciatorpediniere «Josè Luiz Diez».

Risulta inoltre — aggiunge la nota — che il nuovo equipaggio del «Josè Luiz Diez» è stato formato con marinai francesi appositamente sbarcati da vari cacciatorpediniere francesi e che il Governo francese intende con una apposita squadra navale appoggiare e proteggere la partenza da Gibilterra del «Josè Luiz Diez» non appena saranno ultimati i lavori di riparazione.

L'Agente del Governo nazionale spagnolo ha annunciato la ferma intenzione del suo Governo di denunciare al mondo tale flagrante violazione dell'accordo di non intervento, chiedendo che vengano presi i provvedimenti necessari e impedire tale violazione.

Il Giappone combatterà in Cina fino alla distruzione del Kuomintang e di ogni influenza bolscevica

TOKIO, 22

L'*Agenzia Domei* pubblica un comunicato in cui è detto che il Governo nipponico è risoluto, come è stato chiaramente stabilito in due sue precedenti dichiarazioni, a portare avanti le operazioni militari fino alla completa distruzione del Governo antigiapponese del Kuomintang e a procedere nella sua opera diretta a stabilire un nuovo ordine nell'Asia orientale.

Uno spirito di rinascita — continua il comunicato — sta diffondendosi in tutta la Cina, dove l'entusiasmo per la ricostruzione si fa sempre più alto. Il Governo giapponese desidera rendere pubblica la sua politica fondamentale per la sistemazione dei rapporti con la Cina. Allo scopo che le sue intenzioni siano chiaramente intese, sia all'interno che all'estero, Giappone, Cina e Manciukuo saranno uniti dal proposito di stabilire un nuovo ordine nell'Asia orientale e di raggiungere relazioni di buon vicinato, di comune difesa contro il comunismo e di cooperazione economica. E' necessario, pertanto, che la Cina metta da parte tutte le pregiudiziali antinipponiche e i risentimenti verso il Manciukuò; l'influenza del Komintern nell'Asia orientale non può essere più oltre tollerata. Il Giappone considera, frattanto, che la condizione essenziale per la sistemazione dei rapporti cino-nipponici sia la conclusione d'un accordo anticomintern nippo-cinese.

Una rivoluzione economica pari a quella della macchina è in corso nell'Europa

MONACO DI BAVIERA, 22

Il *Völkischer Beobachter* in un importante editoriale odierno mette in rapporto l'incarico economico affidato dal Führer al Ministro Funk con le esigenze della nuova economia autarchica che sta sorgendo in Germania.

L'organo del partito nazionalsocialista rileva che in questo secolo, analogamente alla rinnovazione sociale e politica, si avrà in Germania anche una completa rivoluzione nel campo economico che oggi si sta iniziando, rivoluzione che non sarà inferiore a quella che segnò il passaggio dall'economia delle antiche Corporazioni delle arti e dei mestieri all'economia della macchina del XIX secolo. Questa nuova epoca sarà caratterizzata da un ancor maggior impiego razionale della macchina nella produzione e da una completa utilizzazione del fattore umano, che dal lavoro unilaterale e meccanico deve passare al lavoro integrale.

Dopo il primo sfogo dell'inverno

Freddo ma non troppo prevede il meteorologo Eredia

ROMA, 22

Il prof. Heredia, in un articolo sulle vicende atmosferiche di questi giorni, fa alcune previsioni sul probabile andamento della stagione. L'illustre meteorologo scrive:

Le zone di elevata pressione apportano serenità e temperature molto basse, come si è verificato nei giorni decorsi. Se nel contempo, in zone relativamente vicine risiedono pressioni inferiori, sì da formare una depressione o un ciclone, allora, accentuandosi il coefficiente barico si stabilizzano venti molto forti susseguiti da generale perturbazione del tempo. Ieri le coste europee dell'Oceano Atlantico erano lambite da una depressione a 753 mm. e quindi quasi a un medesimo parallelo intercedeva la differenza di ben 48 mm., quantità notevole che spiega la violenza della perturbazione.

Le masse di aria fredda provenienti dalla massa barometrica eurasiatica, dirigendosi verso l'Europa centrale venivano, diciamo così, in collisione con le masse d'aria umida che presiedono all'evoluzione delle profonde perturbazioni atmosferiche.

L'Italia è ben difesa dall'invasione delle masse d'aria fredda nordica, poichè solo attraverso la depressione carsica, lungo il Triestino, possono giungere sull'Adriatico e quindi i rigori invernali sono attutiti. E tale alleviamento di rigori invernali si ha specialmente quando, come oggi, una lieve depressione del Mar Jonio e del Mare Libico facilita il sollevamento delle masse d'aria calda e umida, le quali, favorendo l'annuvolamento e la condensazione di vapore acqueo, allontanano le probabilità di rigidi abbassamenti termici.

La candida neve già da ieri imbianca gli Appennini e si distende sui pianori con tendenze ad aumentare, ma non si verificheranno con molta probabilità temperature molto rigide.

A LIMA

Nel duello con gli S. U. ha vinto l'Argentina

LIMA, 22

La riunione plenaria della Conferenza ha avuto luogo presieduta dal Ministro degli Esteri del Perù. In una continua monotonia, che palesava la mancanza di interesse e senza che alcuno intervenisse nella discussione, sono state lette le relazioni sulle questioni già affidate allo studio delle varie sottocommissioni. Sono state così svolte relazioni sulla creazione di un Istituto economico finanziario panamericano, sulla unificazione del diritto civile e commerciale, su una cosiddetta S. d. N. d'America, sul perfezionamento degli strumenti di pace, sulla definizione dell'aggressore e su altre questioni di varia importanza.

Però è stato rilevato che molti problemi non sono maturi per una soluzione e quindi si è riconosciuta la necessità di affidarli allo studio della Commissione di unione americana e di altre Commissioni giuridiche e di preparare una nuova presentazione alla prossima Conferenza.

Hanno seguito, come stabilito dal programma, i discorsi dei delegati dell'Honduras e del Nicaragua. Ha parlato poi il delegato di Cuba che, drammaticamente, ha rinfacciato alla Conferenza il rifiuto di prendere in considerazione il suo invito di proporre un armistizio alla Spagna. Ha parlato poi il delegato del Brasile, difendendo il progetto continentale e lamentando la mancata considerazione di tale importante questione. E' seguito l'Ecuador esprimendo fiducia per un componimento amichevole del suo contrasto territoriale con il Perù. Si sono quindi succeduti dieci discorsi delle delegate dell'unione d'America delle donne. Continua la discussione per una dichiarazione di solidarietà continentale, secondo quanto era previsto in questa seduta plenaria ma si ritiene che la conclusione sarà difficile.

Stasera è stato annunziato ufficialmente che la conferenza panamericana ha deciso di accettare una delle prime proposte dell'Argentina in merito alla dichiarazione della solidarietà continentale. Il testo del documento non è stato ancora pubblicato ufficialmente. Il fatto che la conferenza ha trovato l'accordo sul punto di vista dell'Argentina è interpretato negli ambienti della conferenza come una netta vittoria diplomatica dell'Argentina. In mattinata anche i presidenti delle varie Repubbliche avevano avuto uno scambio di messaggi e quello dell'Argentina, Ortiz, aveva spiegato anche telefonicamente il punto di vista del suo Governo ai capi dei Paesi vicini.

Il "Duca d'Aosta,, liberato

Nessun danno

RIO DE JANEIRO, 22

E' annunciato da Rio Grande do Sul che l'incrociatore italiano «Duca d'Aosta» è stato disincagliato e che riprenderà il suo viaggio entro una decina di ore al massimo. La nave non ha riportato danni di sorta e l'equipaggio, entusiasta della riuscita dell'operazione di disincaglio della nave, si prodiga oltre ogni limite per caricare munizioni e combustibili in tempo di primato. Nella giornata di ieri, infatti, la nave era stata alleggerita per facilitare le operazioni. *(United Press)*.

Strattagemmi di giudei per entrare in Svezia

STOCCOLMA, 22

La invasione illegale degli ebrei tedeschi in Svezia assume preoccupanti proporzioni. Oltre a imbarcazioni a vela, provenienti dalla Germania e dalla Danimarca ed approdanti in luoghi non sorvegliati, uno degli strattagemmi più impiegati consiste nel procurarsi un permesso per un breve soggiorno in Svezia, con la scusa di dover proseguire per l'America o l'Australia e spirato il termine nel rifiutarsi semplicemente di partire. I fuggiaschi non temono di essere rinviati in Germania perchè, una volta che un giudeo ha ottenuto legalmente di lasciare il Reich, lo Stato tedesco si oppone categoricamente a riammettervelo.

Una serie di misure contro gli ebrei anche in Estonia

TALLINN, 22

I giornali pubblicano che il Municipio della città estone di Viljandi ha adottato una serie di misure contro gli ebrei ponendo in vigore una serie di «paragrafi ariani». Tale determinazione della municipalità estone è dovuta alla convinzione, come scrivono appunto i giornali, che nemmeno in futuro gli ebrei muteranno sistema di vita. Il Municipio di Viljandi ha proposto a tutte le municipalità di Estonia di seguire il suo esempio per purificare l'Estonia dalla piaga dei giudei. Le stesse decisioni verranno applicate nei confronti degli zingari.

L'Ambasciatore degli S. U. rientrato a Roma

ROMA, 22

Proveniente da Napoli dove era sbarcato dal «Rex» ieri sera, alle 10.30, ha fatto ritorno a Roma S. E. Phillips, Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Bollettino meteorologico

22 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste...	staz.	misto, m.	+ 8	+ 6
Roma.....	var.	coperto	+12	+ 7
Milano...	staz	coperto	+ 2	— 2
Torino...	aum.	sereno	+ 2	— 1
Genova..	var.	misto, m.	+ 7	+ 2
Sanremo	var.	ser., m.	+ 8	+ 2
Venezia..	aum.	ser., cal.	+ 5	+ 1
Trento...	staz.	misto	+ 4	0
Bolzano.	var.	misto	+ 7	— 3
Bologna.	staz	misto	+ 8	+ 3
Firenze..	staz.	misto	+ 8	+ 3
Rimini...	staz.	misto, cal.	+ 9	+ 1
Ancona..	var.	cop., m.	+ 8	+ 4
Napoli...	aum.	misto, m.	+14	+ 8
Foggia...	aum.	misto	+10	+ 5
Bari......	var.	misto, m.	+14	+10
Lecce.....	staz	sereno	+15	+ 8
Taranto.	aum.	misto, cal.	+14	+10
Messina.	var.	misto, m.	+16	+12
Palermo.	aum.	ser., cal.	+17	+10
Catania..	dim.	misto, m.	+14	+ 8
Cagliari.	dim.	piov., m.	+14	+ 7
Sassari..	dim.	nevoso	+ 9	— 1
Tripoli..	var.	ser., m.	+19	+ 6
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+21	—
Rodi.....	dim.	piov., m.	+18	+15

Traffico bloccato a Londra

Un centinaio di vittime

LONDRA, 22

Il tempo continua ad essere pessimo su tutta l'Inghilterra e le nevicate si susseguono le une alle altre, cosicchè il traffico sia a Londra che in provincia è pressochè paralizzato. Molti treni che fanno servizio col nord dell'Inghilterra e con la Scozia, hanno dovuto essere sospesi oggi ed altri subiscono forti ritardi. A Londra il traffico degli autobus e dei tram è stato diminuito quasi della metà, giacchè alcune strade, soprattutto dei sobborghi, sono completamente impraticabili.

Londra manca di mezzi meccanici per spazzare la neve, e molti disoccupati che sono stati richiesti per questo lavoro si sono rifiutati di eseguirlo, dichiarando che la paga offerta di 5 lire all'ora è insufficiente. Perciò la città presenta un aspetto estremamente critico, poichè soltanto alcune strade e alcune piazze del centro sono state spazzate dalla neve e dalla poltiglia.

Causa il pessimo tempo, nove tonnellate di posta aerea destinate alle colonie, giacciono ferme a Southampton, da dove partono gli idrovolanti che fanno servizio con l'Egitto, l'India ed altre località dell'oriente. Oltre cento persone sono state trasportate oggi negli ospedali di Londra causa cadute fatte per la neve; tutti avevano braccia e gambe spezzate. Molte persone continuano a morire per il freddo. I fanciulli giudei che sono giunti recentemente dalla Germania e che erano stati ricoverati in accampamenti improvvisati, hanno dovuto essere trasportati di urgenza in scuole, ospedali ed altri locali pubblici. Negli accampamenti dove questi ragazzi erano stati riuniti, era venuta perfino a mancare l'acqua, completamente gelata nelle condutture.

"Lo scandalo del grattacielo,, provocato dal gelo a Parigi

PARIGI, 22

Ieri e stanotte si sono deplorate in Francia altre numerose vittime del freddo. A Parigi parecchie persone colpite da improvvise congestioni sono state raccolte inanimate sulle strade. Nella sola provincia di Rennes 12 persone sono morte di freddo durante la giornata di ieri. Il freddo intenso che obbliga a surriscaldare i locali talvolta con mezzi di fortuna è stato la causa di un gran numero di incendi a Parigi ed in altre località della Francia ed essendosi gelata l'acqua nelle pompe i pompieri non hanno potuto combattere le fiamme.

Il freddo intenso tutt'ora persistente, è stato la causa di un curioso episodio avvenuto nei sobborghi di Parigi. Alcuni anni fa furono costruiti in quella località cinque grattacieli molto discussi dal punto di vista architettonico, destinati ad alloggiare una numerosa colonia di famiglie operaie. Queste, dopo un brevissimo soggiorno, dichiararono i grattacieli inabitabili e ritornarono alle loro primitive abitazioni. Il Governo del Fronte popolare affittò allora ad un prezzo molto alto i grattacieli destinandoli alle famiglie di due gruppi di militi della 22.a legione delle guardie mobili. Anche questi nuovi inquilini elevarono le stesse proteste dei precedenti, ma invano, finchè ora il freddo, facendo scendere la temperatura negli appartamenti a sei e ad otto gradi sotto zero, ha fatto scoppiare i tubi dei termosifoni, allagando appartamenti e scale e costringendo così gli inquilini a sgombrare le loro catastrofiche abitazioni. Circa 2 mila persone fra le quali 300 donne e 500 bambini si trovano ora senza tetto. L'opinione pubblica si pronuncia severamente sullo «scandalo del grattacielo» giudicando l'episodio significativo per le strombazzate innovazioni del Governo del Fronte popolare.

20 sotto zero a Ginevra

BASILEA, 22

Da un secolo a questa parte — un giorno del 1838 furono registrati 25 gradi sotto zero — la giornata di oggi è stata la più fredda per Ginevra essendo il termometro disceso fino a 20 gradi sotto zero e 22 nelle colline circostanti. L'ondata glaciale di freddo ha del resto investito in pieno tutta la Svizzera dove nelle città di pianura come Basilea e altre località si hanno 18 gradi sotto zero.

Geniale iniziativa del Regime

La cattedra invisibile

18 mila allievi sparsi in tutto il mondo apprendono l'italiano dall'Università radiofonica

ROMA, 22

La Commissione direttiva della Università radiofonica italiana, che si è riunita ieri sotto la presidenza del Ministro Alfieri, per il programma che va svolgendo e per il valore delle personalità da cui è composta, è destinata a procedere col più sicuro successo in questa nuova realizzazione del Regime.

Inaugurando a suo tempo il Centro di preparazione radiofonica, S. E. Alfieri ebbe giustamente a rilevare come fosse ormai passato per la radio il periodo dell'improvvisazione e fosse in pieno fiorire, viceversa, l'abitudine di più severe e sistematiche preparazioni in ognuna delle infinite branche della radio. Questo si può dire particolarmente per l'ormai iniziata Università radiofonica italiana. Da parecchi anni la radio si preoccupa di far apprendere il nostro idioma gentile agli ascoltatori stranieri desiderosi di parlarlo e ciò facendo moltiplica, attraverso l'amore alla nostra lingua, l'amore per l'Italia, di cui sognano di venirla un giorno a visitare. E chi non sa quale potente attrattiva sia la visita di un Paese di cui si conoscano la lingua e la letteratura? Ma ecco che prima di letteratura non s'era parlato mai. L'Università radiofonica italiana è corona alla felice iniziativa di un giorno. Un corso primario mette le basi filologiche, un medio costruisce le fondamenta all'edificio letterario, quello superiore completa la costruzione fino alla più attuale delle modernità. Prima chi ascoltava era un benvenuto, ma restava presso a poco un ignoto. Oggi la nuovissima Università tiene conto dei suoi ascoltatori e ne ha annoverato, e cioè iscritto, finora ben 18.000. Un piccolo esercito, che ha tutto l'interesse a tenersi in contatto, perchè la virtù della diligenza viene a queste cattedre delle lettere solennemente premiata e col premio maggiormente desiderato: un viaggio in Italia, qualunque sia la provenienza, la Papuasia, i Tropici o il Polo Sud. Si sa che il premio bisogna meritarselo e perciò presso le varie rappresentanze ufficiali dell'Italia all'estero funzioneranno le «sessioni di esame». Il concorso finale deciderà dei vincitori, ma trionfatori o no, noi siamo certi che tutti i 18.000 allievi diventeranno fervidi amici perchè non c'è legame più stretto, più sincero e più disinteressato di quello che apre le porte dei settori letterari e culturali e attraverso questo dischiude l'accesso al più bel Paese del mondo. Plaudiamo dunque alla iniziativa che non ha precedenti all'estero e che porta il chiaro suggello del Regime, appunto per il suo carattere di assoluta novità, di assoluta completezza e di certa e molteplice efficacia.

Roma comunica a Parigi che ritiene nulli gli accordi del '35

Cieca incomprensione e nuovi cavilli francesi

PARIGI, 22

Nei giorni scorsi, quando la stampa italiana si mostrava particolarmente vivace nel sostenere le rivendicazioni del popolo italiano sui vari fronti internazionali, gli ambienti responsabili francesi si mostravano sdegnati. Questo sdegno proveniva soprattutto dalla circostanza, considerata come inammissibile, che il Governo italiano lasciasse l'opinione pubblica e i giornali liberi di manifestare i loro sentimenti senza precisare a sua volta il suo pensiero sull'argomento. Non mancava, naturalmente, chi prendeva piacere a dare al silenzio del Governo italiano un'interpretazione assolutamente arbitraria, come se le sfere dirigenti e responsabili italiane non osassero pronunciarsi.

Interpretazioni...

Non è perciò senza sorpresa che questa sera l'opinione pubblica viene a conoscenza di un'iniziativa della diplomazia italiana tendente a precisare il proprio punto di vista sulle questioni che sono tuttora in sospeso fra l'Italia e la Francia.

Da quanto pubblicano stasera i giornali sul passo diplomatico italiano, la posizione della Francia sarebbe la seguente: gli accordi del 1935 avevano come scopo di «liquidare il passato e di eliminare ogni motivo di controversia tra i due Paesi, compreso il soddisfacimento degli impegni sottoscritti nell'aprile 1915 e previsti con la clausola n. 13 dell'accordo di Londra. Tale clausola si riferiva a compensi coloniali da attribuire all'Italia. La procedura degli accordi del 1935 non può considerarsi difettosa. Se l'Italia ritiene necessario di modificare gli accordi essa può farlo mediante un negoziato con la Francia. Spetta tuttavia al Governo di Roma di prendere l'iniziativa. La posizione del Governo di Roma sarebbe invece questa: gli accordi del 1935 non sono stati mai applicati per cui non è nemmeno il caso di parlare di «caducità». Per l'Italia si tratta di mettere gli accordi in armonia con le circostanze e di perfezionare la liquidazione del passato con gli indispensabili adattamenti resi necessari dalla nuova situazione creatasi nel Mediterraneo e in Africa dopo il gennaio 1935.

Se si confrontano i due punti di vista si nota che quello della Francia non costituisce un rifiuto di negoziati. In altri termini per esprimersi con la terminologia francese non è un «fin de non recevoir». Si entra in una nuova fase destinata probabilmente a maturare le richieste ufficiali del Governo di Roma. Come stasera nota un'agenzia ufficiosa, una delicata conversazione sta per intavolarsi.

Ieri e oggi

Se si pensa che nel maggio scorso il memoriale del Governo francese presentato dall'Incaricato di affari a Roma signor Blondel al Conte Ciano fissava 35 condizioni di alto valore politico che l'Italia avrebbe dovuto accettare in pieno per ottenere l'invio dell'Ambasciatore e il riconoscimento dell'Impero e, se si confronta la situazione d'allora a quella di oggi, si può misurare l'enorme cammino compiuto dalla diplomazia fascista. Non solo l'Ambasciatore francese ha presentato le credenziali al Re Imperatore senza alcuna contropartita, ma se la Francia vuole oggi normalizzare completamente i suoi rapporti con l'Italia, essa si vede costretta a prendere in considerazione le esigenze che verranno formulate dal Governo italiano. Siamo passati, in altri termini, dalla posizione difensiva alla posizione offensiva e da un'operazione che si prospettava negativa siamo passati ad una posizione che indubbiamente è e sarà positiva. Questa è la morale che deve essere tratta dalla giornata odierna, in cui viene, come è stato detto ufficialmente, annunciato il punto di vista italiano sulla non validità degli accordi del 1935 e sulla necessità di adattare le relazioni diplomatiche dei due Paesi su nuove basi. La fase è dunque interessante, sia perchè trasferisce la discussione sul piano dei poteri responsabili, sia perchè offre il mezzo alla Francia di dimostrare il suo potenziale di pace.

Stasera l'Agenzia *Havas* dirama la seguente nota:

«Recentemente il Conte Ciano ha fatto sapere all'Ambasciatore di Francia a Roma che il suo Governo non considerava più in vigore il trattato franco-italiano del 1935 il quale non gli pareva corrispondente ormai alla situazione attuale.

Questa opinione del Governo italiano non è condivisa dai circoli politici francesi nei quali si considera che in seguito alla mancanza degli scambi delle ratifiche, gli accordi del 1935 non sono stati messi in vigore. Nonostante ciò essi costituivano la liquidazione di tutte le divergenze esistenti fra la Francia e l'Italia.

Si considera che, attraverso quegli accordi, la Francia si era dimostrata fedele allo spirito e alla lettera del patto di Londra del 1915 e che essa aveva consentito, in favore di una ripresa dell'amicizia franco-italiana, delle importanti concessioni.

Si annunzia che gli uffici del Quai d'Orsay stanno esaminando la nuova situazione creatasi e che uno speciale Consiglio dei Ministri sarà convocato al più presto per deliberare su di essa.

Come Londra ha accolto la notizia

LONDRA, 22

I giornali della sera annunciano in un telegramma da Parigi che il Governo italiano ha inviato una nota all'Ambasciatore francese a Roma, dicendo che l'Italia non considera più validi gli accordi Laval-Mussolini del gennaio 1935.

Il telegramma aggiunge che, secondo la nota italiana, il Governo fascista ha richiesto a quello francese di sottoporre all'Italia nuove proposte in esecuzione del trattato di Londra del 1915 circa i compensi da accordarsi all'Italia in caso di ingrandimento territoriale francese e britannico in Africa.

Una nota dell'*Exchange Telegraph*, anche essa da Parigi, dice che nei circoli diplomatici francesi si ritiene che spetti all'Italia avanzare nuove proposte, poichè la Francia al contrario ritiene gli accordi del 1935 tuttora in vigore.

Nei circoli diplomatici londinesi queste notizie non giungono inattese e non destano speciale impressione. Si ritiene qui che, soprattutto in vista del prossimo viaggio di Neville Chamberlain a Roma, l'Italia voglia far trovare al Primo Ministro un terreno perfettamente sgombero da ogni impegno, e tale cioè da poter permettere ad eventuali trattative di esplicarsi in piena libertà e senza pregiudizio di accordi che potessero venire interpretati come tuttora esistenti.

E' da notare che la notizia della denuncia degli accordi di Roma del 1935 è stata inviata fin da ieri dal noto Pertinax al *Daily Telegraph*, il quale l'ha pubblicata stamane e che lo stesso *Daily Telegraph*, in una corrispondenza diplomatica, insiste sul fatto che il programma della visita dei Ministri inglesi a Roma è stato concepito in modo da poter permettere conversazioni che possono spaziare nei limiti più ampi e di poter dar modo a Chamberlain e a Lord Halifax di incontrarsi con un grande numero di personalità italiane, per poter giudicare quali siano i sentimenti del popolo italiano.

Restrizioni per il passaggio in Francia agli italiani del Principato di Monaco

NIZZA, 22

Nuove restrizioni sono state imposte ai nostri connazionali dimoranti a Monaco Principato da parte del Governo francese. Com'è noto, prima era facile il passaggio da Monaco al territorio francese e viceversa, non esistendo fra questi due Paesi una vera e propria frontiera con dogana e posti di polizia. Ora, con il recente provvedimento preso dalle autorità francesi, è necessario che gli italiani residenti a Monaco che vogliono recarsi in Francia — cosa questa che avviene giornalmente, data la particolare ubicazione del territorio monegasco — devono esibire il loro passaporto col visto del Console francese di Monaco a ogni eventuale richiesta delle autorità di polizia francesi. E' stato del pari inibito ai medici italiani, che esercitano la loro professione a Monaco e che fin qui si recavano spesso in Francia, di poter d'ora innanzi esercitare la professione come per il passato.

Ugo Gherardi espulso dalla Francia

PARIGI, 22

Le Agenzie comunicano questa sera: «Si conferma ufficialmente che il dottor Audisio, agente generale a Roma della Società degli autori francese, è stato espulso dal Governo italiano. Per rispondere a questa espulsione, assolutamente ingiustificata, il Governo francese ha dovuto procedere, senza aver nulla di particolare contro questa persona, a una misura equivalente nei riguardi di Ugo Gherardi, che occupa a Parigi il posto di agente della Società degli autori italiana.

Per contro è inesatto che Giobbe, direttore della *Nuova Italia*, periodico italiano, sia oggetto di una misura d'espulsione.»

Che provino!

ROMA, 22

Il Giornale d'Italia *scrive: Assistiamo non senza interesse ai disperati sforzi della stampa francese diretti a documentare in faccia al mondo la sua incomprensione e la sua inguaribile ostinazione a persistere nei fatali errori. Agli irrigidimenti politici ufficiali opposti al semplice annuncio di ragioni italiane che dovranno essere a loro tempo presentate, questa stampa aggiunge già le fanfare di guerra e i propositi facinorosi. Ieri* l'Intransigeant *scriveva che «tutto è pronto: la linea Maginot è costruita in silenzio anche in Tunisia». E la* France Militaire *ha dato fiato alla voce di un altro Generale francese, Niessel, seconda edizione del Generale che prevedeva sul* Petit Parisien *del tempo l'impossibilità di un qualsiasi successo italiano nell'impresa etiopica per assicurare che «il malcontento regna in Italia» e che «l'Italia non è in grado di sostenere una guerra di lunga durata».*

Nuovi gravi smarrimenti. Nuovi fatali scivolamenti verso l'irreparabile. Non è con questa precipitata e artificiosa aria di guerra che l'Italia può allontanarsi od indietreggiare nella difesa dei suoi fermi diritti. Non è neppure con essa che si crea a problemi vitali l'ambiente necessario per tranquilli e responsabili esami e per le soddisfacenti soluzioni.

Ma se i francesi vogliono assumersi la responsabilità gravosa di trasformare subito in tema di guerra un tema politico, l'Europa non potrà che riconoscere la loro eclissi mentale e la necessità dell'Italia di tenere testa con eguali argomenti ed eguali mezzi alla loro furia facinorosa. E però alcune frasi vanno oggi particolarmente segnalate. Sono del settimanale Candide *che per l'occasione si fa rosso sangue. Dopo aver informato che, come è naturale, il conte Ciano avrebbe già comunicato all'Ambasciatore di Francia che considera ormai gli accordi del 1935 conclusi tra i due Paesi a proposito della Tunisia, come nulli e non avvenuti, il foglio parigino scrive testualmente:*

«La Francia dinanzi a questa provocazione sta ringalluzzendosi. La stessa idea di una dimostrazione militare incomincia a non dispiacerle. La pianura del Po, le escursioni in massa fino a Venezia, le vacanze pagate a Bologna, Parma e Verona sono un sogno e mettono di buon appetito e anche se, durante l'occupazione, si dovesse mangiare della pasta asciutta, ci si potrebbe adattare».

Troppo facile se pur volgare disinvoltura, signori del Candide. *Che vengano in Italia i loro «escursionisti» che rinnovano i discorsi non dimenticati del 1870! Troveranno non pasta asciutta, ma pane per i loro denti. Troveranno piombo per le loro grinfe. Ma finalmente anche questi signori hanno gettato la maschera e rivelato nudo ed inequivocabile tutto il loro animo: smarrito tra il loro inestinguibile rancore per l'Italia e la loro incommensurabile presunzione petulante per la Francia dagli occhi bendati.*

Daladier si salva per sette voti
La Camera minacciata di scioglimento

PARIGI, 22

I sette voti di maggioranza riportati oggi alla Camera dal Ministero Daladier, hanno suscitato vivi commenti. Essi allontanano per ora il pericolo che minacciava il Governo, durante la discussione del bilancio e in questo senso si può dire che il voto ha tolto una ipoteca politica ed ha contribuito a chiarire l'atmosfera. Il Governo ha ottenuto soltanto 291 voti, mentre 284 voti gli erano contrari e 34 deputati si sono astenuti.

Le parole che sarebbero state pronunciate dopo il voto da Daladier nei corridoi della Camera, «sette voti sono sei di troppo, sarei rimasto anche con un solo voto di maggioranza», sono ritenute in questi ambienti molto baldanzose, se non temerarie. Senza essere pericolante, la posizione del Gabinetto è tuttora molto incerta. Esso non si basa, infatti, su una maggioranza sicura, ma è in balìa del minimo incidente di voto, del più leggero oscillamento parlamentare. Socialisti e comunisti hanno votato compatti contro, assieme a 13 membri dell'Unione socialista repubblicana, a circa 30 radicali e a 12 membri della sinistra indipendente. Al centro e a destra non vi sono stati voti contrari al Governo, ma soltanto astensioni.

La situazione della Camera rimane quindi alquanto confusa, tanto più che Daladier, interpellato su quello che avrebbe fatto in caso di un voto di sfiducia, ha fatto sapere che avrebbe interrotto la discussione a Palazzo Borbone e si sarebbe recato al Senato per chiedere alla Camera Alta lo scioglimento della Camera dei deputati. Dinanzi a questa minaccia, un certo numero di deputati ha preferito astenersi e l'articolo del decreto relativo all'istituzione è stato votato con la lieve maggioranza accennata.

Malgrado la sua temeraria dichiarazione dopo questa votazione, Daladier non era evidentemente tranquillo e ha posto stasera alla Camera, ancora una volta, la questione di fiducia su uno dei paragrafi delle leggi finanziarie, ottenendo un voto meno ambiguo. Con 322 voti contro 265, la tesi del Governo è stata infatti approvata. Vi sono state 23 astensioni.

Penosa impressione a Londra

LONDRA, 22

Nei circoli londinesi, la piccola maggioranza che Daladier ha avuto nel voto di stamane alla Camera francese, sia pure accresciuta con quella del voto serale, viene interpretata come un sintomo delle difficoltà nelle quali si dibatte tuttora il Gabinetto francese. Una simile maggioranza, così facilmente esposta agli attacchi improvvisi, viene considerata a Londra come estremamente vulnerabile e quindi non tale da poter dare al Gabinetto una sicurezza per l'avvenire.

Tardieu ha rifiutato la proposta delle sinistre
O tutto il potere o nulla

PARIGI, 22

Léon Blum smentisce stamane nel *Populaire* di aver scritto una lettera all'ex Presidente del Consiglio Tardieu per invitarlo a costituire insieme a lui un Ministero di unione nazionale. L'ex Ministro radicale Delbos smentisce da parte sua di essersi fatto intermediario fra i due suddetti uomini politici.

In dichiarazioni fatte al *Gringoire*, Andrea Tardieu conferma tuttavia che una proposta del genere gli fu fatta recentemente per «tramite di un'alta autorità radicale». Egli rispose con un categorico rifiuto. L'ex Presidente del Consiglio ha aggiunto che, avendone abbastanza della bolgia parlamentare, intende restarsene appartato dai meschini e sterili giochi di Palazzo Borbone. Potrei prestarmi ad un tentativo di ricostruzione materiale e spirituale della Francia — ha concluso Tardieu — soltanto se potessi maneggiare a mia guisa il piccone e la cazzuola, altrimenti no».

Il senatore Reibel propone la coscrizione obbligatoria degli stranieri occupati in Francia

PARIGI, 22

Il senatore Reibel ha presentato agli uffici del Senato una proposta di legge per l'introduzione del servizio militare e incorporazione in speciali unità di tutti gli stranieri autorizzati a lavorare in Francia.

Secondo lo spirito e la lettera di questa proposta, tutti gli stranieri che lavorano in Francia, nelle colonie, protettorati o mandati, esercitando professioni manuali, commerciali, industriali o liberali, dovranno essere sottoposti agli stessi obblighi militari dei francesi. A titolo transitorio tutti gli stranieri aventi più di 21 anno e meno di trenta dovrebbero immediatamente fare due anni di servizio militare in condizioni da stabilirsi.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge il senatore Reibel ricorda che nell'ora attuale di grave crisi di denatalità, di cui soffre la Francia e in relazione ai pericoli che minacciano la Patria, esiste più che mai la necessità imperiosa di non esitare oltre a ricorrere a una tale misura.

IL NUOVO ORDINE CENTRO-EUROPEO

Avviamento della Romania verso il sistema dell'Asse

BUCAREST, 22

La nomina di Gregorio Gafencu a Ministro degli Esteri, al posto di Comnene, è interpretata da questi circoli politici e dalla stampa, come la riprova che Sovrano e Governo sono ormai decisi ad allinearsi, come già hanno fatto Cecoslovacchia e Jugoslavia, a fianco delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino.

Trapasso graduale

Non che a Bucarest questo desiderio di avvicinamento all'Italia e alla Germania non fosse sentito da un pezzo: esso era nei propositi di Re Carol fin dal giorno in cui fu liquidato l'infausto Titulescu, e si manifestò anche più evidente nel momento in cui fu costituito il Governo di Goga. Il modo con cui esso fu liquidato dalla coalizione ebraico-massonica europea, ci dice come le interdipendenze e le compromissioni politiche create da Titulescu fossero tali da non concedere alla Romania se non un processo di trasformazione graduale, in modo da evitare il laccio che si minacciava di gettarle sul collo.

E questa via fu seguita dal Governo nazionale di Miron Christea, il quale procedette prima alla liquidazione dei vari problemi interni, culminata con la creazione del «Fronte della rinascita», che ha messo definitivamente fine ai partiti politici di ogni tinta, e a quei provvedimenti di carattere razziale, che il Governo continua a perfezionare, finchè avrà liberato il Paese da ogni influenza, non soltanto morale e politica, ma anche economico-finanziaria degli ebrei, i quali finora hanno ostacolato, come del resto dovunque si sono insediati numerosi, ogni possibile sviluppo delle sane energie nazionali.

Re Carol e il Voivoda Michele si sono recati, proprio mentre questa azione di risanamento interno si stava svolgendo, in visita ufficiale a Londra e si sono fermati, al ritorno, in Germania, dove il Re ebbe un lungo colloquio col Führer. Così s'è maturata l'atmosfera per affrontare tempestivamente anche il problema della politica estera romena.

Processo necessario

Era evidente che il Governo attuale, esclusa ogni possibilità di collaborazione stretta con Mosca, decaduta ogni ragion d'essere della Piccola Intesa, non potesse solo, in mezzo a decisi e bene indirizzati amici dell'Asse Roma-Berlino, continuare, non diciamo a fare il viso dell'armi, ma anche a mantenere un atteggiamento riservato con le Potenze che, in fondo, gli hanno offerto l'esempio di regime autoritario ora felicemente instaurato.

E Comnene, il quale in questo periodo di transizione non ha demeritato, poichè il più recente raffreddamento con Berlino va imputato a note circostanze di politica interna, piuttosto che all'indirizzo della sua politica estera, necessariamente indeciso, se ne va per lasciare il posto a un uomo di provata energia e i cui sentimenti e simpatie sono generalmente noti.

Gregorio Gafencu è un combattente valoroso, audace aviatore, uomo politico di istinto, perchè viene dal giornalismo e al Ministero degli Esteri arriva dalla direzione del *Timpul*, giornale da lui creato per sostenere la necessità di quell'indirizzo politico che ora si prepara a mettere in esecuzione. Quando fu a Roma durante la storica visita del Führer, destinata a suggellare l'incrollabile saldezza dell'Asse, scrisse articoli ammonitori e, a un tempo, pieni di ammirazione per l'Italia, per il Reich, la loro potenza militare e l'incommensurabile valore della loro disciplina e della loro passione patriottica. Così facendo, diede prova di acume e d'intelligenza, ma anche di simpatia.

Certo uno dei suoi primi compiti, sbarazzato il terreno dagli ostacoli che vi si opponevano ancora un mese fa, sarà quello di rasserenare completamente le relazioni con la Germania.

Un compito facile

Con l'Italia il suo compito sarà anche più facile. A Roma la Romania è rappresentata da Tatarescu, uno degli uomini di più alta levatura politica e un convinto amico dell'Italia, non soltanto da oggi. Le relazioni fra le due Nazioni latine, del resto, salvo l'intermezzo dell'asiatico servitore di Eden e di Litvinof, sono state cordiali e, durante il breve Governo di Averescu, persino strette e calorose. Riportarle a quel livello, data la mai smentita simpatia del popolo italiano per il popolo romeno non sarà difficile a Gafencu, anche perchè tra i due Paesi non c'è alcun contrasto d'interessi nè politici, nè economici; anzi essi sono così complementari, da meravigliare che ci possa mai essere stata una parentesi nella nostra più stretta collaborazione. Sono queste cose presenti ai romeni come agli italiani, la cui Commissione economica di studio s'è potuta persuadere or sono solo poche settimane, delle vastissime possibilità commerciali, di cui le relazioni politiche amichevoli, sono e premessa e conseguenza.

Del resto, Gregorio Gafencu è per tutto il suo passato di soldato e di battagliero uomo politico, la figura più indicata a intendersi con il Fascismo e i suoi metodi politici di schiettezza e di lealtà; e anche questo è un elemento non trascurabile, nel quadro delle favorevoli prospettive di domani.

E' di buon auspicio infine si ha da considerare il fatto che il nuovo Ministro degli Esteri assuma il potere proprio il giorno dopo che a Budapest il Conte Ciano prospettava sviluppi sempre più favorevoli dell'intesa fra gli Stati danubiani e balcanici, tutti ormai indirizzati verso una saggia e sana politica nazionale e razziale all'interno, di solidarietà con chi ha segnato queste nuove vie di salvezza su cui ormai fatalmente devono indirizzarsi tutti quegli Stati, grandi e piccoli, che non preferiscano lasciarsi trascinare nel baratro distruttore del bolscevismo moscovita.

La politica interna jugoslava non subirà mutamenti

BELGRADO, 22

Il nuovo Ministro dell'Interno, Milan Afimovic, nel prendere la direzione del suo dicastero ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che, non dovendosi attendere alcun mutamento nella politica interna del Paese, come ha già sottolineato ieri il Presidente Stojadinovic, egli continuerà l'opera intrapresa dal suo predecessore Korosec. Ha aggiunto che intende salvaguardare la buona amministrazione del Paese e l'ordine esistente, mentre gli sforzi degli organi dipendenti saranno diretti a salvaguardare la sicurezza personale e dei beni dei singoli cittadini.

Una nuova stazione ferroviaria sarà costruita a Sofia

SOFIA, 22

E' allo studio un progetto per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria sofiota e per apportare migliorie alle stazioni secondarie della capitale. I lavori che si prevede saranno iniziati nella prossima primavera comporteranno la spesa di circa 600 milioni di lire.

Göbbels indisposto

BERLINO, 22

Il Ministro della propaganda del Reich Göbbels è stato colpito da un attacco di influenza che lo costringerà a rimanere alcuni giorni a letto.

Un'esaltazione tedesca dell'Esercito italiano

Potenziale militare superiore a quello della Francia - rileva la stampa cecoslovacca

BERLINO, 22

La Börsen Zeitung *reca un interessante e dettagliato articolo tecnico-storico sull'evoluzione dell'Esercito italiano dal 1861 al 1938. Rifacendo l'aspro cammino che il nostro Esercito ha dovuto percorrere dall'epoca del piccolo Piemonte fino ad oggi, la* Börsen Zeitung, *giunta al 1915, scrive:*

Guerra, Fascismo, Impero

«Dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 le truppe italiane combatterono su uno dei più difficili campi di battaglia d'Europa. La serie delle battaglie dell'Isonzo costituisce la miglior prova per l'efficienza e la tenacia dei combattenti italiani».

A documentazione della grande prova sostenuta dall'Esercito italiano nella guerra mondiale, l'articolista ricorda l'alto prezzo di sangue con 680 mila morti e un milione e più di feriti che l'Italia pagò all'Intesa. Rileva poi come, anche in confronto con gli altri eserciti, la percentuale degli ufficiali italiani caduti è la più elevata. Dell'enorme bottino di guerra fatto dall'Intesa, l'Italia ciononostante nulla ebbe. Conclusa la pace, gli italiani non presero parte alla campagna di calunnie e di offese contro la Germania e contro l'Austria alla quale gli altri Stati vincitori si abbandonavano».

Passando a rievocare la costituzione delle Forze Armate sotto il Fascismo, la Börsen Zeitung *rileva come la volontà del Duce si sia trasfusa nell'Esercito, attribuendogli nuovo impulso e slancio ricostruttore. La conquista militare dell'Abissinia, a seimila chilometri dalle basi patrie e spezzando lo strozzamento economico di 52 Stati, ne fu il primo visibile frutto.*

«L'Italia è oggi la sola Nazione al mondo che possa dire a pieno diritto di aver vinto una guerra dopo quella mondiale».

L'odierna forza militare fascista così viene poi dalla Börsen Zeitung *tracciata:*

Due Paesi fianco a fianco

«Un valoroso corpo di ufficiali retti da un alto senso del dovere e guidati con spirito fascista dal Duce lavora all'organizzazione dell'Esercito. La guerra mondiale, la guerra libica, la guerra abissina gli furono di ottima scuola. La guerra di Spagna, dove i legionari combatterono a fianco dei nazionali spagnoli contro il bolscevismo, fornì una nuova documentazione del valore delle armi e del soldato italiani e consentì di acquisire una preziosa ulteriore esperienza. Sotto il pugno fermo del Duce creatore del Fascismo, l'Italia percorre la via della potenza mondiale. L'Esercito vi ha largamente partecipato, confermandosi strumento efficace di potenza ogni volta che l'Italia ne abbisogna. Unite da amicizia politica e da cameratismo militare — conclude la Börsen Zeitung *— Germania e Italia, condotte da due grandi Capi, sono affiancate nella riaffermazione di interessi e di ideali comuni».*

La statistica demografica che dà un aumento di 14 milioni di italiani in quaranta anni, di cui sei nell'Era fascista, viene poi largamente citata quale eloquentissima dimostrazione di vitalità e del diritto di espansione e di affermazione dell'Italia nel mondo.

Confronti

PRAGA, 22

In un documento comparativo delle forze terrestri, navali, ed aeree dell'Italia e della Francia il *Poledni List* scrive:

«Il paragone tra le due Potenze ci mostra prima di tutto che la Francia ha 42 milioni di abitanti e l'Italia 44 milioni, con l'aggiunta che l'Italia è in costante ascesa demografica, mentre la Francia è in declino. In Francia su ogni chilometro quadrato si hanno 78 abitanti, in Italia 141, come in Germania e 35 abitanti per chilometro quadrato in più che la Cecoslovacchia. Ricordiamo questi dati perchè siano ben comprese le aspirazioni italiane sui nuovi territori».

Dopo aver comparato le forze militari terrestri delle due Potenze, il giornale aggiunge che quelle navali sono presso a poco eguali ma, per esempio, quanto a sottomarini l'Italia è la più grande Potenza navale del mondo. La supremazia dell'armata aerea italiana sulla Francia è generalmente ammessa. Se si aggiunge ancora il problema delle posizioni strategiche si vede che quelle francesi non sono invidiabili, mentre l'Italia è nei migliori rapporti con i suoi vicini, il Reich e la Jugoslavia, la Francia subisce da una parte la pressione del Reich e dall'altra quella della Spagna nazionale, appoggiata dall'Italia e dal Reich.

L'autore non crede ad una guerra franco-italiana, ma fa notare ancora una volta che una politica realistica deve tenere nel giusto conto la forza dell'Asse Roma-Berlino.

Anche il *Venkov* in un articolo di Musil sui precedenti storici dell'occupazione francese della Tunisia, dimostra come siano stati calpestati gli interessi e il buon diritto dell'Italia e conclude:

«Non si tratta solo della perdita di un territorio desiderato, quanto piuttosto delle macchinazioni con le quali quella perdita avvenne, macchinazioni che lesero così profondamente gli italiani che neppure la fraternità d'armi durante la guerra mondiale potè riuscire a farle dimenticare».

Anche le *Lidovi Noviny* in una corrispondenza da Parigi si occupano delle rivendicazioni dell'Italia e, pur mantenendo riserva sugli ulteriori sviluppi del problema, esprime l'opinione che se l'Inghilterra sarà posta di fronte alle rivendicazioni italiane in una forma energica, finirà col consigliare la Francia ad adottare la stessa soluzione che essa consigliò per la questione cecoslovacca.

Il Palazzo degli Invalidi semidistrutto dal fuoco

PARIGI, 22

Un grave incendio ha distrutto quasi completamente il tetto e la facciata principale dell'edificio del Palazzo degli Invalidi.

Alle 21.15, un sergente di guardia, accortosi del fumo che si sprigionava dall'alto dell'edificio, dava l'allarme. Allorquando sul posto giunsero i pompieri, le fiamme si erano ormai estese rapidamente. Nel frattempo giungevano sul luogo del disastro il Generale comandante la regione militare di Parigi e il Governatore militare, oltre che il Prefetto di polizia, seguito poco dopo dai Ministri dell'Interno e delle Colonie e da numerosi deputati.

Il fuoco, che aveva danneggiato la vecchia armatura di legno per una larghezza di 70 metri, veniva domato verso le 23.

Notiziario istriano

POLA, 22

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

Sabato alle 10.30 nella Casa dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, sarà celebrata a Pola la VI Giornata della Madre e del Fanciullo.

Saranno premiate le madri che hanno frequentato con diligenza e profitto i consultori dell'Opera e siano risultate le più meritevoli per zelo, sacrificio e abnegazione, nell'allevamento igienico dei loro figliuoli.

La sede centrale dell'O.N.M.I. ha messo a tale scopo, a disposizione dei comitati istriani la somma di lire 12.000; la Federazione ha contribuito con lire 12000 per la confezione di corredini per i nati nel mese di dicembre e appartenenti a famiglie numerose.

Inoltre la Federazione dei Fasci Femminili ha offerto lire 4000 da distribuirsi fra le massaie rurali, in tanti premi per allevamento igienico. Pervennero poi al comitato: lire 2000 dal Comune di Arsia; pacchi viveri dal Comune di Canfanaro; lire 1000 dal Comune di Capodistria; lire 150 dal Comune di Fianona; lire 300 dal Comune di Monte di Capodistria; pacchi viveri dal Comune di Parenzo; lire 500 dal Comune di Pinguente; 50 pacchi viveri e vestiario dal Comune, dal Podestà e dalle donne fasciste di Pirano; lire 2000 dal Comune di Pola; pacchi vestiario offerti dalle donne fasciste del Gruppo Rionale Fascista «Arrigo Appolonio»; lire 500 dal Comune di Rozzo; pacchi viveri dal Comune di Rovigno.

L'esame di concorso magistrale

Sono giunti nella nostra città alcune centinaia di insegnanti di tutte le Provincie del Regno, per partecipare al Concorso di 92 posti, dei quali 82 di V categoria per le Scuole della Provincia, e 10 di IV categoria per le Scuole del Comune di Pola.

Gli esami scritti hanno avuto inizio questa mattina al R. Ginnasio-Liceo «Giosuè Carducci», sotto la presidenza del prof. dott. Biasuz.

Nuovi soci della G. I. L.

La sezione provinciale di Pola, dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di Guerra, si è iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio quale socio perpetuo e ha fatto pervenire al Federale la relativa quota di lire 1000.

Nozze di diamante.

A Bogliuno sono state molto festeggiati, in occasione delle loro nozze di diamante, i coniugi Giovanni Toncinich e Francesca Piculich. La coppia, attorniata dai figli, nipoti, pronipoti e da molti compaesani, ha assistito al mattino alla Messa; dopo la Messa i festeggiati sono stati accompagnati dalla signora Vlasich, che ha offerto loro una colazione. Il Toncinich ha 87 anni, la Piculich 80.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Ciano salutato a Trieste

da una travolgente manifestazione di entusiasmo popolare

Trieste fascista ha tributato ieri sera entusiastiche accoglienze al conte Galeazzo Ciano, di ritorno dal suo viaggio a Budapest, ove ha conseguito un altro successo personale di politica estera fascista, consolidando i rapporti di amicizia fra l'Italia e l'Ungheria, nello spirito dell'asse Roma-Berlino. Il primo saluto della Patria il Ministro degli Esteri l'ha avuto però — come riferiamo separatamente — già a Postumia, ove si sono recati ad accoglierlo S. E. il Prefetto di Trieste e il Segretario federale i quali l'hanno accompagnato nel breve tragitto dalla città di confine. Scortava il treno di S. E. Ciano il commissario capo della frontiera cav. uff. Lucio Palmisani.

Alla Stazione Centrale

Gli iscritti a tutte le organizzazioni fasciste, in divisa, ai quali si è unita una gran massa di cittadini, sono convenuti qualche tempo prima delle 20 alla Stazione Centrale, ove l'arrivo era previsto per le 20.13. Sotto la pensilina, al lato degli arrivi, hanno preso posto in massima parte gli iscritti ai vari Dopolavoro cittadini; numerose fra questi le dopolavoriste, nelle divise sportive, le quali hanno acclamato entusiasticamente al Ministro degli Esteri. Le rappresentanze del Dopolavoro provinciale sono intervenute tutte con i loro labari e con in prima linea i loro dirigenti. Quest'intervento di dopolavoristi ha dato un tono particolarmente affettuoso alla manifestazione, che il conte Ciano ha dimostrato apertamente di aver gradito.

Ma oltre alle masse dopolavoristiche erano presenti iersera alla Stazione Centrale le rappresentanze di tutte le associazioni fasciste con i loro labari, bandiere e gagliardetti, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni d'arma, un gruppo di Giovani fasciste e di Donne fasciste, folte rappresentanze della «Gil», dell'Associazione fascista famiglie Caduti in guerra e numerose altre. Disponeva lo schieramento l'ispettore di zona del Dopolavoro.

Poco dopo le 20 sono arrivate alla Stazione le autorità cittadine che hanno accolto S. E. Ciano al suo arrivo. Fra queste in primo luogo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione «Timavo», il comandante la zona della Milizia, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune, il Vicefederale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il comandante il Gruppo Battaglioni della M. V. S. N., il Questore, il segretario del «Guf», i due vicecomandanti federali della «Gil», tutti i componenti il Direttorio federale, il delegato provinciale dell'Ispettorato dell'emigrazione, il comandante la Legione dei carabinieri, il comandante il Porto e numerosi altri. Era pure presente il Console generale d'Ungheria barone Miske. Abbiamo notato fra gli altri il direttore generale della Marina mercantile, giunto ieri mattina a Monfalcone per assistere al varo dell'«Iridio Mantovani».

Il festoso arrivo

Il treno di S. E. Ciano è arrivato a Trieste alle 20.40. Mentre lentamente entrava sotto la pensilina, vivissime acclamazioni al Duce hanno accolto il Ministro degli Esteri che, in divisa di Luogotenente Generale della Milizia, era affacciato allo sportello della vettura speciale. Sorridendo e salutando romanamente egli ha risposto a questo primo entusiastico grido dei fascisti triestini. Non appena il treno fu fermo, ne discese il conte Ciano, seguito da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale e ricevuto dalle altre autorità convenute alla Stazione. Fra l'incontenibile entusiasmo dei dopolavoristi e delle dopolavoriste, S. E. Ciano, seguito dalle autorità, ha passato in rassegna le formazioni schierate; spesso le righe sono state rotte e gruppi di dopolavoristi e fascisti hanno attorniato il Ministro degli Esteri, acclamandolo e inneggiando a Tunisi ed alla Corsica italiana. Il conte Ciano è passato fra questo entusiastico tributo di simpatia e di amore, sorridente e manifestando la sua più viva soddisfazione per questa improvvisa, spontanea, appassionata dimostrazione del popolo triestino. Le note di «Giovinezza» squillavano intanto sotto la pensilina, accompagnate dal canto dei presenti.

Passato in rassegna lo schieramento, S. E. Ciano, sempre accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale e seguito dalle altre autorità, ha sostato per brevi istanti nella saletta reale, prendendo quindi posto in un'automobile insieme con S. E. Rebua e il comm. Grazioli, per recarsi a pranzo al Ristorante «Al Castello di Trieste». Quivi il Ministro, con pochi convitati, ha sostato per circa mezz'ora, dopodichè ha fatto ritorno alla Stazione per riprendere il treno per Roma.

All'uscita dal «Castello di Trieste», in via Imbriani, si era raccolta nel frattempo una folla di cittadini che, all'apparire di S. E. Ciano accolse il Ministro con una nuova, entusiastica manifestazione.

L'ardente manifestazione alla partenza

Nel frattempo alla Stazione, al lato della partenza del treno, si erano raggruppati i fascisti di tutti i Gruppi rionali con i loro fiduciari e i gagliardetti. Erano inoltre convenute altre rappresentanze armate della G.I.L., la fanfara dei Giovani Fascisti e un folto gruppo del Fascio Femminile.

S. E. Ciano è entrato alla Stazione dalla saletta reale, accompagnato dalle autorità che ivi lo attendevano. Lo ha accolto tosto l'entusiasmo fiero dei componenti la scorta d'onore al labaro federale, i quali erano pure intervenuti con le fiamme delle Squadre d'azione.

Il Ministro ha passato in rassegna anche le balde centurie dei fascisti, come poco prima aveva fatto con i dopolavoristi; poscia è salito in vettura, affacciandosi al finestrino. Si sono rinnovate allora le entusiastiche accoglienze che domenica scorsa lo hanno salutato quando il treno aveva fatto sosta a Trieste nel suo viaggio verso la capitale ungherese. L'appassionato saluto è traboccato e l'entusiasmo ha rotto gli argini: canti, acclamazioni al Duce e all'Italia hanno salutato S. E. Cano prima che il treno fosse avviato. Il Ministro, affacciato al finestrino, sorrideva e salutava romanamente, suscitando sempre nuove manifestazioni di entusiasmo. Il treno s'è mosso alle 21.35 precise, mentre la volta della Stazione risuonava degli alalà e dei canti della folla.

Le autorità jugoslave ossequiano il Ministro a Lubiana

Abbiamo da Lubiana, 22:

Alle 17.20 di oggi il treno proveniente da Budapest, su cui viaggiava il Conte Galeazzo Ciano, è arrivato alla stazione di Lubiana, dove il Ministro degli Esteri italiano era atteso dal Bano Natlacen, dal R. Console Generale d'Italia a Lubiana e da altre autorità. Il Conte Ciano ha ricevuto le autorità nel suo vagone, intrattenendosi con loro per una diecina di minuti. Il treno è ripartito subito dopo alla volta dell'Italia.

La sosta a Postumia

Abbiamo da Postumia:

Postumia, che già nel viaggio di andata aveva entusiasticamente accolto S. E. il conte Galeazzo Ciano, ha preparato questa sera una nuova cordiale dimostrazione di affetto. Il treno da Budapest è giunto con 40 minuti di ritardo, alle ore 7.5. Alla Stazione era raccolta la popolazione con tutte le organizzazioni fasciste. Fra le autorità c'erano il Prefetto, il Federale e i gerarchi del luogo. L'accoglienza è stata entusiastica. Dopo aver passato in rassegna le formazioni schierate, il Ministro è salito in automobile per recarsi alla sede della «Gil». Quivi erano raccolti gli organizzati in una grande sala, dove spiccavano le scritte di «Corsica, Nizza, Tunisi, Savoia, Gibuti». S. E. Ciano ha sostato fra i bambini e li ha accarezzati tutti quanti. Ha visitato quindi i locali della refezione scolastica, la sede del Fascio maschile, le sale del Fascio Femminile, dove ha ammirato la mostra dei doni confezionati dalle donne fasciste per la giornata della Madre e del Fanciullo. Fra le ovazioni dei bimbi è risalito in macchina per ritornare alla stazione, dove la folla lo attendeva.

Portatosi al finestrino del vagone si è messo a cantare con i fascisti gli Inni della Rivoluzione. S. E. il Prefetto e il Federale sono saliti sullo stesso treno per accompagnare il conte Ciano fino a Trieste.

Il passaggio da Monfalcone

Alle 22.7 all'arrivo del treno da Trieste tutta la popolazione di Monfalcone con le organizzazioni fasciste, associazioni d'arma, organizzazioni giovanili, gagliardetti, musiche e fanfare si è riversata alla stazione per tributare una entusiastica manifestazione a S. E. Ciano. Tra le autorità erano il Podestà, l'ispettore federale, il comandante della Milizia. Appena il treno si è fermato, la cittadinanza è scattata in alte ovazioni all'indirizzo del Duce, quindi sono state intonate le canzoni fasciste e al canto si è unito il Ministro che sorridendo ha salutato la folla acclamante. La manifestazione si è prolungata fino alla partenza del treno.

Corone delle Famiglie dei Caduti sul monumento a Oberdan

Ieri l'altro, una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra ha deposto ai piedi del monumento a Guglielmo Oberdan e del cippo che ricorda Arnaldo Mussolini, due corone di alloro in segno di devoto omaggio, nella ricorrenza delle due date che ricordano il Martire glorioso e l'indimenticabile fratello del Duce.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione di politica coloniale. Oggi 23 corr. alle ore 21 avrà luogo il consueto convegno di questa sezione. Il tema che verrà discusso è il seguente: l'ordinamento militare delle nostre colonie (relatore Zenari). A questo convegno sono invitati tutti i fascisti universitari.

Tesseramento. E' aperto il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti universitari possono rivolgersi in sede giornalmente nelle ore di ufficio (dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

Segreteria amministrativa. Per tutte le pratiche d'ufficio la segreteria amministrativa è aperta dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Corsi preliminari navali. I fascisti universitari che desiderano informazioni sui corsi preliminari navali sono invitati a rivolgersi in sede giornalmente dalle 18 alle 19.

Riduzione ferroviaria per studenti stranieri. Gli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze natalizie presso le loro famiglie e che desiderano godere della riduzione ferroviaria del 50 per cento sono invitati ad iscriversi in sede giornalmente nelle ore di ufficio (dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

Sezione canottaggio. I fascisti universitari che desiderano praticare tale sport sono invitati a prendere informazioni in sede (via Rossini 4) per l'attività preagonistica-agonistica.

Sezione laureati e diplomati. I laureati e diplomati tra i 21 ed i 28 anni che sono disoccupati o desiderano cambiare la loro sistemazione sono invitati a passare al «Guf» giornalmente dalle 21 alle 22 per darsi in nota. Dovranno specificare la sistemazione desiderata ed il titolo di studio nonchè altri titoli preferenziali in loro possesso.

FASCIO FEMMINILE

Comunicato. Tutte le fasciste che intendono partecipare ad un corso per la serata di canti della Patria sono invitate a presenziare al rapporto che l'ispettrice federale terrà alle Giovani Fasciste, mercoledì 28 dicembre alle 19.30 in sala Dante.

«Luigi Razza». Le donne fasciste, le Giovani Fasciste, le appartenenti alla sezione operaie nonchè le Giovani e Piccole Italiane della Casa rionale «E. Toti» sono invitate ad intervenire questa sera in sede alle 19.15 alla celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo» il cui alto significato verrà brevemente illustrato dalla camerata professoressa Bastiani. La celebrazione sarà seguita da alcuni brevi saggi di Piccole e Giovani Italiane e di Giovani Fasciste.

«Remo Comisso». Il convegno di oggi resta sospeso, invece viene rimandato a sabato 24 corr. alle ore 16. Ci sarà la distribuzione di pacchi natalizi.

«Remo Comisso». Corso coloniale. Le lezioni del corso coloniale restano sospese a tutto il 18 gennaio.

Nel Partito

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Andrea Jurman

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Andrea Jurman, sono stati deposti sulla tomba del Caduto, a Monfalcone, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere della Provincia.

Rapporto gerarchie del G.U.F.

Alle ore 18.30 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al segretario ed ai componenti il Direttorio del G.U.F. ed alle fiduciarie femminili sportive.

Prescrizione divisa fascista

Domani, alle ore 10, in sala del Littorio avrà luogo la celebrazione della VI Giornata delle Madre e del Fanciullo. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Il Vescovo di Trieste ricevuto dal Pontefice

Abbiamo da Roma, 22:

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata monsignor Santin Vescovo di Trieste.

Nessuna trattenuta sulla gratifica natalizia

L'Unione fascista degli industriali comunica: A modifica di tutte le istruzioni precedentemente impartite informiamo le aziende industriali che, a seguito della disposizione ministeriale di data odierna, la retribuzione relativa alla 53.a settimana (gratifica natalizia) deve essere corrisposta senza trattenuta di qualsiasi natura e specie.

Pertanto sulla stessa non dovranno venir applicate le varie ritenute di legge (imposta di R. M., assicurazioni sociali, cassa malattia, assegni familiari, assistenza invernale, contributi sindacali ecc.) nè corrisposti gli assegni familiari. Invitiamo tutte le ditte a provvedere immediatamente in conformità.

Il ruolo dei contributi sindacali. Trovasi e rimarrà depositato presso gli Uffici comunali, per 8 giorni consecutivi a cominciare dal 23 corr., il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1937 dovuti dai proprietari e dagli affittuari di questo Comune non iscritti rispettivamente, nei ruoli dell'imposta sul reddito agrario e dell'imposta sul reddito di R. M. per l'anno medesimo, compilato dall'Unione provinciale fascista degli agricoltori sulla base delle partite non contestate e definite, secondo le risultanze dell'elenco a suo tempo pubblicato all'albo di questo Comune.

Il nostro Concorso per la sanità della razza

Altri trenta bimbi premiati

Il quarto elenco

La Commissione del Concorso demografico ha assegnato altri 30 premi. Ecco il quarto elenco:

161) **BENVENUTO** Arturo: un paio di scarpine (dono del Calzaturificio Uxa); 162) **KERT** Livio: lire 100 (dono di due signore anonime); 163) **CODIGLIO** Graziella: un bagnetto di zinco (dono della ditta N. Campani); 164) **RUMIZ** Nerina: lire 100 (dono di due signore anonime); 165) **JACOPICH** Anna: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono della C. R. T.); 166) **FALCONETTI** Raffaello: un libretto della C. R. T. (dono dei Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia S. A.); 167) **FURLAN** Edoardo: culla in vimini con cestino per biancheria (dono della ditta Sante Giacomello); 168) **BENCO** Maria: un bagnetto di zinco (dono della ditta N. Campani); 169) **BLASON** Bruno: una vestina a maglia e un paio di guantini (dono della signora «Bice»); 170) **MEZGEC** Mirella: lire 100 (dono di due signore anonime); 171) **FRATTE** Pietro: lire 100 (dono di una signora anonima); 172) **SIMONI** Luisa: un giubbetto (dono della signora «Bice»); 173) **ADAM** Bruno: lire 100 (dono di una signora anonima); 174) **BRACCO** Sergio: una trapunta (dono della signora Gilda Cosulich); 175) **TAUCER** Zulema: lire 100 (dono della Società Italia); 176)

MARIO MANFIO
nato il 25 marzo 1938-XVI.

MISSIA Marisa: un astuccio posatine d'argento (dono dell'U. P. I.); 177) **VATTOVANI** Claudio: un corredino (dono di un camerata anonimo); 178) **ROSANI** Giovanni: un astuccio posatine d'argento (dono dell'U. P. I.); 179) **OSEPPI** Marcella: una polizza da lire 1000 (dono della R. A. S.); 180) **NAGLIERI** Romano: un corredino (dono di un camerata anonimo); 181) **DOMENICO** Bruno: un corredino (dono di un camerata anonimo); 182) **GROSSI** Itala: una vestina e una cuffietta (dono della signora «Bice»); 183) **GHERSEVICH** Maria: un corredino (dono di un camerata anonimo); 184) **TOGNON** Elisabetta: lire 100 (dono della Società Italia); 185) **MASSAINI** Bruna: una vestina ed un paio di guanti (dono della signora «Bice»); 186) **RIOSA** Adriano: un guancialone con relativo I.o corredo (dono delle Industrie Femminili Italiane); 187) **CANAVO'** Graziella e Maria: una polizza «Praevidentia» di lire 1000 (dono dell'I.N.A. per parto gemellare); 188) **DE GIORGI** Edda: lire 100 (dono della Società Italia); 189) **RAKOSE** Bruna: lire 100 (dono della Società Italia); 190) **FRANCO** Giliana: un buono per scarpine (dono del Calzaturificio Donda).

Due nuovi doni dall'Emporio Milanese e dalla ditta Cavallar

Dall'Emporio Milanese, corso V. Emanuele III, 39 abbiamo ricevuto due copertine per culla e 6 bavaglini di spugna e dalla oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro 15, un elegante servizio di posatine destinati al nostro Concorso demografico. Ai gentili donatori porgiamo vivi ringraziamenti anche a nome delle mamme triestine.

La Giornata della madre e del fanciullo

Centomila lire di premi

Secondo le direttive del Duce e nello spirito del Fascismo, domani, 24 dicembre 1938-XVII, si celebrerà anche a Trieste la VI «Giornata della madre e del fanciullo, onorando la Maternità e la divina infanzia. Come negli anni scorsi saranno, per cura dei vari enti cittadini, distribuiti premi di nuzialità e di natalità che ascendono complessivamente a centomila lire.

La cerimonia, presenti le autorità, le gerarchie del Partito e i premiandi, si compirà domani, ad ore 10, nella sala del Littorio. Il prof. dott. Mario Massazza, direttore della R. Scuola di ostetricia e del R. Istituto di Maternità, parlerà sull'alto significato della celebrazione della Maternità e dell'infanzia.

I premi che saranno distribuiti si suddividono così: Premi del Comune di Trieste: 10 premi di natalità da lire 500 ciascuno; 225 premi di natalità da lire 200 ciascuno.

Premi della Federazione provinciale dell'O.N.M.I.: 66 premi per l'allevamento igienico della prole per complessive lire 4.100; 17 premi di legittimazione per lire 1.250 (saldi da lire 100 e da lire 50 di premi già pagati durante l'anno).

Provincia di Trieste: 37 premi di natalità da lire 300 ciascuno; 12 premi di natalità da lire 500 ciascuno; 53 premi di legittimazione per lire 3.100 (saldi da lire 100 e da lire 50 di premi già pagati durante l'anno).

Assicurazioni Generali: 4 polizze vita da lire 1000 ciascuna (premi di natalità).

Cassa di Risparmio Triestina: 17 premi di natalità per complessive lire 5000.

Riunione Adriatica di Sicurtà: 10 premi di natalità per complessive lire 2.500.

Associazione Mutua Impiegati: 13 premi di nuzialità e natalità per complessive lire 5.400.

Sindacato Fascista Armatori Adriatico Orientale: 5 premi di natalità da lire 200 ciascuno.

«Acegat»: 80 premi di nuzialità e natalità (in consumi).

Cooperative Operaie: 12 premi di natalità da lire 100 ciascuno.

Istituto Fascista Aut. Case Popolari per la Provincia di Trieste: 50 premi di nuzialità e natalità (in abbuoni d'affitto).

Ente comunale d'assistenza: 43 premi di natalità (viveri, indumenti, ecc.).

Sindacato fascista venditori ambulanti: 23 premi di natalità per un importo non determinato.

Corredini al Fascio Femminile

L'ing. Bruno Olivotto ha elargito lire 100 al Fascio Femminile pro corredini in occasione della nascita del figlio Tullio. Altri corredini offrirono: Fischer Tamaro Romilda; Tamaro Bruna; Rubino Bruna; Rubino Grassi Pina; Arrigoni Aurelia; Polesel Steffi; Paisutti Ada; Neppo Ottilia; Pelis Ada; Roccasini Eda e Anita; Posti Evelina e Amelia; Severi Elsa; Alunne R. Scuola G. Brunner; Steirhaner Maria; Lampe Angela e Anna; Alunne Scuola G. Veneziani; Fronza Pia; Coverlizza Emma; Tamaro Nimis Emilia; Gallegno Rosina; Reja Mery; Valnea Maria; Somaffi Bianca; Terzon Maria; Schabl Maria; Comel Gisella; Chersi Croatto Wanda; Rigo Maria; Locatelli Fausta; Oberti di Valnera Maria; Loy Argia; Carniel Bianca; Cozzi Itala; Binocchi di San Franco Maria; Luzzatto Elvira; Fera Maringola Margherita; bar. Loro Economo; Liphi Ines; Liceo Petrarca a G. I L.; Gasti Iolanda; Marchesi; Sforza Nerina; Rovis Palmira.

S.E. il sen. Giorgio Pitacco alla Presidenza del Comitato provinciale della C. R. I.

Il comm. dott. Renato Matteucci, avendo trasferito la sua residenza a Roma per ragioni di ufficio, ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato provinciale di Trieste della C. R. I. Dalla Presidenza generale dell'Associazione, è stato designato a succedergli S. E. il senatore dott. Giorgio Pitacco, Ministro di Stato.

Le consegne sono avvenute ieri l'altro, a mezzodì, in forma privatissima, nella sede del Comitato provinciale, presenti i membri del Consiglio direttivo e i funzionari del Comitato e dell'Ospedale Marino di Oltra. Effettuate le consegne, i due Presidenti si sono recati a far visita a S. E. il Prefetto.

Sarà appreso con vivo compiacimento che S. E. il sen. Pitacco, accettando la Presidenza del Comitato provinciale della C. R. I. ha aderito a prestare la sua attività a una delle maggiori istituzioni umanitarie cittadine. Il valore e l'autorità del nuovo Presidente, sono garanzia per le sempre maggiori affermazioni dell'istituto che già tante benemerenze ha acquistato e che tanta simpatica popolarità gode a Trieste.

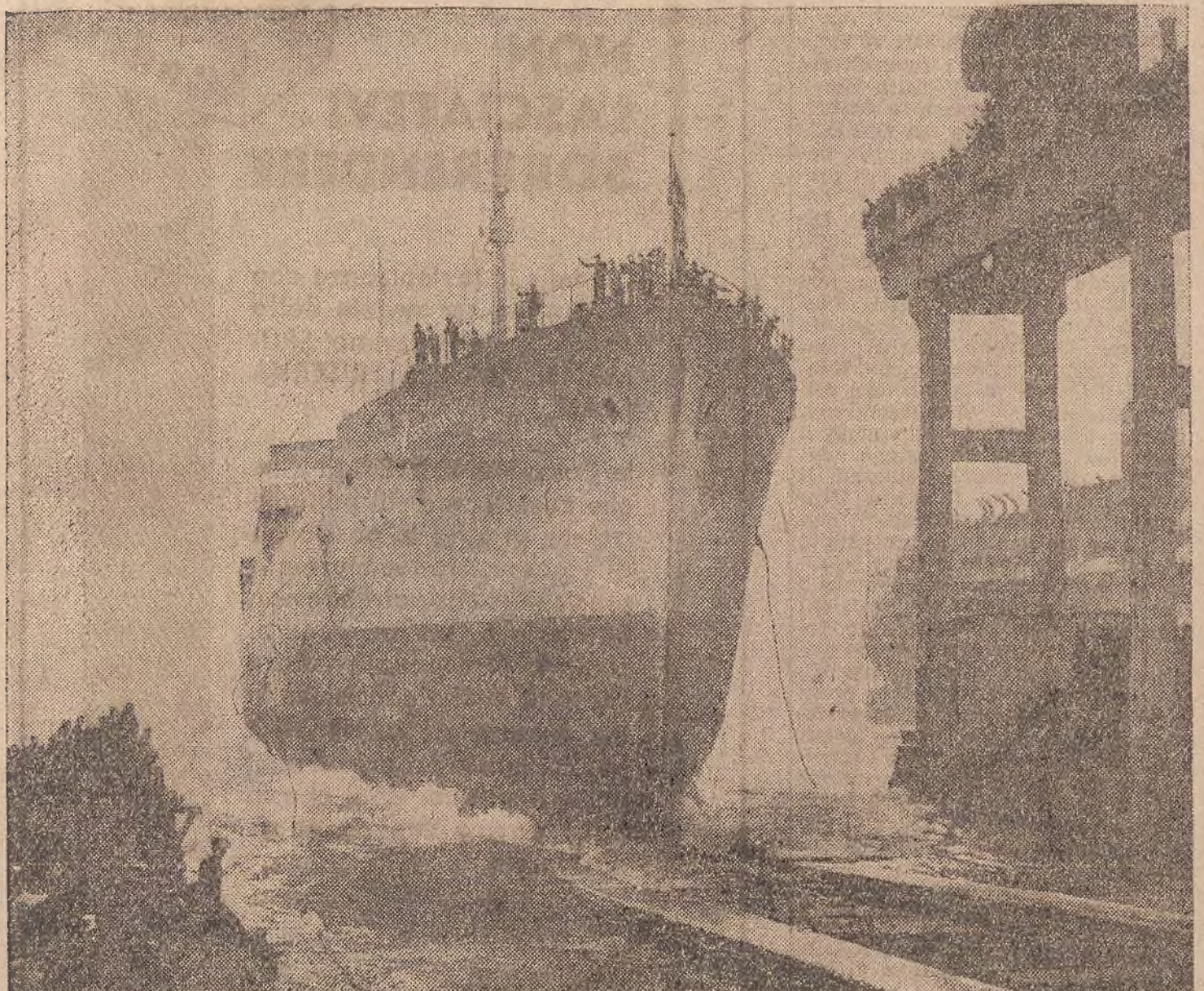
Renato Matteucci lascia la Croce Rossa dopo quasi un decennio di illuminata attività prestata dapprima come consigliere delegato, poi come Vicepresidente e dal 1937 come Presidente.

E' di questo periodo lo sviluppo del Comitato triestino, elevato a Centro di mobilitazione e arricchitosi a man a mano di nuove attività fino al raggiungimento dello stato attuale di compiutezza. E' pure di questo periodo il magnifico sviluppo dell'Ospedale Marino di Oltra, uscente nel 1929 da uno stato di crisi che quasi ne metteva a repentaglio l'esistenza e oggi uno dei più moderni e meglio attrezzati istituti sanatoriali per la cura della tubercolosi chirurgica e delle malattie dell'apparato locomotore che siano di vanto al nostro Paese, potendo gareggiare con i migliori d'Europa.

Un altro tuffo nel freddo?

Il tempo tende a modificarsi. Lo scirocco va lentamente dando il cambio alla bora ed al freddo. Iersera v'è stato qualche piovasco che ha bagnato l'asfalto delle vie, rendendole lucidissime sotto lo sfavillio della luce elettrica. Poi s'è levato, da prima indeciso, stentato, un vento rigido, che ha costretto i termometri a segnare due gradi sopra zero. A dimostrare tale piccola verità, sull'altipiano, sul quale gravavano nubi cupe e basse, è cominciato a cadere il nevischio. Segni presaghi che l'ondata di freddo proveniente dalla Siberia e che ha invaso gran parte dell'Europa settentrionale sta per riprendere la sua marcia. Comunque l'inverno ha i suoi diritti ed è giusto che li faccia valere...

Trattenimenti alla Dalmatica. Domenica e lunedì dalle 18 alle 21 due trattenimenti familiari di danza. Martedì 27 dalle 17 alle 21 ballo studentesco «dei Tre leopardi».

La motocisterna “Iridio Mantovani„ varata felicemente ai Cantieri di Monfalcone

Alla presenza di S. E. Host Venturi, Sottosegretario per la Marina Mercantile e di altre alte autorità, delle maestranze del Cantiere e di una folla di cittadini, la motocisterna «Iridio Mantovani» è scesa nelle acque di Panzano ieri mattina alle 9. Il varo di questa superba motocisterna, che reca il nome di una Medaglia d'Oro caduta nella campagna imperiale, aggiunge nuovo lustro ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico che con questa nuova affermazione palesano la loro potenza per nulla sopita ma anzi maggiormente temperata dalla recente, dura prova superata.

La superba mole di questa motocisterna, costruita per conto dell'A.G.I.P., si stagliava durante la notte nel cielo imbronciato e piovigginoso. Squadre di operai si alternavano intorno allo scafo. Gli ultimi apprestamenti per il varo venivano compiuti mentre il cielo si andava lentamente rischiarando. Le operose maestranze del Cantiere davano i rintocchi definitivi all'opera superba che, uscita dalle loro mani e innalzata sugli scali di questa grande industria monfalconese, sarebbe scivolata lenta, ma nel contempo audacissima, verso il suo naturale elemento. Dal mare sembrava innalzarsi l'eco poderosa dei martellamenti che preludevano alla messa in opera delle ultime strutture.

La «Iridio Mantovani», quando un raggio di sole veniva ad investirla per farne raggiare gli stupendi colori della sua chiglia, era pronta alle 7 precise. Mentre la zona del Cantiere, ove doveva avvenire il varo, si andava riempiendo di migliaia di operai e di una folla densissima di monfalconesi, alla stazione si davano convegno S. E. il Prefetto Rebua, il Segretario federale Grazioli, S. E. Giunta, Presidente dei Cantiere Riuniti dell'Adriatico con i consiglieri delegati cav. del Lavoro gr. uff. Augusto Cosulich e comm. ing. Cossutta, per porgere il primo deferente saluto a S. E. Host Venturi, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, venuto a rappresentare il Governo all'importante varo.

Con gli alti gerarchi erano pure la madre di Iridio Mantovani, signora Maria Carpenè-Mantovani, la moglie del Caduto, Maria, con la figliuoletta Giovanna.

L'arrivo di S. E. Host Venturi

Pochi minuti dopo le 8, col direttissimo proveniente dalla Capitale, giungeva S. E. Host Venturi, che veniva ossequiato dalle autorità presenti, le quali gli presentavano i congiunti dell'Eroe immolatosi per le glorie dell'Italia imperiale.

Dopo aver parlato con commossa affettuosità ai congiunti di Iridio Mantovani, il Sottosegretario per la Marina mercantile, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da tutte le altre notabilità convenute alla stazione, si dirigeva verso l'operosissimo Cantiere, salutato con alte acclamazioni al Duce da una folla compatta di cittadini, che faceva ala al lungo corteo delle automobili.

L'ingresso alla città dove sorgono le possenti unità della Marina mercantile e da guerra, avveniva mentre oltre 11 mila operai e un altro notevolissimo numero di impiegati del Cantiere e di popolani accorsi al superbo rito marinaro, lanciavano alte grida al Duce, che invocavano con lo stesso ardore e con la stessa passione verificatisi nello scorso settembre, durante la Sua indimenticabile visita.

Di fronte alla sagoma poderosa della «Iridio Mantovani», la folla era in numero incalcolabile: dovunque si volgeva lo sguardo, la massa operaia nereggiava compatta e disciplinata, pronta a ripetere e a scandire con gesto magnifico e spontaneo il nome del Duce.

Nel frattempo il palco elevato davanti alla taglientissima prua della motocisterna, si andava riempiendo di autorità. Prime ad ascendere la breve scalea sono la madre della Medaglia d'oro al cui nome si intitola la nave, la moglie e la piccola Giovanna, le quali sono accompagnate da S. E. Host Venturi, da S. E. Giunta e dal Cavaliere del Lavoro gr. uff. Augusto Cosulich. Sul palco stesso S. A. Mons. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, accompagnato dall'intero Capitolo di quella Arcidiocesi e da Mons. Mazzi, attende le altre autorità per iniziare il rito divino e propiziatorio di sempre nuove fortune per la nave uscita dal lavoro delle maestranze giuliane.

Sono presenti anche S. E. l'Ammiraglio Salza che rappresenta S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Generale Gariboldi, in rappresentanza di S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, l'on. Coceani, S. E. Puppini, Presidente dell'A. G. I. P., commissionaria della svelta e potente motocisterna, con il vicepresidente Jacobini e il direttore generale conte Caraffa d'Andria, e altre personalità.

La scivolata verso il mare

La cerimonia, che va assumendo le caratteristiche di un'autentica festa del lavoro, sta per iniziarsi: difatti Mons. Margotti, assistito dagli altri prelati, si sporge dal palco e indirizza alla prora di questa nuova opera che esce vittoriosamente dai nostri Cantieri, la rituale benedizione. Mentre la Croce argentea si abbassa, l'Arcivescovo di Gorizia conclude il sacro rito, osservato e ascoltato a capo scoperto dall'intera moltitudine operaia.

Il momento più bello e più commovente del varo sta ora per essere iniziato dalla madrina, che è la madre di un purissimo Eroe. La signora Maria Carpenè-Mantovani, che vede nel chiaro nome impresso sulla fiancata della nave il volto del Figlio Caduto, afferra una piccola accetta d'argento portale dai dirigenti dei Cantieri e attende.

S. E. Host Venturi fa la chiama del Caduto Iridio Mantovani. Con un grido che si ripercuote possente su tutti gli scali, la folla risponde «Presente!». E' un attimo: la dolce e soave figura di mamma, fa un gesto: l'accetta si alza e si abbassa veloce e tagliente sul cordoncino che mette in funzione i vari dispositivi per liberare la nave dagli «scontri». Sono le 9 e qualche minuto: la bottiglia di spumante s'infrange schiumando sulla prua.

Un urlo seguito dal lacerante saluto delle sirene si alza dalle maestranze: l'«Iridio Mantovani», liberata dai ceppi, scivola veloce lungo lo scalo e in pochi secondi, a tempo di meraviglioso primato, scende maestosa in mare, sollevando ondate spumeggianti che vanno ad infrangersi contro le fiancate delle navi vicine. La folla saluta romanamente irrigidita sull'attenti questo nuovo prodigio della tecnica navale giuliana. Il nome del Duce viene lanciato verso l'alto con infinita passione. Gli operai, gli stessi artefici che hanno seguito giorno per giorno l'intenso procedere dei lavori sulla «Mantovani», sono commossi, e da questo loro sentimento nasce improvvisa una calda manifestazione di simpatia all'indirizzo di quell'infaticabile lavoratore che è Augusto Cosulich. A questa spontanea offerta di devota riconoscenza per quanto operano i Cantieri a favore delle proprie maestranze, si associano pure le autorità presenti sul palco.

Un omaggio popolare ad Augusto Cosulich

Il rito è concluso. La motocisterna «Iridio Mantovani», inondata dal sole, sorto come per incanto da un cumulo di nubi, sosta, superba, su quel mare che qualche giorno addietro si era tinto dei bagliori sanguigni di un incendio.

Nel momento in cui Augusto Cosulich scendeva dal palco delle autorità egli veniva avvicinato da una popolana che gli porgeva un astuccio dicendo: «Questo è per voi». L'astuccio conteneva un gladio romano d'argento sormontato dall'aquila imperiale e una lettera del seguente tenore:

«Al fascista Augusto Cosulich - Cav. del Lavoro - Monfalcone. Maestranze e popolo di Monfalcone ti pregano di gradire questo gladio romano, simbolo di perseveranza, di potenza e di vittoria. Il popolo di Monfalcone, che ti ama per la tua nobiltà di animo e per la tua grande virtù di tenace lavoratore, ti attesta tutta la sua piena solidarietà in questo attimo di tristezza, affinchè ti sia arra sicura a tutto osare per la grandezza della Patria Fascista. - Monfalcone, 22-12-1938/XVII».

Alla Madrina della nave che porta il nome del figlio Caduto, i Cantieri hanno offerto la piccola accetta d'argento con incisa la dicitura del giorno in cui è avvenuto l'avvenimento marinaro, e il collo della bottiglia di spumante.

Più tardi, mentre molte autorità si congedavano da S. E. Host Venturi, il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, accompagnato dalle alte gerarchie di Trieste, dal presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dai consiglieri delegati, si recava nei pressi della «Stockholm» e quindi saliva a bordo per un'attenta visita alla nave devastata dalla furia distruggitrice del fuoco. Il Sottosegretario è ripartito più tardi per Trieste.

Cospicue elargizioni dell' A.G.I.P.

S. E. Puppini, a nome dell'A. G. I. P., ha elargito la somma di lire 10.000 a favore delle maestranze dei Cantieri e lire 5000 a favore della figlioletta del Caduto Iridio Mantovani.

Indennità A.O.I. ai marittimi dell'“Edda„

La delegazione giuliana della Gente del Mare di Trieste, invita i marittimi qui sottoelencati, già imbarcati sul piroscafo «Edda» ed ai quali spetta l'indennità A. O. I. nella misura del 50 per cento per la sosta della nave a Massaua dal 1.o luglio 1936 al 12 settembre 1936, di presentarsi presso gli Uffici di via Monfort 8, per riscuotere l'importo liquidato a tale titolo a loro favore: com.te Lubrano Domenico, cap. Perucci Nicola, Pace Aldo, Tominz Rinaldo, marconista Barbiani Guido, capo macch. Dequal Paolo, uff. macch. Merlato Edoardo, Bursi Francesco, Celesnik Alberto, Monteleone Silvio, Alberti Vittorio, nostromo Malinconico Vincenzo, carpentiere Miloro Michele, marinaio Olivieri Raffaele, Cos Matteo, Vitich Giovanni, caporale Licen Giuseppe, elettricista Orel Ercole, fuochisti: Bubuli Giuseppe, Bacilo Giovanni, Liubici Francesco, Puglia Nicola, Nacinovich Rodolfo, carbonai: Fornasaro Egidio, Davia Raffaele, cambusiere Pirozzi Eugenio, cuoco Bianchedi Alfredo, cameriere Bianchi Giuseppe, garz. cam. Rognoni Luigi, carbonaio Nacinovich Adolfo, garzone cuc. Pescatori, giov. Pescatori Domenico.

Una conferenza sulle rivendicazioni italiane. Mercoledì 28 il prof. Dante Lunder dell'«Ifai» parlerà al Dopolavoro «Ras» (sede sociale via S. Francesco 4) su «I fondamenti storici e geopolitici delle rivendicazioni italiane». Data l'importanza e l'attualità del problema potranno assistere anche i dopolavoristi non soci del Dopolavoro «Ras», purchè in possesso dell'invito che si può ritirare giornalmente in sede dalle 17 in poi.

Lieta riunione del «Morara Sassi». L'altra sera (21 dicembre) nella sede dell'Ispettorato femminile di via Roma le operaie del «Morara Sassi» si sono riunite per una lieta festicciola. La loro segretaria aveva preparato delle piccole sorprese: doni graditi che vennero sorteggiati tra le presenti. Dopo il saluto al Duce vennero cantati in coro gli inni della Patria. Erano presenti anche la segretaria De Vecchi e la segretaria del «Morara Sassi». Molte delle operaie che gremivano la sala si fermarono per assistere al concerto serale.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 12 al 18 dicembre 1938: Difterite casi 30 (2 morti); scarlattina 16; febbre tifoidea 9; morbillo 9.

L'“Aquila„

Pubblichiamo in altra parte del giornale il resoconto dell'Assemblea generale degli azionisti della Società «Aquila», che ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del camerata Gino Alessi, nella sede di Zaule. Con la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione anche l'«Aquila», che è tanta parte dell'economia triestina, ha adottato l'assetto interno che le era indispensabile per continuare il suo grande programma di lavoro in piena, leale collaborazione coi principi direttivi dell'economia corporativa e dell'etica fascista. I nomi scelti sono una garanzia per l'avvenire della potente società. Figurano, infatti, tra essi, quelli dei migliori uomini nostri e quelli della più stimata industria nazionale. Dalla loro collaborazione Trieste non potrà avere che un beneficio. E ciò vale anche per le quattro personalità che rappresentano il gruppo tedesco, la cui scelta è di pieno gradimento politico dei due Governi amici.

L'«Aquila» è la maggiore industria triestina sorta in questi ultimi tempi nel nostro emporio. Il suo nome è già accompagnato da una fama che si ripercuote sempre più favorevolmente sulla nostra città. Possiamo anzi dire che «Aquila» e Trieste in certa guisa s'identificano. La soddisfazione cittadina quindi per il felice riordinamento interno della società è unanime e sincera, come unanime e sincera la soddisfazione che nel settore tecnico e commerciale rimangano quelle forze direttive che già prima dell'indirizzo razziale avevano dato prova di possedere tutti gli elementi d'ordine politico e al tempo stesso la preparazione che il Regime giustamente esige da coloro che hanno in mano le sorti della nuova industria autarchica del Paese.

Oggi l'«Aquila» inizia un nuovo ciclo di attività. Nata nella disciplina continuerà nella disciplina; nata nel periodo duro delle sanzioni, saprà conservare lo spirito combattivo di quei giorni meravigliosi, in cui sorgeva anche l'economia autarchica del Fascismo. Se un voto ci fosse dato esprimere, vorremmo augurare all'«Aquila» di aprire ancor più le sue ali. Nell'Italia di Mussolini c'è posto per sempre nuove attività e nuove mete; e Trieste è una città degna di dare il suo contributo all'affrancamento economico della Nazione.

Nessuna responsabilità dei Cantieri per l'incendio della “Stockholm„

Un telegramma della Principessa Ingeborg

Ulteriori notizie raccolte circa il sinistro della motonave «Stockholm» in allestimento nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, confermano che la sera del 19 corrente, mentre alcuni operai procedevano al lavoro straordinario usando la fiamma ossiacetilenica, si verificò un principio d'incendio sul ponte C nella zona prodiera della classe turistica.

Benchè i due operai ed il guardiafuoco che, come di prescrizione, era presente, facessero immediatamente con estintori e con acqua quanto era possibile per spegnere il fuoco e benchè avessero funzionato in perfette condizioni i segnali di allarme, tanto che in qualche minuto si trovavano sul posto con maschere i tecnici e i pompieri del Cantiere, l'incendio, a causa della bora violenta, aveva preso subito tale estensione da non poter più essere circoscritto. L'opera di estinzione fu ostacolata essenzialmente dal fumo denso sviluppatosi dai materiali isolanti impiegati nelle cabine ed in ogni locale della motonave; materiali uguali a quelli adoperati su tutti i transatlantici più recenti, compreso il «Queen Mary».

Questi materiali isolanti, quantunque a prova di fiamma, si sono rivelati produttori di fumo così abbondante e così denso da rendere impossibile l'accesso e l'orientamento a coloro che dovevano provvedere all'opera di estinzione. E' stato per queste circostanze che sono riusciti vani tutti i tentativi per spegnere l'incendio, che, alimentato dal forte vento, si estendeva rapidamente alle altre zone della nave.

Il propagarsi dell'incendio è stato anche facilitato dalle ample aperture esistenti fra i vari locali in corso di allestimento ed il fuoco ha trovato facile alimento nei molti materiali esistenti a bordo in attesa di impiego, come legni compensati, lacche e vernici. Gli accertamenti rigorosi fatti a bordo ed a cui ha pure concorso il Generale del Genio Navale Barberis, inviato subito sul posto dal Ministero delle Comunicazioni, permettono di affermare che nessuna colpa si può addebitare al personale e che l'organizzazione del Cantiere si è dimostrata pienamente all'altezza della situazione.

Le motopompe e le autopompe arrivate sul luogo entro poco più di un'ora da Trieste, Gorizia, Udine, e i sei rimorchiatori-pompe arrivati poco dopo da Trieste, hanno permesso di impedire che l'incendio si estendesse al resto del Cantiere ed alle altre navi in costruzione, evitando così un immenso disastro, tanto che a distanza di due giorni ed alla data precedentemente stabilita ha potuto aver luogo con tutta regolarità nello stesso Cantiere il varo della grande motocisterna «Iridio Mantovani», costruita per conto dell'A. G. I. P. La nave «Stockholm», ordinata dalla S.V.E.N.S.K.A. Amerika Linien di Gotheborg, era assicurata.

S. A. R. la Principessa Ingeborg, madrina della nave, ha mandato al cav. del lavoro Augusto Cosulich, amministratore delegato del Cantiere, il seguente telegramma: *«Profondamente commossa disastro avvenuto «Stockhilm» vi esprimo sincera simpatia»*. (Stefani).

Gli undici feriti visitati dall'Ispettore federale

Nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del transatlantico «Stockholm» diverse persone vennero ricoverate al nostro civico ospedale per principio di asfissia, escoriazioni superficiali e leggere congiuntiviti prodotte dal denso fumo.

Il giorno 19 corrente vennero ricoverati Lusin Ettore fu Ettore, Benedetti Giuseppe di Francesco, Ricco Rocco di Michele, Trevisan Luigi fu Luigi, Zanolla Ervino di Francesco, Scarsi Giuseppe di Giovanni e Benedetti Francesco di Francesco, che presentavano sintomi di asfissia ed escoriazioni varie, giudicati tutti guaribili in giorni otto. Il 20 corrente vennero ricoverati Petronio Nicolò di Giovanni di anni 46, Bisiacchi Carlo di anni 43, Bortolo Petronio di Giovanni, di anni 42 e Caldarullo Giovanni di Michele di anni 40, colpiti a seconda da principi di asfissia e da leggere congiuntiviti, guaribili al massimo entro 15 giorni.

Questa mattina l'Ispettore federale cav. Riccardo Rocchetti ha fatto visita ai feriti, già in via di guarigione, porgendo loro parole di conforto ed il solidale elogio del Partito per il loro comportamento civico ed altruistico spiegato durante il fatale e drammatico incendio.

Un nuovo Dopolavoro aziendale

Seguendo un criterio organizzativo di carattere nazionale, il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale ha autorizzato la costituzione del Dopolavoro aziendale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale che inquadrerà tutto il personale dipendente.

Quanto prima verrà allestita la sede di questo nuovo organismo in appositi locali di proprietà dell'Istituto il cui Dopolavoro si propone di svolgere e organizzare numerose manifestazioni, prendendo viva parte all'attività provinciale e promuovendo iniziative in tutti i settori di attività della nostra organizzazione.

Questo nuovo Dopolavoro accoglierà nelle proprie file oltre 200 organizzati che potranno usufruire di una sede perfettamente rispondente alle esigenze di questo organismo, sede che verrà espressamente costruita tenendo conto di tutte le necessità dei soci che compongono il Dopolavoro aziendale i quali hanno accolto la notizia della costituzione del nuovo sodalizio con viva soddisfazione.

Così l'inquadramento dopolavoristico della nostra Provincia viene potenziato dalla creazione di un nuovo importante Dopolavoro aziendale che svolgerà un programma di attività escursionistiche, artistico culturali, sportive e assistenziali adeguata all'importanza che lo stesso viene ad assumere nel quadro degli organismi dopolavoristici della nostra città.

La morte del primario dott. Facchin

Martedì sera verso le 22 cessava di vivere al Sanatorio Triestino il primario dott. Alberto Facchin. Combattente della grande guerra, fascista di fede, insigne chirurgo il prim. Facchin aveva fondato l'Ospedale Vittorio Emanuele III di Muggia, che diresse fino ai suoi ultimi giorni. Appresa la ferale notizia la popolazione muggesana esprimeva il suo grande dolore esponendo dai balconi drappi neri e recandosi per l'intera notte in pio pellegrinaggio alla camera ardente. Appassionato studioso, profondo psicologo, l'eminente scomparso, era padre e marito esemplare.

Il popolo di Muggia e del Muggesano che per tanti anni lo aveva avuto pronto soccorritore e spessissime volte benefattore, lo piange sinceramente.

In solenne austerità e semplicità fascista si sono svolti ieri mattina i funerali. Il feretro, rimosso dalla cappella mortuaria, seguito dai familiari, dalle gerarchie civili e politiche, da larghe rappresentanze delle classi chirurgiche di Trieste e della provincia, da lunghissime colonne di popolo è stato portato alla tomba di famiglia. L'ispettore del P. N. F. per il Muggesano procedette al rito fascista facendo l'appello dello scomparso.

Ai parenti dell'esimio estinto ed in special modo alla sua dolente consorte, le nostre più sincere condoglianze.

“AQUILA„

Società Anonima Tecnico - Industriale

Sede in Trieste - Capitale versato L. 25.000.000

Assemblea generale degli Azionisti

Ieri, presso gli uffici sociali in Trieste-Zaule, ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria e ordinaria della Società, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio d'amministrazione Gino Alessi.

Erano presenti diversi Consiglieri d'amministrazione, il Collegio sindacale al completo e n. 28 azionisti, rappresentanti n. 106.754 azioni, su 125.000 costituenti il capitale sociale.

Aperta la seduta, il Presidente ha comunicato che l'Assemblea ordinaria di prima convocazione, indetta per il 30 settembre u. s., andò deserta.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato la modifica dell'art. 19 dello Statuto sociale, riducendo da 21 a 14 il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Si è quindi proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, riguardante l'esame del Bilancio al 30 giugno 1938-XVI e la elezione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.

Il Presidente ha fatto dar lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'amministrazione

«Il 18 settembre scorso il DUCE visitò i nostri stabilimenti, manifestando il Suo alto compiacimento per la importanza degli impianti ed interessandosi vivamente ai problemi che riguardano la nostra attività e lo sviluppo dell'azienda.

«L'avvenimento indimenticabile, che ha riempito di esultanza noi ed il personale, costituisce il più ambito riconoscimento dell'opera svolta fin qui ed impegna solennemente la Società per l'attività futura.

«L'esercizio decorso, per ciò che riguarda la Raffineria, è stato dedicato al perfezionamento della nostra organizzazione produttiva.

«Abbiamo infatti completati e ampliati vari impianti e costruito quello di ridistillazione per la produzione della benzina solvente di cui, fin qui, l'Italia era tributaria dell'estero.

«Si tratta della prima realizzazione del programma espostoVi lo scorso anno di immettere in consumo prodotti speciali, per contribuire maggiormente alla politica autarchica del Paese.

«Anche gli impianti per il deposito, la manipolazione e la spedizione delle merci vengono progressivamente completati e perfezionati per rendere l'esercizio più economico.

«Oltre alla costruzione di numerosi serbatoi per i prodotti finiti, abbiamo in corso quella di un canale navigabile che si spingerà fino nel cuore della Raffineria per facilitare le spedizioni marittime della merce in fusti.

«Così pure sarà costruito un edificio per il riempimento rapido ed economico dei fusti stessi, per dare un assetto definitivo a questo importante servizio.

«Gli stabilimenti sociali costituiscono oggi un complesso veramente notevole ed il lavoro vi si svolge in piena regolarità, poichè l'attività degli impianti e del personale procedono con un solo ritmo».

La Relazione prosegue illustrando l'attività della Società, la cui produzione nell'anno 1937 è stata pari al 30,7% di quella complessiva nazionale, rilevando che con l'entrata in esercizio della Raffineria il porto di Trieste ha conquistato il primato in Italia per il movimento degli olii minerali.

Segue quindi l'esposizione dell'andamento dell'industria della raffinazione petrolifera nella decorsa annata, andamento influenzato da uno sfavorevole rapporto fra i prezzi dei prodotti finiti e quelli della materia prima. Altro fattore di perturbamento fu il profondo rivolgimento del mercato dei noli delle navi-cisterna, rivolgimento della stessa intensità — ma in senso inverso — di quello verificatosi nell'annata precedente.

La Relazione continua poi esponendo l'attività commerciale della Società nel mercato interno, nel quale, nel periodo 1.o luglio 1937-XV-30 giugno 1938-XVI, furono immessi in consumo tonn. 186.210 di prodotti e dà notizia dello sviluppo della rete di distribuzione. Per ciò che riguarda l'esportazione ed il rifornimento alle navi, le consegne nell'annata in esame si sono aggirate sulle 200.000 tonnellate.

L'esportazione è stata diretta prevalentemente nel Land Austria, in Isvizzera, Jugoslavia e Ungheria.

La Relazione prosegue poi integralmente così:

«L'avvenimento internazionale che più è venuto ad interessare l'esportazione dei prodotti della Società, fu l'annessione dell'Austria alla Germania. Essa cagionò un breve periodo di incertezza nella nostra attività, dovuta particolarmente al fatto che si dovevano fissare le nuove modalità dell'esportazione, specie sotto l'aspetto valutario.

«Nell'atmosfera di cordiale amicizia che unisce l'Italia alla nuova Germania, le trattative commerciali che seguirono portarono ad una rapida, soddisfacente sistemazione delle questioni economiche fra i due Paesi.

«In tale circostanza avemmo la soddisfazione di vedere riconosciuta l'importanza della funzione della nostra esportazione e gli accordi conclusi consacrarono tale riconoscimento, assicurando la continuazione di tale lavoro.

«Nella Relazione dello scorso esercizio Vi riferimmo ampiamente intorno alla questione dell'alleggerimento degli oneri fiscali sull'olio greggio da lavorare per l'esportazione. Siamo lieti di poterVi informare che il Governo Fascista, riconoscendo l'importanza della nostra attività esportatrice, con R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, numero 1792, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.o dicembre seguente, ha intanto stabilito la restituzione del diritto di licenza.

«Siamo profondamente grati della emanazione di tale provvedimento i cui benefici cominceranno ora ad essere risentiti dalla nostra Società.

«In sintesi possiamo dire che la decorsa annata, per il complesso delle circostanze esposteVi, è stata indubbiamente dura, ma pur essendo la nostra Azienda appena agli inizi, ha saputo superare felicemente tutte le difficoltà.

«Le nostre previsioni per l'avvenire sono pertanto volte ad un sereno ottimismo, certi come siamo che applicando sempre più decisamente anche nel campo petrolifero i principii corporativi, la nostra Società, che in tali principii è sorta, potrà trovare un terreno maggiormente favorevole per lo svolgimento della sua attività e per assolvere la sua naturale funzione.

«Come promesso nella relazione dello scorso esercizio, abbiamo continuato a sviluppare in ogni campo l'assistenza al nostro personale, ottenendo il pieno gradimento delle Gerarchie politiche.

«Anche quest'anno vogliamo rinnovare il plauso più vivo e cordiale al personale tutto per la fervida collaborazione dataci, con alto senso di attaccamento alla Società».

La seconda parte della Relazione è costituita dalla illustrazione delle cifre del Bilancio al 30 giugno 1938-XVI.

Anzitutto viene esaminata ampiamente la rivalutazione degli enti patrimoniali, effettuata ai sensi del R. D. L. 4 febbraio 1937-XV, N. 163, convertita nella Legge 7 giugno 1937-XV, N. 1209, per un importo complessivo di L. 14.703.462,90, destinato ai sensi di legge.

Il Bilancio dell'esercizio, dopo l'assegnazione di L. 4.056.105 al fondo ammortamenti; di ulteriori L. 3.000.000 al fondo oscillazioni e rischi e la costituzione di uno speciale fondo liquidazione personale di lire 300.000, si chiude con un utile netto di L. 2.076.117,90.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio e la riportazione degli utili proposta dal Consiglio di amministrazione, che comprende la assegnazione di L. 103.805,90 alla riserva legale, un dividendo del 6% agli azionisti in ragione di L. 12 per azione da L. 200, riportando a nuovo il residuo di L. 264.700.

L'Assemblea ha poi proceduto alla unanimità alle seguenti elezioni:

Consiglio d'amministrazione

Alessi Gino.
Beyer dott. Paolo.
Buehler Giacomo.
Cosulich gr. uff. Ant. N.
Giannini S. E. on. gr. cr. prof. dott. Amedeo, Senatore del Regno.
Montesi cav. di gr. cr. Ilario, Cavaliere del Lavoro.
Montesi comm. dott. Leonardo.
Riccardi S. E. on. cav. di gr. cr. Raffaello, Deputato al Parlamento.
Ricci-Crisolini conte comm. avv. Piergiovanni.
Schumacher ing. Corrado.
Sippell dott. Carlo Ernesto.
Suvich S. E. on. cav. di gr. cr. avv. Fulvio, Deputato al Parlamento.
Tripcovich conte gr. uff. dott. Mario.
Valletta cav. di gr. cr. prof. dott. Vittorio.

Collegio sindacale

Matteucci comm. dott. prof. Renato, Presidente.

Sindaci effettivi

Conti rag. Renato.
Doria cav. dott. Dario.
Hilty Attilio.
Meda comm. prof. dott. Luigi.

Sindaci supplenti

De Marchi rag. Silvio.
Samele rag. Vito.

Il Consiglio d'amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha provveduto alle seguenti nomine:

Presidente

Alessi Gino.

Comitato direttivo

Alessi Gino.
Beyer dott. Paolo.
Montesi cav. d. lav. Ilario.
Montesi dott. Leonardo.
Valletta prof. Vittorio.

La mostra di Aldo Raimondi

Poche mostre d'arte, fra le tante che si videro qui negli ultimi anni, suscitarono così vivo interesse ed ebbero così unanime consenso come quella attuale dell'acquarellista Aldo Raimondi alla Galleria Trieste. E non è soltanto la sua brillantezza, quella sicurezza impavida dell'esecutore esperto di tutti i segreti del suo strumento, quella certezza di riuscire dove altri si struggono, a determinare tale adesione concorde di intenditori e di pubblico; non è soltanto l'assoluta maestria con cui egli ricava dall'acquarello tutte le possibili note. E' anche il senso di una straordinaria ricchezza di sensibilità, di movimenti dell'anima, che gli permette di essere ugualmente espressivo artista quando intende il suggerimento della mole di Nôtre Dame nel cielo vasto e crea quei formidabili neri azzurrati dei sottarchi in armonia con la grandiosa atmosfera, e quando si commuove delle caprette che si accostano coi loro ingenui portamenti animali e le fa vivere insieme con quel delizioso paesaggio smorzato e mite che sta loro intorno e che è un capolavoro.

Nominiamo due delle opere più sorprendenti dell'artista; potremmo nominarne parecchie. La «colata dell'acciaio», con quella atmosfera d'officina avvampata e leggera come per un'esaltazione degli elementi, a contrasto con lo stupendo studio d'alberi del «parco di Monza» e quelle lontananze di piani che portano l'occhio sulla distanza assoluta con pochi tocchi messi a posto con magistrale sicurezza; i verdi di cupo velluto che saltano nel discorso dei verdi pallidi e dei laboriosi biancastri della montagna nella descrizione della «Catena del Monte Bianco», a contrasto con l'ardito intaglio del bianco-luce a infondere una energica potenza luminosa nel chiassuolo di San Remo vecchia tutto accavalcato d'arcate. E poichè abbiamo nominato questa impressione di San Remo vecchia, ci è impossibile tacere dell'altra che vale altrettanto: la descrizione della parete di fondo, tutta in chiaro, è di una finezza da sbalordire. Ma a nominare opere che ci piacciono in questa mostra di Aldo Raimondi, si andrebbe assai per le lunghe, e ancora si ometterebbe. Giacchè i quadri esposti sono cinquantasei, e per un verso o per l'altro si dovrebbe nominarli quasi tutti. Vogliamo dire soltanto che, qualunque soggetto si affacci allo spirito dell'artista e lo prenda, egli è sempre tal magnifico coloritore da comunicarci con chiara efficacia il perchè lo abbia egli dipinto.

La sua versatilità può far pensare a un artista dalle maniere molteplici, dalle eclettiche variazioni di linguaggio. Ma in realtà, a un esame più profondo, si riconosce che, tolti i ritratti, i gruppi di fiori e poche altre cose fatte con diversità d'intenzione, la sua maniera dinanzi al vero è sempre una, contrassegnata dalla stessa sincerità individuale, e le diversità vengono tutte dal momento emotivo, dalla natura delle immagini che hanno dominato in quel momento l'artista e gli si son fatte visione. Il linguaggio è ricco, pieno d'invenzioni, di parole colorite dardeggiate dall'estro d'esprimere, ma è quello del Raimondi. I grandi ritratti, bellissimi, hanno certo predominante l'intendimento disegnativo, che in quello vigoroso dell'on. Boidi è tutto scoperto, in un isolamento della personalità delineata, mentre in quello, così sottilmente indagato, di Lucio d'Ambra, c'è un'ambientazione delicata nel colore; ma il Raimondi bisogna vederlo soprattutto quando è commosso e incitato dalla natura. E anche i monumenti, le grandi cattedrali sono natura, su cui gioca la luce creatrice, e anche le spiagge balneari, coi casinetti sulle scogliere battute dai frangenti sono natura, e anche le piazze, come quella di Riva di Trento, sono natura, e sono natura, bella natura offerta alle macchie del pittore, gli animali, le galline, le oche, le caprette, i cavalli, il toro e il torello, i tanti animali che egli dipinge con così appassionate intuizioni del colore e con tanta trasfusione dell'intimità.

Bell'artista egli è: e da mettersi tra i pochi che posseggono, fino all'ardire, tutte le possibilità dell'arte loro, e posseggono insieme un'agile intelligente e penetrante versatilità dello spirito. Meraviglia proprio, non solo di freschezza pittorica, ma d'intelligenza nel comporsi il quadro e nel valutarselo, è quella veduta dai tetti d'una borgata del Biellese con le colline sul secondo piano e le montagne lucide e bianche nel fondo sul cielo scheggiato. Ed altra meraviglia quella «Domenica nel porto», con le figurette così belle e così vive dei giuocatori alle bocce, e quei due verdi riposati degli alberi, e il piroscafo all'approdo, ed emanante da tutte le cose quel sentimento della quiete domenicale. Il Raimondi, prima d'essere l'eccellente pittore che egli è, ama e sente profondamente la vita: per questo la sua mostra è tutta così viva, benchè egli non trasmodi mai e non assuma maschere per farcene avvertiti.

b.

Contributo di studiosi triestini
a un moderno trattato di ginecologia

Come abbiamo già riferito, edito della Casa dott. F. Vallardi di Milano è uscito, recentemente, il Trattato di ginecologia in due volumi che si distingue per la veste tipografica particolarmente curata e per l'abbondanza e l'evidenza del materiale illustrativo. L'opera concepita con ampiezza e modernità di vedute fu diretta dal prof. I. Clivio della R. Università di Genova e raduna fra i collaboratori insieme ai più chiari maestri della ginecologia italiana: i professori Acconci, Alfieri, Bertino, Cappellani, Cova, Decio, Ferroni, Gaifami, alcuni specialisti di provato valore e altri giovani studiosi della specialità ginecologica.

Fra questi ci è grato rilevare il nome del dott. Adolfo de Grisogono, primario ginecologo del nostro ospedale Regina Elena che, in riconoscimento dell'alta perizia raggiunta nel campo della ginecologia operativa a cui diede il contributo di studi e di metodi originali, venne incaricato di svolgere il capitolo delle operazioni ginecologiche vaginali. Il prof. Mario Massazza, direttore della nostra R. Scuola di ostetricia figura anch'egli tra i collaboratori con vari capitoli su argomenti della oncologia ginecologica di sua speciale competenza.

L'importante affermazione della nota casa editrice italiana va segnalata in quanto fornisce un Trattato di ginecologia moderno e completo tale da essere posto vittoriosamente di contro ai più celebrati testi stranieri, mentre ci rallegriamo con i professori de Grisogono e Massazza per il riconoscimento del loro valore di studiosi e per il prestigio che ne deriva anche al nostro Ospedale.

Una barca ricuperata. Il Comandante del porto di Pola rende noto che il giorno 13 dicembre 1938 è stata ricuperata fra Punta Barbariga e Rovigno, una barca tipo passera del valore di lire 700, distinta con il numero 1722-S delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 4.80, altezza m. 1.50, di colore grigio con cordone rosso mattone, munita di un albero con 4 tiranti (sartie) di acciaio. Con 3 remi della lunghezza di m. 3 cadauno.

Il Natale a S. Giusto

Nelle imminenti festività natalizie si svolgeranno a San Giusto le consuete solenni funzioni coll'ordine seguente:

Sabato, vigilia di Natale: alle 18.30 «Mattutino» cantato con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo Antonio Santin; che in fine intonerà il «Te Deum». Alle 20 solenne Messa pontificale celebrata pure dal Vescovo. Domenica, festa di Natale: Alle 10 Messa pontificale di Mons. Vescovo. Alle 17 Vesperi pontificali. Alle 17.30 Benedizione. Quindi canto della «Pastorella». Lunedì, festa di S. Stefano: Alle 10 Messa solenne di Mons. Prevosto con assistenza di Mons. Vescovo. Alle ore 17.30 Benedizione e «Pastorella».

Le funzioni della Vigilia e quelle mattutine delle due feste verranno accompagnate dal canto della civica cappella, che, diretta dal maestro Luigi Toffolo, eseguirà la «Messa pastorale» del Gruber, il «Tecum principium» di Tebaldini e il toccante mottetto «Vale, vale care Iesule» di Padre Martini. All'organo siederà il prof. Eusebio Curelli.

Nomine nei Dopolavoro

Servizio artistico del Dopolavoro provinciale: fiduciario provinciale per le orchestre: maestro Cesare Barison; fiduciario provinciale per i cori: maestro Eugenio Toffolo; fiduciario provinciale per le bande: maestro Alberto Montagna; fiduciario provinciale per le filodrammatiche: Virgilio Piccinini.

La poesia del Presepio
dolce tradizione francescana

Nelle vetrine di molti negozi sono cominciati ad apparire i Presepi di Natale, e il mondo piccino s'affolla già ad ammirare con occhio di desiderio le figurine di Gesù, giacente nella greppia della stalla divina, dove Egli vide la luce per la salute del mondo, di Maria, Giuseppe, degli animali, dei pastorelli che scendono dai monti o si accostano a Betlemme, attratti dal miracoloso evento preannunciato dai profeti e intuito dai re magi. L'infanzia si intenerisce a quella storia, che la sollecitudine materna le ha raccontato nell'atto stesso di insegnarle le preghiere che non si dimenticheranno più, e torneranno sulle bocche più incredule nel giorno, anche il più lontano, della «resa dei conti».

L'usanza a Trieste

Una volta, fino ad una settantina d'anni fa tutte le case triestine avevano il loro Presepio; nelle chiese si allestivano Presepi talvolta curati con passione d'arte; nella notte della Vigilia, coloro che dopo la cena rituale si recavano alla Messa di mezzanotte, trovavano ad ogni angolo di via qualche Presepio allestito da fanciulli del popolo.

Poi la gentile costumanza si fece sempre più rara: poche chiese allestirono il Presepio; quelli popolari sugli angoli delle vie scomparvero anch'essi; e nelle famiglie, al posto di quella ingenua ricostruzione della notte della Natività di Gesù, venne a scintillare l'albero di Natale, istituzione che risale al medioevo germanico, forse reminiscenza di feste d'altro significato del paganesimo nordico. A Trieste la festa dell'albero comparve — ma limitatissima — in alcune famiglie della colonia tedesca, alla metà dell'Ottocento. Famiglie tedesche (germaniche e svizzere) ostentarono l'uso dell'albero in altre città italiane. Non diciamo che venisse accolto male; ma non divenne popolare. Perciò le disposizioni prese dal Segretario del Partito un paio d'anni fa per impedire il diffondersi di quella costumanza (con riguardo anche alla salvezza dei nostri boschi), non urtarono contro nessuna tradizione, perchè quella dell'Albero di Natale non fu mai tradizione italiana.

Invece quella ch'è tradizione di casa nostra da sette secoli, è la costumanza del Presepio. Di fatti si legge che Francesco d'Assisi, il più grande santo d'Italia, avendo ottenuto da Papa Onorio III, Savelli di casato, che regnò dal 1216 al 1227, l'autorizzazione a mostrare al popolo una ricostruzione plastica della nascita del Redentore nella stalla di Betlemme, tra l'umile asinello e il bove paziente, incaricò un amico, Giovanni da Greccio, di preparare una grotta nel bosco, con la greppia, il fieno, il bue e il somarello, avendo cura di imitare l'ambiente secondo le indicazioni dei santi Vangeli. Così che l'istituzione del Presepio (che fu poi imitato in tutta Italia non solo da umili frati o da ingenui popolani, ma anche da artisti e da signori) avrebbe la bellezza di 715 anni.

Come viene allestito

Per gli alberi il protagonista della festa è l'angelo, che nella teogonia nordica non esistono; ciò vuol dire che le genti, ponendo sull'albero una immagine d'angelo vollero accostare l'antica celebrazione pagana alle credenze cristiane. Per i Presepi protagonista è la Sacra Famiglia, e nel suo allestimento è ormai d'obbligo di mettervi inoltre — oltre agli animali e ai pastori — i re magi, e la cometa che li guida, e di più il coro degli angeli, che dall'alto dei cieli vanno osannando al portentoso evento.

A questi elementi, che costituiscono le «dramatis personae» della Natività, qualcuno, negli anni scorsi (ed anche quest'anno pensò, nei presepi esposti al pubblico, di aggiungere come «color locale», la moschea col minareto, dimenticando che moschee e minareti comparvero sulla faccia della terra, oltre sei secoli dopo la natività di Gesù...

La ricostruzione della stalla di Betlemme non è nè difficile nè costosa: torna più economica dell'albero, in quanto tutti o quasi tutti i suoi elementi costruttivi possono — dopo il 6 gennaio, poichè la festa del Presepio va dal 24 dicembre al giorno dei Tre Re — essere riposti per un altro anno. Le figurine, la stalla, lo stellone, il musco per guarnire l'ambiente, si trovano nei negozi di oggetti infantili. Del resto esistono Presepi già pronti, di legno (scolpiti con bell'arte da legnaioli dell'Alto Adige e del Trentino), di cartapesta ed anche di cartoncino impresso a colori o per costruzioni. Così che tutte le case anche le più modeste, possono allestire il Presepio per la notte di Natale, per la gioia dei più piccini e come buon augurio per i grandi!

Orari dei pubblici esercizi per le prossime feste

L'Unione provinciale fascista dei commercianti informa i suoi associati che in ricorrenza delle prossime feste, il Questore ha disposto le seguenti protrazioni agli orari normali dei pubblici esercizi di città e provincia:

Nei giorni 24, 25, 26 e 31 corrente e 1 e 5 gennaio p. v. gli esercizi pubblici delle città di Trieste, Monfalcone e Postumia e frazione Villa Opicina di Trieste potranno protrarre l'orario di chiusura come appresso: ristoranti e trattorie sino alle ore 4 del giorno successivo; caffè e bar sino alle ore 3 del giorno successivo; altri esercizi sino alle ore 2 del giorno successivo.

Gli esercizi pubblici esistenti negli altri comuni e frazioni: ristoranti e trattorie sino alle ore 3 del giorno successivo; caffè e bar sino alle ore 2 del giorno successivo; altri esercizi sino alle ore 1 del giorno successivo.

ASTERISCHI

La mostra di pittori triestini inaugurata

Si è aperta iersera nella Sala Jerco la annunciata mostra collettiva di pittori triestini o residenti a Trieste, ed è una piccola mostra ben riuscita, dove c'è buon numero di opere davvero egregie e di assai pregevoli saggi, e non mancano i nomi di alcuni dei nostri migliori artisti. In attesa di riparlarne in seguito, diamo oggi i nomi degli espositori. Vi si veggono opere dei pittori Flumiani, Silvestri, Meng, Zangrando, Giordani, Cuccoli, Arturo Finazzer, Ticulin, Rondello, Marcellia, Knezic, Giambretta, Croci, Furlan, Braun Müller, Chiozza, delle pittrici Rosa Schmidt, de Reya-Giordani, Nidia Lonza, Maria Zangrando, Ada Padovan, Marcuzzi, Mens, e una scultura di Carlo Pacifico. Il pubblico vide ieri la mostra con vivo interesse.

Natale

A prezzi veramente vantaggiosi troverete presso la Ditta Rubelli, Viale XX Settembre 39, soprammobili e oggetti vari per regali. Vasto assortimento stoffe da mobili, sete per coperte e trasparenti per tendaggi. Progetti per arredamenti completi.

Nozze

Ieri alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la gentile signorina Nives Persini ha dato la mano di sposa al ten. d'art. Brun Rizza Silvestro. Fungevano da testimoni: per la sposa il I capitano cav. rag. Umberto di Ricco, rappresentato dal rag. Raffaello Persini e il ten. Cerquetti Lamberto; per lo sposo il ten. Mario Avanzini e il padre della sposa. Alla distinta coppia felicitazioni ed auguri vivissimi.

Svendita eccezionale!

Grande affluenza di pubblico nel negozio di U. Raffaelli, in via Ponchielli (di fianco alla Chiesa di S. Antonio nuovo) dove ha luogo in questi giorni una forte svendita di guanti, calze, cravatte ecc. a prezzi oltremodo ribassati, tali da costituire un'assoluta occasione per le feste natalizie.

Oggi da Cavallar giornata d'acquisto dei doni

per Natale. Orologi-Oreficerie-Regali, Cavallar.

Decesso. Ieri mattina, in forma intima, si sono svolti i funerali della signora Zoe Cosulich vedova del compianto armatore Fausto. L'estinta, ultima superstite di quella generazione che vide nascere i fasti della famiglia Cosulich, spentasi nella grave età di 89 anni, in gioventù aveva accompagnato sempre il marito nei suoi viaggi ed ebbe a traversare per ben dieci volte a bordo del «Fides», la nave a vela con la quale ebbe inizio la attività della ditta Fratelli Cosulich, l'Atlantico. Durante questi viaggi le nacquero alcuni dei suoi quattordici figli, dei quali uno, il cap. Aristide fu il primo comandante della «Vulcania». La buona signora dedicò sino all'ultimo momento tutta la sua esistenza ai figli ed alla loro numerosa discendenza. Alle famiglie Cosulich che prendono il lutto per la sua scomparsa, giungano le nostre condoglianze più sentite.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ITALIA-INGHILTERRA
18 o 27 maggio?
La partita si giocherà a Milano

ROMA, 22

Notizie da Londra hanno reso noto che sarebbe stato raggiunto l'accordo tra la Federazione inglese e quella italiana per la data dell'incontro fra le due nazionali di calcio. Si parla del 27 maggio e di Milano come sede. Per quest'ultima designazione nulla da obiettare, poichè è risaputo il parere della F. I. G. C. in proposito, ma per la data nulla di nuovo risulta alla F. I. G. C. che, come è noto, aveva proposto il 18 maggio, giorno dell'Ascensione. Non si tratta quindi di accordo raggiunto, ma semplicemente di proposte che tuttavia non sono ancora pervenute ufficialmente a Roma.

Altri fulmini del D. D. S.
I provvedimenti a carico del Salerno

ROMA, 22

Oltre i provvedimenti a carico della Fiumana e la squalifica per due giornate a Salar, che vengono confermati nel comunicato ufficiale, il D. D. S. ha squalificato Smolizza del Grion per due giornate.

Ha preso i seguenti provvedimenti a carico della Salernitana per il contegno offensivo e minaccioso da parte dei giocatori durante l'incontro con l'Anconitana: a) si dà gara vinta all'Anconitana; b) si ammonisce l'Anconitana per il comportamento del pubblico durante e dopo gli incidenti; c) si sospende il giocatore Salustro Attila, capitano della Salernitana, con riserva di fissare la durata della punizione per le mancanze specifiche (contegno offensivo verso l'arbitro e scarsa comprensione dei suoi doveri) in attesa che la società comunichi il nome del giocatore che ha colpito l'arbitro con un calcio; d) i seguenti giocatori della Salernitana, per le scorrettezze e intemperanze verso l'arbitro vengono squalificati come appresso: Zaramello fino al 31 luglio 1939; Trotter fino al 15 febbraio 1939; Narducci per 5 giornate; Bonfanti per 2 giornate, Cenci per 2 giornate.

Dopo la partita di Vicenza
Penosa impressione a Fiume per le squalifiche inflitte dal D.D.S.

FIUME, 22

Ha prodotto penosa impressione negli ambienti sportivi locali il comunicato della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riferentesi alla partita Vicenza-Fiumana, svoltasi domenica scorsa e sospesa al 27' del primo tempo. I provvedimenti presi a carico dei giuocatori Mabotti, Wolk e Dapretto, assolutamente ingiustificati, sono venuti a colpire la Fiumana in un momento che pareva assai favorevole per l'ascesa del calcio nel Carnaro.

LA COPPA ITALIA
La preparazione triestina
per l'incontro col Bologna

La Triestina, che domenica prossima incontrerà — per una partita di Coppa Italia — la squadra bolognese, ha ieri sostenuto il consueto allenamento. Agli ordini dell'allenatore Necadoma, titolari e riserve hanno disputato una interessante partita. La squalifica del mediano Salar, ha riportato in squadra il bravo Spanghero, che ormai completamente ristabilito, si è dimostrato già in possesso di tutte le sue energie. Un esperimento interessante è stato fatto all'attacco, ove per qualche tempo ha giocato al centro il giovane Magrini, che aveva ai suoi lati Chizzo e Trevisan. Nel complesso l'allenamento di ieri ha lasciato una buona impressione ed è da credere che domenica tutta la squadra sarà in campo pronta ed agguerrita.

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti per la gara di domenica saranno posti in vendita da oggi a domenica mattina presso la Biglietteria Centrale (Galleria del Corso) e Utat (via Imbriani 11).

I prezzi sono gli stessi delle gare di campionato. Come già annunciato, per tale gara non sono valide le tessere rilasciate dalla Società (omaggio, abbonati, giocatori, ecc.). Per i soli soci ed abbonati viene concesso, verso presentazione della tessera, la riduzione sui prezzi d'ingresso. E' altresì abolita quasiasi entrata di favore.

La gara si svolgerà allo Stadio Littorio alle 14.30; in caso di parità tra le due squadre dopo i tempi regolari, ne saranno disputati altri due di 15 minuti ciascuno. In precedenza (alle 12.30) giocheranno la gara di campionato sezione Propaganda le squadre della Triestina ragazzi e Tamaro.

Il Bollettino della neve

La Direzione Generale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Asiago: cm. 25 farinosa, cielo sereno. Bosco Chiesa Nuova: cm. 50 farinosa, cielo coperto. Bressanone (Lancios Plose): cm. 50, nevica. Canazei: cm. 70, nevica. Monguelfo: cm. 40 fresca, nevica. Fedaia Plandoi (sella): cm. 120 farinosa, nevica. Cavalese Lavazè: cm. 90 farinosa, cielo sereno. Col Nedegal: cm. 40 buona, cielo coperto. Corno del Renon: cm. 100 farinosa, cielo sereno. Cortina d'Ampezzo: cm. 60 farinosa, cielo coperto. Pocol: cm. 70. Tre Croci-Falzarego: cm. 100. Folgaria: cm. 49 farinosa, cielo sereno. Madonna di Campiglio: cm. 120. Campo Carlomagno: cm. 140. Rifugi Stoppani: cm. 280. Pradelago: cm. 180 farinosa, cielo sereno. Mendola: cm. 60 farinosa, cielo sereno. Misurina: cm. 110 fresca, nevica. Pieve di Cadore: cm. 60 farinosa, cielo coperto. Predazzo: cm. 30 farinosa, coperto. S. Candido Pusteria: cm. 40 farinosa, nevica. S. Martino di Castrozza: farinosa, cielo coperto. Passo Rolle: cm. 130 farinosa, cielo coperto.

Associazione Calcio Fortitudo. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi in campo alle 14 per l'allenamento: Hauser, Musina, Merlo, Castro, Venier, Ellini, Zaiotti, Di Vivo, Cubi, Anastasi, Cossuta, Paoletti, Semeraro, Duchini e Ulcigrai.

Francia-Italia di scherma
non avrà luogo

PARIGI, 22

L'Agenzia Radio scrive: «A causa degli incidenti diplomatici l'incontro Francia-Italia di scherma che doveva svolgersi il 15 gennaio a Genova non avrà più luogo. Così i nostri schermidori che partono domani per l'Egitto dove incontreranno ad Alessandria, al Cairo e a Porto Said gli schermidori egiziani, non si fermeranno nel ritorno a Genova com'era stato previsto».

Un'altra vittoria in Svizzera
degli hocheisti milanesi

NEUCHATEL, 22

La squadra dell'Associazione disco sul ghiaccio di Milano, continuando il suo giro in Svizzera, ha incontrato questa sera a Neuchatel su quella pista artificiale la squadra dello Young Sprinters. Malgrado la temperatura siberiana di oltre dieci gradi sotto lo zero, una folla notevole, nella quale la colonia italiana primeggiava, ha assistito all'interessante partita, che ha visto la netta superiorità dei milanesi già ambientati al giuoco e al clima elvetico.

La squadra milanese ha colto, infatti, una clamorosa vittoria per cinque reti a zero. I milanesi riposeranno domani, ma già sabato inizieranno le partite per il torneo di Caux.

Pallacanestro alla Ginnastica

Questa sera, nella palestra della Ginnastica si svolgeranno due partite di pallacanestro.

Alle 20.30 si incontreranno le squadre cadette della Ginnastica e del «Guf», mentre alle 21.30 si misureranno i moschettieri delle stesse squadre.

Brevi di sport

La Nazionale italiana di calcio — secondo quanto informa il giornale *Rits* di Riga — incontrerà la nazionale lituana. Sono in corso trattative per altri incontri tra la Nazionale italiana e le nazionali di Lettonia e di Estonia.

Un incontro di pugilato tra la la nostra rappresentativa nazionale e quella svizzera è stato concluso. L'incontro avrà luogo a Zurigo il 24 gennaio prossimo.

Al Sestriere, gli universitari inglesi di Oxford e di Cambridge hanno disputato stamane la prova di fondo. La gara, svoltasi su un percorso di 10 km., è stata vinta con netta superiorità dai goliardi di Cambridge. Ecco i risultati: 1) Bradley (Cambridge) in ore 1, 6' 19" e 4/5; 2) Arnhold (Cambridge) in ore 1, 13' 32" 4/5; 3) Earle (Cambridge) in 1, 24' 39" 4/5; 4) Merz (Oxford) in 1, 25' 37" 4/5.

Il Gran Premio delle Americhe. Il corrispondente da Buenos Aires di *Paris Soir* informa che una corsa automobilistica fra New York e la capitale della Repubblica Argentina, corsa che sarebbe la più lunga del mondo, sarà organizzata tra poco dietro iniziativa del signor Anesi, vicepresidente dell'Automobil Club Argentino. La gara sarà suddivisa in 28 tappe, da disputarsi tutte a cronometro, per un totale di 19.931 chilometri.

A Milano si è concluso, questa sera, al Palazzo del Ghiaccio, il torneo di disco sul ghiaccio valevole per la «Coppa di Natale». La finale si è disputata tra la squadra del Berna e del Budapesti ed ha registrato la netta vittoria della compagine svizzera per 4 a 0.

RADIO

Programmi del 23 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 16: E. R. R.: Lezioni per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il sogno di Natale di un Balilla», scena in due tempi di Pier Maria Bianchin con musiche di G. B. Wolf Ferrari (secondo tempo). — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.25: Conversazione di S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia: «La famiglia italiana e il nuovo Codice civile». — 20.35: Dischi. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal m.o Vittorio Gui col concorso del violinista Carlo Abussi. — Nell'intervallo: «L'aviazione civile strumento della potenza italiana nel mondo», conversazione di Giorgio Louvier. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **Cantiamo e balliamo,** Orchestrina ritmica. — 21.50: **Concerto** del Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro di Frosinone diretto dal m.o Paolo d'Avoli. — Dopo il concerto: Romanze di Tosti, Tirindelli, Denza, Rotoli e De Crescenzio (dischi). — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nel repertorio fonografico: Celebri brani d'opere italiane. — 20.35: India misteriosa, radio-jungla di Carlo Manzoni; quinta avventura: «Il serpente utilitario». — 21: **Concerto bandistico** diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.40: **Canzoni e ritmi,** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Ebe De Paulis ed Enrico Marrone. — Indi: Musica da ballo.

Chiusura della caccia autunnale

La caccia a tutta la selvaggina nobile stanziale si è chiusa fin dal 18 corrente su tutto il territorio della Provincia di Trieste, eccezione fatta per i territori assimilati alla Zona II, cioè: Bassa Friulana, Grado, fondo valle dei Laghi di Doberdò, Sablici, Pietrarossa, sui quali territori la caccia si chiude il giorno 6 gennaio 1939-XVII.

Funerali. Alle 15 di ieri si sono svolti a Monfalcone i funerali del compianto cav. uff. Vittorio Borri, ispettore navale presso lo Stabilimento di Monfalcone dei C.R.D.A. Il feretro, trasportato a spalla dagli impiegati del Cantiere, era preceduto da una cinquantina di corone inviate dal Partito, dalla Direzione dello Stabilimento, dagli impiegati, dalle maestranze, dai famigliari, da amici, da un manipolo di militi della D.I.C.A.T., dalla compagnia d'onore degli squadristi e dal clero. Seguivano la bara i congiunti, l'ispettore federale cav. Rocchetti, il Cavaliere del lavoro Augusto Cosulich, il vicepodestà cav. uff. ing. Privileggi, i componenti il consiglio d'amministrazione dei C.R.D.A., il direttore Colummi, il centurione Arlotta, il comm. Zappata, il comandante Zacchetti dell'ufficio allestimento sommergibili, il capitano di Porto e tutte le altre autorità locali. Venivano poi i labari delle categorie sindacali del Cantiere, i colleghi dell'estinto, ingegneri ed impiegati ed alcune migliaia di operai che hanno lasciato spontaneamente il lavoro per prendere parte alla grandiosa manifestazione di cordoglio. In via Moise, l'ispettore federale ha fatto l'appello fascista dell'estinto. Dopodichè il feretro, deposto sul carro funebre, è stato avviato a Muggia per essere sepolto nella tomba di famiglia.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domani, dalle 21.30 in poi, grande veglia di Natale.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Lire 9. Biglietti in sede e bar Venier.

«G. Beltrame». Domani chiusura iscrizioni per il soggiorno invernale di Ravascletto. Informazioni e programma dettagliato in sede, via Diaz 14. Domenica inizio attività sciatoria con gita a Luico; lire 12 indistintamente. Partenza alle 6 dal monumento Verdi; ritorno verso le 22. Iscrizioni presso Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«R. Pitteri». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Partenza dalla piazza Garibaldi alle 6. Lire 10 per dopolavoristi e lire 8 per soci del «Pitteri». Iscrizioni seralmente in sede oppure telefonare 47-88.

«Crda». Oggi alle 20.30 prove della sezione corale al completo. Domani trattenimento dalle 22 alle 2 del mattino. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Partenza dalla sede alle 7. Quota di viaggio per soci lire 8, non soci lire 9.

Ferroviario. Le odierne prove del gruppo filarmonico sono rinviate al 13 gennaio. Domenica cinema alle 15.30 e danze dalle 18.30 in poi; lunedì proiezione di un altro film e trattenimento di danza; nella sede S. Vito domenica e lunedì 26 spettacoli cinematografici alle 17, 19 e 21. Domenica gita sciatoria alla volta di Tarvisio. Iscrizioni entro oggi alle 18.30

Credito Assicurazione. Lunedì trattenimento per soci e invitati con inizio alle 17.

«F. Corridoni». Domani, dalle 22, nella sala sociale avrà luogo il tradizionale ballo di Natale, con scherzi e sorprese. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«G. Beltrame». Domani trattenimento dalle 21. Domenica e lunedì festini dalle 19 in poi.

Commercio Industria. Domenica e lunedì, dalle 19, trattenimenti al Tergesteo. Per l'Epifania soggiorno sciatorio a Sappada, con partenza nella mattinata del giorno 6 e ritorno la sera dell'8. Aperte iscrizioni.

Mutua Impiegati. Posti disponibili per la settimana sciatoria a Sappada, Cortina, San Candido, Dobbiaco, Misurina. Quota lire 200 tutto compreso. Prenotazioni in via Palestrina n. 3, II, dalle 19 alle 21. I partecipanti sono convocati venerdì sera per comunicazioni.

XXX Ottobre. Disponibili posti soggiorno S. Cristina. Questa sera 21 convocazione partecipanti soggiorno Sappada. Partenze degli automezzi domani alle 16, ritrovo alle 15. Per Capodanno soggiorno Sappada, partenza sabato, ritorno domenica.

«Dimm». Sezione A. Il ballo dei bambini di sabato è sospeso. Lunedì trattenimento. Tiro a segno ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; alla domenica dalle 10.30 alle 12.30. — Sezione B. Ballo dei bambini di domenica sospeso. Domenica e lunedì trattenimenti dalle 20 in poi. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19. Lunedì trattenimento dalle 19. Martedì prove della filodrammatica. Sabato 31 trattenimento dalle 20 in poi.

«Sempre Avanti». Domenica gita a Montenero d'Idria; lire 9 soci e lire 10 non soci. Partenza alle 6 dal Caffè-bar Italia. Iscrizioni questa sera in sede sociale (via Coroneo 15, II).

Motociclistico. Domani e domenica, dalle 20.30 in poi, trattenimenti di danza con scherzi e sorprese.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 20 riunione signore per «Pesca pro rifugi». Alle 20.30 sono invitati partecipanti convegno natalizio a Fanes; per comunicazioni.

«Gars». Iscritti convegno natalizio invitati regolare quota partecipazione entro questa sera.

Le piastrine cani per l'anno 1939. Col giorno 1.o gennaio i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno 1939. I cani trovati sprovvisti verranno accalappiati e trattati a norma di regolamento. Le piastrine per i cani soggetti all'imposta vengono rilasciate durante il mese di dicembre corr. dall'Ufficio IV - Imposte (palazzo comunale, I piano, porta n. 25) verso presentazione di documento atto a identificare il possessore. Per i cani esenti dall'imposta, l'interessato dovrà provvedersi di analogo ordine d'estradazione, che verrà rilasciato dall'Ufficio suddetto (I piano, porta 31) previo accertamento della identità del richiedente e pagamento dell'importo di lire 1.50.

TEATRI e CONCERTI

Prime cinematografiche

"La dama bianca,,

Se è di ritmo che il cinematografo per vivere, debba prendere a prestito dal teatro gran parte della sua produzione, ebbene chiniamo il capo e rassegnamoci, tentando per lo meno di scegliere bene e ricavarne meglio, per trarre dall'opera teatrale tutto quanto vi è in essa di involontariamente cinematografico, aggiungendovi con mano sapiente ed esperta quanto non c'è, e invece il cinematografo esige che ci sia. Questo per l'appunto ha fatto Mario Mattoli, trasformando la «Dama bianca» di Guglielmo Zorzi in un film scorrevole e piacevole, dove troppo spesso, è vero, il dialogo è chiamato in aiuto della situazione; ma essendo un dialogo scritto bene, da uno che se ne intende, lo si ascolta volentieri, anche se viene da uno schermo invece che da un palcoscenico.

La dama bianca è una trovata, la trovata di un albergatore che favoleggia di una dama misteriosa, velata di bianco, la quale, a mezzanotte precisa, si aggira per i corridoi dell'albergo e, picchia alla porta della stanza dell'uno o dell'altro ospite — maschile e solo, s'intende — gli dà un bacio, e dilegua. Siccome, tra questi ospiti, due o tre affermano di aver visto la dama e di essere stati baciati, la trovata fa chiasso e mette in subbuglio uomini e donne. Ma la dama bianca è anche la storia di una mogliettina semplice, fedele e innamorata di un marito farfallone, che a modo suo le vuol bene, pur correndo dietro a tutte le gonnelle. A un certo punto, la favola della dama bianca e la storia della giovane moglie saggia si incontrano; e questa si serve di quella per ricondurre a sè lo scapestrato consorte.

Il merito principale del film è di ricondurci davanti, nella grazia un po' disillusa e un po' maliziosa di questa piccola Marina, la Elsa Merlini che più ci è cara, senza vestiti stravaganti e pose fatali, ma con quella sua inconfondibile personalità artistica, che sa così ben soffrire e ridere al tempo stesso, gettarsi nella mischia dell'amore coniugale pericolante col coraggio della disperazione, e considerare con una quasi materna bontà le scappatelle del marito. Da molto tempo non avevamo sullo schermo una Merlini così schietta, in una recitazione così ricca di finezza e di arguzia.

Le sono, ancora una volta, compagni Nino Besozzi, che con una ben dosata comicità riesce a mantenere in piedi il personaggio piuttosto inconsistente del marito, ed Enrico Viarisio, costretto in uno dei soliti tipi che non brillano di eccessiva intelligenza, ma più a posto qui che altrove. Molto bene Scarpetta, nella parte di un commendatore che si diletta di giochi di società. Direttore di produzione è Valentino Brosio. L. T.

Oggi all'Adriaco avrà luogo nella palazzina sociale (molo Sartorio), dopo il consueto rancio settimanale, che ha inizio alle 20.15, una proiezione di film a passo ridotto. La proiezione avrà inizio alle 21.30. Domenica solito trattenimento con inizio alle 18.

Il corso di puericoltura al «Caselena». La scorsa settimana si chiuse il corso di puericoltura per Giovani Fasciste e Giovani Italiane, tenuto dal camerata Nicolò Rosso, studente in medicina. Il corso ebbe un ottimo risultato.

Convegni danzanti di Natale al Dopolavoro ferroviario. Per il 25 e per il 26 corrente vengono indetti nella sede Vittorio Veneto due grandi trattenimenti di danza che avranno inizio alle 18.30 e che si concluderanno alle 22.30.

Recite di filodrammatici

«Gelosia» di A. De Gislimberti al Poligrafico. La sezione filodrammatica, diretta dal Carmelo De Angelis, darà, questa sera alle 20.30, la commedia in tre atti di A. De Gislimberti «Gelosia». Ingresso per soci centesimi 50, non soci lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Gr. succ.: «Mischa il Fachiro», con Mischa Auer. Fuori programma: «L'Impresa di Fiume».
NAZIONALE. 16.30: Prima: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di Walt Disney. A colori e in rilievo.
EXCELSIOR. 16.30: Successo: «Dama bianca», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.
PRINCIPE. 16: «Notte gialla», il film del brivido e della grande emozione con Mary Carlisle e Charley Grapewin. Un giallo poliziesco di grande attrattiva.
FENICE. 16: «Frou-Frou», con L. Rainer. Prezz: I 2, II 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Grande succ. Comp. eccezionale Jazz-Broadway. Sullo schermo: «Trionfo dell'innocenza», H. Bosch, R. Pizari.
ITALIA. 16: «La stella del nord», film scintillante, brioso, pieno di grazia, con la rivelazione Sonja Henie.
REGINA. 16: «Arditi dell'aria», spettacoloso», con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La modella mascherata», con W. Powell e Luisa Rainer.
REALE. 16: Ultime repliche: «Sono innocente», con Silvia Sidney. Imm.: Maria Walewska», con Greta Garbo.
GARIBALDI. 16: «Un americano a Oxford», R. Taylor. Ult. giorno. L. 1
NOVO CINE. 16: «La figlia della jungla», con Dorothy Lamour. Imm.: «Noi e la gonna!», con Laurel-Hardy. L. 1.
MASSIMO. 16: «La valigia dei 20 milioni», con Charlie Chan. Imm.: «Noi e la.. gonna!», con Laurel-Hardy.
MODERNO. 16: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Il più grande avvenimento della cinematografia mondiale. Questo film non sarà mai più proiettato in nessun luogo.
ODEON. 15.30: «Fra due donne», F. Tone, M. O'Sullivan, Bruce. Grande.
ARMONIA. 15.30: «Angelo», M. Dietrich. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «Rosalie», Nelson Eddy, E. Powell. Ult. volta a Trieste.
AZZURRO. 16: «La dominatrice», con Barbara Stanwyck e P. Foster.
RADIO. 15.30: «Incontro a Parigi», C. Colbert-Douglas, ult. volta a Trieste.
POPOLO. 15.30: «Bozambo», P. Robeson, il gigante nero dalla poderosa voce. Segue Charlot nottambulo.
VITTORIA. 16: «3 strani amici», con Jackie Cooper, Joseph Calleia.
CENTRALE. 15: «Rosalie», con Nelson Eddy ed Eleonor Powell.
ADUA. 15.30: «Demoni del mare», con V. Mac Laglen. «Tre moschettieri».
VENEZIA. 15: «Le vie della gloria», con F. March, W. Baxter.
BELVEDERE. 15.30: «Vivere», con Tito Schipa, N. Besozzi, C. Boratto.
ARGENTINA. 15: «Gelosia», Gable, Harlow, M. Loy e «Albergo terrore».
CARDUCCI. 14.30: «La fuga di Bulldog Drummond». Segue Stan e Ollo.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante I.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La serata d'arte al Liceo "Dante,,

Come è stato annunciato oggi venerdì alle 19 nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri avrà luogo una serata d'arte organizzata dall'Ispettorato femminile della G. I. L. La soprano Margherita Volcotta, accompagnata dal pianista Valdo Medicus, eseguirà brani di musica natalizia. Il prof. Marino Szombathely illustrerà le creazioni dei genii esaltanti la Natività, parlando sul tema «Il Presepio nell'arte italiana». L'ingresso è libero. Si accetteranno offerte per la biblioteca delle organizzazioni della G. I. L.

Due truffe al... gas

Pochi giorni or sono, un giovanotto che si diceva inviato dalla «Acegat», si presentava nell'abitazione della signora Bruna C., abitante in via Gatteri, e chiedeva di poter esaminare il bollitore a gas. La C., non trovando alcuna difficoltà nella richiesta del tizio, lo faceva entrare nella cucina e gli permetteva pure... di manomettere il bollitore.

L'individuo, dopo averne rovinati i congegni per il passaggio del gas, dichiarava che il bollitore in questione era guasto e che necessitava ripararlo.

— Guasto? Ma se prima andava benone!

— No, signora: era guasto. Anzi, se ci tenete alla fornitura di gas, affrettatevi a farlo riparare.

— Facile per voi, ma io a chi posso rivolgermi, dato che ho pochissime conoscenze?

— A me, signora!

— A voi? Ma tanto meglio, allora!

E il tizio, convinta la donna, riaggiustava alla meglio l'ormai... rovinato bollitore, il quale spandeva gas da ogni fornello anche quando i rubinetti erano chiusi.

— Quanto vi devo?

— Oh, pochissimo: trenta lire.

Alla C. la richiesta sembrava un poco eccessiva: tuttavia, in seguito a certi discorsi sulla fornitura del gas, che non le sarebbe mai venuta a mancare, taceva e pagava.

Infilatosi nell'abitazione di tale Carmen A., pure abitante in via Gatteri, il tizio ripeteva l'operazione, che gli fruttava, nel tempo di una diecina di minuti 12 lire. Tali colpi mancini venivano compiuti in più posti, fino al momento in cui una delle... truffate si rivolgeva alla squadra mobile della Questura per chiedere più ampi lumi sull'individuo, che le era sembrato piuttosto losco.

Da informazioni assunte presso l'«Acegat», questa declinava ogni responsabilità, in quanto non aveva personale della specie del tizio, il quale cadeva qualche giorno più tardi fra le braccia degli agenti. Si tratta di certo Bruno Maionica, di 28 anni, abitante in via Pallini n. 8. Il fermo veniva così tramutato in arresto e il Maionica finiva al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Madre e figlia colte da asfissia mentre stirano la biancheria

Abbiamo da Pirano, 22:

Ieri, verso mezzogiorno, la signora Giovanna Cuschie e sua figlia erano intente a stirare della biancheria quando, in seguito a improvviso svilupparsi di anidride carbonica perdevano i sensi, andando lungo distese sul pavimento. Il tonfo dei due corpi fu inteso dagli inquilini del piano inferiore i quali, immaginando qualche disgrazia, si affrettarono a salire nel quartiere delle Cuschie. Prestati i primi soccorsi e vedendo che le due disgraziate non rinvenivano, chiamarono il medico che ordinò l'immediato trasporto delle donne all'ospedale «Vittorio Emanuele», dove ebbero le prime cure.

Il grave infortunio di un pittore

Ieri, poco prima delle 13, il pittore Silvio Ballaben, di 16 anni, abitante in via Petronio 24, stava lavorando, per conto della ditta Zega, con una macchina a spruzzo quando, improvvisamente, una molla dell'ordigno scattava colpendolo al naso. Il colpo fu così violento che il Ballaben, lasciata andare la macchina, cadde riverso a terra, tramortito. Chiamata la Guardia medica questa provvide a trasportare l'infortunato all'Ospedale Regina Elena. Al Ballaben, oltre a una forte contusione al naso, sono stati riscontrati pure sintomi di commozione cerebrale.

Elettricista ridotto in gravi condizioni in seguito a un corto circuito

Iersera verso le 22, con l'autolettiga della Guardia Medica è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena l'elettricista Bruno Ceppi, che presentava varie escoriazioni alla mano sinistra e gravi ustioni all'occhio destro.

Al medico di turno, il Ceppi ha raccontato che si era prodotto le lesioni causa un corto circuito sprigionatosi mentre stava lavorando presso lo stabilimento Gaslini al Passeggio di S. Andrea.

E' stato dichiarato guaribile in 5 o 6 settimane ed accolto nel reparto oculistico.

Un camion contro un'auto sulla strada di Vipacco

Sono stati trasportati ieri mattina con un'automobile pubblica all'ospedale Regina Elena, il veterinario Carlo Goruppi, di 44 anni, e suo figlio Beppino, di 8 anni, abitanti a Vipacco n. 89.

I due infortunati hanno raccontato che verso le 10.30, mentre con la propria automobile si dirigevano da Vipacco verso Trieste, nei pressi di Scoppo sono stati investiti da un autocarro, che poi ha proseguito la strada senza fermarsi.

Tanto il padre che il figlio, che hanno riportato varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e in altre parti del corpo, sono stati accolti nella seconda divisione chirurgica.

Alla Guardia Medica

Ieri, sono ricorsi alle cure della benemerita istituzione:

Fabris Valentino, di 57 anni, pensionato, abitante in Chiadino S. Luigi 158 per una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Soccorso e curato a domicilio ove era caduto; Cozzi Pietro, di 33 anni, carpentiere in legno, abitante in via C. Stuparich 12, per lesioni alla cornea dell'occhio sinistro prodottasi accidentalmente con una scheggia di legno; Zoch Enea, di 8 anni, scolaro, abitante a Longera 247, per essere stato addentato da un cane alla coscia destra. E' stato inviato all'Ufficio d'igiene.

Operaio ucciso da un masso di pietra

Abbiamo da Gorizia, 22:

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri in una cava di Salcano. Un grosso masso, staccatosi improvvisamente da una parete rocciosa, si è abbattuto sul cavatore Ottavio Marussic, di 40 anni, da Capriva, il quale nel tragico incidente riportava la frattura del cranio. Il Marussi è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro, ma vani sono riusciti i loro generosi sforzi, poichè il disgraziato cavatore era deceduto all'istante in seguito alle gravi ferite riportate. Dopo i rilievi di legge esperiti dalla Commissione giudiziaria, la salma del caduto sul lavoro è stata pietosamente ricomposta e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Salcano.

Le marachelle di due giovanotti

La squadra mobile della Questura ha denunciato, giorni or sono, all'autorità giudiziaria, a piede libero, per truffa, i giovani Carlo Petronio di 22 anni e Olaf Bisiachi, di 25 anni, i quali, dicendosi incaricati dall'editore di una pubblicazione a carattere commerciale, avevano abusato della buona fede di tale Giovanna Maver in Ferluga e di Santina Carli, entrambe abitanti a Villa Opicina. Dalle due donne i giovanotti si sono fatti dare 60 lire circa.

Il cadavere di un rapinato rinvenuto in un burrone

Abbiamo da Capodistria, 22:

Stamane alcuni villici che transitavano per la strada Villa Decani-Risano, notarono larghe macchie di sangue presso un mucchio di ghiaia che, dopo un breve tratto, sparivano verso il ciglio della strada che in qual punto strapiomba nel Risano per una trentina di metri. In fondo al burrone, scorsero disteso un uomo e poco distante una bicicletta. Avvertiti i carabinieri, si recò subito sul posto il comandante la stazione di Villa Decani il quale, calatosi nel burrone trovò il cadavere di certo Canziano Bertocchi, di 48 anni, abitante a S. Domenica di Villa Decani, il quale presentava gravi ferite al capo prodotte con arma tagliente. Il cadavere venne piantonato fino all'arrivo del Procuratore del Re e del medico per i rilievi di legge. Dalle prime indagini si potè stabilire che il Bertocchi era stato a Capodistria la mattina del giorno precedente per affari, in compagnia di certo Giurman detto Spagnol, non meglio identificato e dopo le 14 era partito diretto a Villa Decani in possesso di una discreta somma di danaro. Difatti la moglie afferma che avrebbe dovuto avere indosso circa 1000 lire che non gli furono poi ritrovate. Si presume che il Bertocchi sia stato aggredito e rapinato e quindi, colpito a morte e buttato in fondo al burrone assieme alla bicicletta, con la probabile intenzione di simulare una disgrazia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Otto imputati, otto condanne

(Corte d'Assise) E' terminato ieri sera il processo a carico di Antonio Nicoli e compagni, imputati di una serie di reati che dal furto e alla rapina andavano alla ricettazione e al favoreggiamento. Processo grave ma scialbo nella sua espressione esteriore. L'interrogatorio degli accusati e dei testi si era svolto lento e stentato per la fatica dell'interprete e la pazienza del Presidente i quali si sono dovuti assoggettare a un insolito e improbo lavoro per riuscire a racimolare le frasi confuse e incolori che gli imputati andavano esprimendo nella loro parlata slava.

La parte più grave e delicata dell'accusa riguardava l'accertamento delle responsabilità in merito al furto, con conseguenti minacce di morte, di due cavalli.

Ci sono volute tre lunghe e monotone udienze per fare luce sulla delittuosa vicenda le cui risultanze sono state, alla fine, largamente discusse dal P. M. cav. uff. Lutri, il quale, in una serrata requisitoria, ha chiesto le seguenti condanne: 12 anni e 15.000 lire di multa per Antonio Nicoli, 4 anni e 3000 lire di multa per Giuseppe Skerianz, un anno e sei mesi di reclusione per Nicoli Francesco e Giovanna, 6 anni e 8000 lire di multa per Antonio Gustincich, 4 anni e 600 lire di multa per Antonio Volk, un anno, sei mesi e 1000 lire di multa per Giovanni Toncich e due anni, sei mesi e 2500 lire di multa per Giovanni Gustincich.

L'udienza s'è poi ravvivata un po' con le arringhe dei difensori. In difesa degli imputati hanno parlato l'avv. Guido Zennaro per Skerianz e Volk, l'avv. Camber per Francesco e Giovanna Nicoli e per Antonio e Giovanni Gustincich, l'avv. Moro per Antonio Nicoli e l'avv. Ferluga per Giovanni Toncich.

Infine la Corte, dopo una permanenza di un paio d'ore in camera di consiglio, ha condannato: Antonio Nicoli a 12 anni di reclusione nonchè a 15.000 lire di multa e alla libertà vigilata per la durata di 3 anni; Giuseppe Skerianz a 3 anni e 2000 lire di multa; Antonio Gustincich (latitante) e Antonio Volk per il delitto di ricettazione anzichè di rapina, a 2 anni e 1500 lire di multa ciascuno; Francesco e Giovanna Nicoli (contumaci) il primo a 3 mesi e la seconda a 6 mesi e 600 lire di multa, col beneficio della condizionale; Giovanni Toncich e Giovanni Gustincich per ricettazione a 8 mesi e 800 lire di multa ciascuno.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; cancelliere dott. Farina.

Da trent'anni a due e mezzo

(Corte d'Appello) L'ufficiale di dogana Giovanni Buccheri, dopo una lunga e onorata carriera, commise, spinto dal bisogno, delle gravi mancanze e cioè falsificò dei documenti doganali e con questo mezzo fece uscire dal puntofranco senza pagamento del dazio alcune partite di fagioli destinate a una ditta della città. Per questo fatto egli fu arrestato e accusato di contrabbando aggravato, falso in atti pubblici, peculato e altri reati minori. Il dibattimento si tenne, come abbiamo riferito a suo tempo, avanti il Tribunale e il Procuratore del Re chiese per l'imputato 30 anni di reclusione, ma il Tribunale, riducendo di molto le imputazioni, lo condannò a 6 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 4800 lire di multa.

Contro la sentenza ricorse il Buccheri e la Corte d'Appello, che si è occupata di nuovo della causa, ha voluto trattare ancora con maggiore clemenza lo sventurato e ha ridotto la pena infittagli dal Tribunale a 2 anni e 5 mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Presidente comm. Brogiani, P. M. cav. uff. Lustri; difensore l'avvocato Guido Zennaro.

Botte di... marca!

(Tribunale penale) Tra il sig. Mario e sua moglie Concetta non si può affermare corressero buoni rapporti se, nell'aprile scorso, la moglie, ritenendo insopportabile la convivenza maritale, si decideva a prendersi seco i suoi due bambini e riparare in casa di parenti. In seguito la Concetta non indugiava a sporgere regolare querela contro il marito per maltrattamenti, sostenendo di essere stata ripetutamente percossa per futili motivi e producendo altresì un certificato medico per comprovare le lesioni riportate ancora alla vigilia del suo allontanamento dal tetto coniugale.

Avviata regolare istruttoria, il sig. Mario veniva rinviato davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere delle accuse mosse dalla moglie.

All'udienza è avvenuta la solita scena del solito piccolo dramma famigliare nel quale marito e moglie si sono rinfacciati reciprocamente i loro torti. Mentre la signora Concetta insisteva nel proclamarsi vittima dei maltrattamenti del marito, questi affermava, con tono straziante, di essere il modello dei padri di famiglia, amante della casa, dei bambini ecc. ecc.

— Io sono la vera mosca bianca dei mariti mentre mia moglie...

Ma quello che però è riuscito difficile al sig. Mario di cancellare sono state le lesioni che il medico aveva riscontrate alla consorte la quale, avuta la parola, non ha esitato a sottolineare la gravità.

— Botte di marca! — ha esclamato — marca Mario!...

I giudici, ritenuto di cambiare il titolo dell'imputazione, hanno terminato col condannare il gentile sig. Mario per lesioni personali, a tre mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Simonetti; parte civile avv. Turola; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. de Paoli.

Sul lavoro. Il meccanico Giacomo Sulli, di 38 anni, abitante in via Molino a Vento 74, mentre era intento al suo lavoro a bordo della «Vittorio Veneto» in allestimento al Cantiere S. Marco, è stato investito da una lamiera d'acciaio, che lo ha ferito alla testa ed all'avambraccio sinistro. Trasportato con la Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, il Sulli è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Notiziario da Monfalcone

Al Cimitero degli Invitti. Un gruppo di ufficiali in congedo di Rovigo, proveniente da alcune località del Basso Piave, si è recato in pellegrinaggio al Cimitero militare di Redipuglia. Gli ufficiali hanno sostato in devoto raccoglimento presso la tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata, visitando indi il sacro recinto. Dopo di avere compiuto questo significativo pellegrinaggio, la comitiva si è recata sul vicino Monte Sei Busi e quindi è partita per Trieste.

Lavori in via Terenziana. Il Comune ha iniziato la sistemazione della via Terenziana ed il conseguente riatto delle canalizzazioni stradali.

Il ghiaccio non ha causato danni. Contrariamente a quanto si aveva ragione di temere, il ghiaccio di questi giorni non ha causato danni alla rete idrica dell'acquedotto, la quale ha continuato a funzionare regolarmente. Si sono invece lamentati danni alle vecchie pompe che aspirano l'acqua dal sottosuolo.

La grande fiera per Natale. Domani sulla piazza Cavour si svolgerà la grande fiera di Natale. Da vari giorni il mercato del pollame è fortissimo. Primeggiano i tacchini. Il prezzo è relativamente basso e gli acquisti sono continui.

Caduto dalla bicicletta. Certo Giacomo Delneri fu Isidoro, di 46 anni, transitando in bicicletta per la via Aulo Manlio è scivolato e caduto riportando la frattura della clavicola sinistra.

Sul lavoro. Il falegname Marco Persi fu antonio, di 50 anni, mentre accudiva al proprio lavoro, un pezzo di tavolone gli è caduto sull'avambraccio sinistro. Ha dovuto recarsi dal medico che gli ha riscontrato una contusione guaribile in due settimane.

Scheggia nella mano. Certo Lorenzo Fantin fu Filippo, di 39 anni, lavorando a bordo di un veliero si feriva con una scheggia alla regione palmare destra.

Attività sportiva della «Gil». Lunedì 26 corr. avrà luogo una corsa ciclo-campestre di eliminatoria di zona con premi, organizzata dal Comando della «Gil». La gara è riservata ai Giovani Fascisti e si svolgerà su di un percorso di km. 20; la partenza avverrà dalla Casa della «Gil», alle ore 10.30.

Notiziario economico

Imposta straordinaria sul capitale delle aziende commerciali. E' stato prorogato al 10 gennaio p. v. il termine per dichiarare agli uffici delle imposte dirette le trasformazioni di società non azionarie in società di altra specie, le incorporazioni o fusioni di società commerciali, le cessioni e i trapassi di aziende e l'esistenza di attività esenti dall'imposta di Ricchezza Mobile. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Unione dei commercianti, stanza 6.

Elenchi ripartizione contingente importazione patate da semina, campagna 1938-1939. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli ha trasmesso gli elenchi di ripartizione del contingente d'importazione di patate da semina nella campagna agraria 1938-1939. Le ditte interessate possono prendere visione del suddetto elenco presso l'Unione fascista dei commercianti, stanza 9.

Clearing con la Polonia. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha emanato in data 5 e 9 corrente le norme per l'attuazione del clearing con la Polonia. Le ditte interessate potranno prendere visione di dette disposizioni presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza 9).

Elenco III emissione buoni di sdoganamento caffè IV trimestre XVII. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha trasmesso l'elenco dell'ultima distribuzione di buoni di sdoganamento caffè a valere per il IV trimestre corrente. Le ditte interessate potranno prendere visione di detto elenco presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
22 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	7
maschi 4, femmine 3.	
NATI MORTI	—
MORTI	14
MATRIMONI	10

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittoria Romana, Saturnino.

DECESSI (22 dicembre 1938-XVII): Strain in Calligaris Carmela, a. 29; Siviz Giuseppe Giov. Maria, a. 79; Zabukovec Giorgio, a. 74; Fabbro Antonio, a. 61; Harson in Randi Luigia, a. 61; Schillani Giuseppe, a. 72; Flego Giovanni, a. 54; Uccellin Giacomo, a. 83; Bidoli Giuseppina, a. 28; Zagato Onorina, a. 5; Petruzzi Carlo, a. 15; Macovez Boris, a. 16; Sossi Andrea, a. 71; Sulli Andrea, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Amico Gabriele, insegnante con Bella Noemi, insegnante; Fabris Armando, commesso con Taverna Angela, tipografa; Ederle Renato, ispettore d'assicurazione con Ursini Lidia, casalinga; Cosmini Giorgio, impiegato con Boccini Elide, impiegata; Bevilacqua Carlo, fabbro meccanico con Del Din Anna, casalinga; Pieri Marcello, tecnico teatrale con Ruzzier Rita, casalinga; Zecchin Pietro, capostazione FF. SS. con Vucci Ada, professoressa di piano; Velicogna Aldo, impiegato con Gaspardis Caterina, casalinga; Battisti Alberto, calderaio con Glavicich Antonia, casalinga; Carbone Salvatore, manovale con di Meo Caterina, casalinga.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (23 dicembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 302, 303, 303 bis, 304, 306; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 586, 587, 588, 589, 594; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 275, 276, 278, 283, 285; giovani coperta I: 106, 107, 108, 109, 110; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 239, 240, 241, 242, 243; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 144, 145, 147, 149, 150; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 143, 148, 144, 145, 146; marinai carico: 138, 139, 140, 141, 142; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 56, 58, 59, 60, 61; fuochisti carico: 38, 44, 46, 47, 48; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 98, 99, 100: mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 234, 235, 236, 237, 238; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 42, 43, 44, 45, 46; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti: 189, 190, 191, 192, 193; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 3 marinai carico e 1 fuochista carico.

CORRISPONDENZA APERTA

Bibiana. Non è possibile, in quanto nel caso da voi espostoci, in cui il marito concorre con la madre della moglie, gli spetta la terza parte dell'eredità. — *Eredità.* Potrebbe venir senz'altro impugnato, trattandosi di un patto espressamente vietato dal Codice civile.

Un Fascista. On. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo P. N. F., Palazzo Littorio, Roma. — *S. T. Trieste.* Tutti i figli sono obbligati a corrispondere gli alimenti ai genitori secondo le proprie possibilità economiche.

Urgente. Non è possibile, nemmeno col nuovo Codice. — *Eva.* Sì, in parte anche per gli adulterini. Per il resto specificate meglio la domanda e vi risponderemo con maggiore precisione.

Abbonato fedele. Avreste dovuto fare senz'altro il disconoscimento della prole quando eravate ancora in tempo. Dispone infatti il Codice che non è possibile al marito ricusare di riconoscere il figlio per causa di adulterio, a meno che non gliene sia stata celata la nascita. La sola confessione della madre non basta ad escludere la paternità del marito.

Un lettore del «Piccolo». 1) Certificato di nascita e di residenza. All'apposito ufficio della R. Prefettura. 2) No, essendo chiuse le iscrizioni. 3) Non avete altri obblighi del genere.

Ignorante. No, a quella categoria il provveditore non è stato esteso, nè risulta che vi si rifletta.

Una mammina in spe. 1) Se la gestante trovasi in «travaglio di parto», non occorrono formalità di sorta: viene accolta senz'altro all'Ospedale. Altrimenti deve procurarsi, al Municipio, l'ordinanza per il ricovero. 2) Lire 28 al giorno per paganti in proprio. Lire 22 al giorno, se le spese fanno carico ad Enti (Casse di Malattia, Comuni ecc.). 3) Nella retta sono comprese tutte le prestazioni, cure, ecc. 4) Ricevuta la fattura con l'invito al pagamento, si può chiedere una ratizzazione, che di solito viene accordata. 5) Non vi sono degenze gratuite. In caso di indigenza comprovata della persona ricoverata e dei suoi congiunti la spesa per il ricovero fa carico al Comune dove la ricoverata gode del diritto al soccorso.

Nini rose nere. Quanto ai mobili, se potete dimostrare di averli pagati voi, non possono essere divisi. Non è possibile impedire però la divisione della casetta. — *Giovanni Div.* Sulla scorta delle vostre sommarie indicazioni non possiamo darvi una risposta esauriente.

Uno per tutti. Solo agli operai di quell'Ente viene concessa la gratifica di una settimana. — *B., Assiduo lettore del «Piccolo».* Soltanto i grandi invalidi sono esenti dal pagamento della tassa per le radioaudizioni.

Afgoi. Sì, è possibile, qualora sussistano determinate condizioni. Potete esporre il vostro caso all'apposito ufficio della R. Prefettura. — *Cesarina.* Avete diritto al pagamento della 53.a settimana.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	21	22
Rendita 5%	94.70	94.70
Rendita 3½%	74.35	74.40
Redimibile 3½%	70.30	70.30
Redimibile 5%	94.70	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.10
Buoni Tes. nov. 1941	101.15	101.10
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	96.60
I. R. I.	452.—	452.—
Elettr. Ferr. Stato	455.—	454.50
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	432.—	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2975.—	2970.—
Assicuratrice Italiana	425.—	430.—
Infortuni	1400.—	1425.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1387 50
Riun. Adriatica ser. B	1300.—	1300.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	260.—	250.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	803.—	790.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	235.—	230.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	130.—	125.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	235.—

CAMBI: Londra 88.58; New York 19; Francia 50.05; Svizzera 429.25; Amsterdam 1032; Polonia 359.75; Germania 762.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.30 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Fasti e nefasti delle mele

Sappiamo che quanto prima sorgerà in Roma un Istituto per la bonifica ed ortogenesi della razza: bene! Noi vorremmo che fra i problemi minori si proponesse quello di far scomparire, o quanto meno migliorare, quel tipo — venuto non si sa da dove, ma certo non italico — di cui esiste qualche raro esemplare nella Penisola: fronte sfuggente, forte naso aquilino, mento quasi inesistente e pomo d'Adamo pronunciatissimo; il profilo all'incirca della testa di un pollo.

Per il naso aquilino pazienza, chi lo ha, se ne trova bene; ma quel benedetto pomo che è rimasto in gola ad Adamo ed a qualche suo discendente, non va nè su nè giù neanche a noi, quando è fuori ordinanza. Chi ne è afflitto, si lamenta di trovar difficoltà e limitazioni speciali nella vita: non vi sono camicie del suo numero, non può posare come modello per profili da medaglie e neanche può fare il pugilista, perchè il primo diretto dell'avversario va irresistibilmente a quel bersaglio.

Quanti guai per quel benedetto pomo! Se Adamo e compagni avessero poi sradicato l'albero, chi avrebbe potuto biasimarli? Possiamo pensare tuttavia che se al posto della prima donna ci fosse stata una furba Eva moderna, se li sarebbe mangiati i pomi senza danno per lei e per noi: avrebbe aspettato che cadessero o meglio avrebbe dato una scrollatina all'albero in un giorno di... vento e la colpa era del vento! Ma forse il divieto era di mangiare.

Più tardi ci fu la storia del pomo della discordia, causa prima della guerra di Troia. Per riabilitare un poco la razza, un pomo pensò bene di cadere sul naso di Newton e questa volta fece del bene, dicono i fisici, giacchè contribuì alla scoperta della gravitazione universale. Non è detto però che prima della scoperta i pomi cadessero... all'insù, come quella discesa scoperta ora in America, che bisogna percorrere premendo forte sull'acceleratore. Comunque la pace è fatta con l'umanità, tanto che gli inglesi dicono: «Una mela al giorno tiene lontano il medico».

O deliziose Calville, Renette, Carle... Cosa dite, non potete digerire la frutta? Ma lo sapete pure che cotta con lo zucchero, con molto zucchero, essa è di facile digestione anche per lo stomaco più delicato! Altrettanto dicasi per le uova, il latte e per molte altre cose buone che non solo riescono migliori — «bon fa bon» dicono a Genova — ma vengono tollerate da tutti. Introducendo zucchero nell'organismo, formiamo l'alimento puro per eccellenza, aumentiamo la forza muscolare, ripariamo alle perdite dovute a dispendio d'energia fisica e nervosa. Ce lo dicono scienziati sommi quali l'Albertoni, Angelo Mosso, Harley, Viale: ascoltiamoli, ce ne troveremo bene!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 a Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (compresa la tassa bollo di quietanza) in ragione dell'8,80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 53 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nello stesso non allegare mai documenti originali per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità; ma inviarne una copia.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI offresi. Via Carpison 7, pianoterra. 48184 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Via Leo 11, portineria. 9655 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi. 48121 B

BONNE tedesca, cuoca capace Milano, camerieri, domestiche, prestaservizi mattina cercansi. Machiavelli 7. 48108 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Piazza Impero 5, terzo, sinistra. 81189 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Dalle ore 7.30 alle 18. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 48161 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Pendice Scoglietto 14, mezzanino. 48163 B

PRESTASERVIZI intera giornata, ragazzina volonterosa, altri lavori leggeri cercasi. XX Settembre 13, pianoterra. 48167 B

PRESTASERVIZI senza vitto cercasi. Tronto 9, portinaio. 48163 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Tigor 1, terzo, destra. 5496 B

RAGAZZA donna casa, anche per bar cercasi. Lazzaretto 22. Martini. 48140 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico e giardiniere. Indirizzo Piccolo. 81187 C

RAGIONIERE praticissimo bilanci, impianti, tenuta contabilità negozi, offresi ore libere. Miti pretese. Galasso, Diaz 10. 48095 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza sloveno, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo 81194 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CAPELLI barba permanenti, onde ferro, acqua, nessun aumento per le feste. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8495 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI (uomo) da 4 rimodernansi. Calze rimagliatura da 0.30 in giornata. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 81150 CC

PERMANENTI acqua, ferro, eseguite signorina Gina, prezzi minimi. Slataper 26, Comar. 48143 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Crispi 36, porta 8. 48158 D

PARRUCCHIERA ferro, acqua, per venerdì, sabato, cercasi; darebbesi 50 lire. Via d'Alviano 38 (Ponziana). 48164 D

PARRUCCHIERA o bambiere capacissimi cercansi. Settefontane 11. 81193 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Rivolgersi via A. Diaz 10. 34321 D

SIGNORA cerca pettinatrice ondulatrice. Indirizzo Piccolo. 81191 D

SIGNORINA internista caffè cercasi. Via Istria 6. 48156 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA una, grande, o due vuote, cercano sposi. Offerte: Cavalli piazza Goldoni 12. 48129 E

MOBILIATA ingresso libero, con cameretta per bambini 11 anni, con vitto, centrale, cerca professore. Cassetta 34288 E, Unione Pubblicità. 34288 E

SIGNORA con bimbo cerca camera mobiliata, soleggiata, centro, comodo cucina, presso piccola famiglia. Cassetta 34294 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO matrimoniale ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 48151 F

A. A. CAMERINO affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 48132 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 81185 F

A. CENTRALISSIMA, stufa, elegante, volendo vitto, affittasi. Crispi 3, primo, porta 4. 48167 F

A. CENTRALISSIMA, riscaldata, bagno, telefono, vitto, distinto, stabile. Portineria, Battisti 7. 34312 F

A. MOBILIATA tranquilla, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19, secondo, sinistra. 34323 F

BELLISSIMA soleggiata, affittasi, bagno, telefono. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 34315 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 25, porta 8. 81196 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, presso coniugi. Guardia 7, secondo, destra. 34319 F

ELEGANTE mobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi anche breve soggiorno. Piazza Ponterosso 5, primo. 48128 F

INGRESSO scale, acqua corrente, termosifone, elegante garçonniere, disponibili. Machiavelli 12, porta 8. 34310 F

MATRIMONIALE, volendo attigua cucina o vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 81197 F

STANZA matrimoniale, con salotto, ingresso libero, affittasi. Artisti 9. Pontino. 48137 F

STANZA centro, anche breve soggiorno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48133 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Ferriera 35, terzo, sinistra. 48165 F

VUOTA soleggiata a persona sola affittasi. Sonnino 4, terzo, sinistra. 34333 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

ISTRUMENTAZIONE banda, materie complementari, insegna diplomato. Battisti 9, primo, orario 9-11. 81129 G

SUPERACCORDATURE pianoforti garantite lungamente, lire 15. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9683 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO nero, lana, smarrito. Pregasi portare via Settefontane 16, portiere. 81126 H

LIBRETTO assegno banca con biglietto lire 200 smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 48162 H

TESSERA ferroviaria smarrita vari giorni, pregasi consegnare al Piccolo. 81183 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Brunner 10, primo. 81091 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi col primo gennaio. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41-4. 48086 I

APPARTAMENTO via Machiavelli 1, ascensore, 6 stanze, 9.500 compreso riscaldamento centrale, sesto piano, vista incantevole, affittasi subito bonificando un mese affitto. Telefono 38-12. 48166 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34307 I

MAGAZZINO-negozio posizione ottima affittasi. Via Orologio 6, portineria. 81195 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO cercasi, 5 stanze grandi, anticamera, ogni conforto, possibilmente terrazza. Cassetta 34298 L, Unione Pubblicità. 34298 L

CAMERA cucina cerca persona sola, stabile. Offerte Cassetta 34232 L, Unione Pubblicità. 34232 L

VILLA cercasi affitto, 5-6 stanze grandi, ogni conforto. Cassetta 34298 L, Unione Pubblicità. 34298 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34272 M

A. SCI, pantaloni sport, giubbetto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81181 M

APPARECCHIO fotografico Exakta Reflex obiettivo 1:3,5 vendesi occasione. XX Settembre 39, porta 6. 34331 M

CANE caccia giovane, bravo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48130 M

CAPPOTTI due, soprabito uomo nuovi, occasione vendonsi. Maiolica 14, porta 5. 48154 M

CAPPOTTI, impermeabile, loden, giacca pelle, occasione vendonsi. Caprin 16, primo, destra. 34327 M

CAPPOTTI uomo nuovi, fini, occasione. Guardia 27. Panfilli. 34305 M

CAPPOTTI uomo nuovi vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 34304 M

CAPPOTTO velluto nero per signora vendesi. Menichelli, Regina Elena n. 31. 48153 M

CAPPOTTO signorina buon prezzo, vendesi. Via Cologna 37, porta 6. 48125 M

CAPPOTTO nuovo nero uomo vendesi occasione. Raffineria 7, porta 14. 48135 M

CASSAFORTE vendesi. Valdirivo 13, secondo, sinistra, ore 16-17. 48160 M

COPPIA cani lupo vendonsi, genealogia perfetta. Rivolgersi piazza Venezia 7, terzo. 81111 M

DISCHI opere ballabili assortimento, lire 2; grammofono valigia americano, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 34326 M

DIVISA ufficiale Milizia, ottime condizioni. Occasione. Crispi 5, porta 7. 34311 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

FORNIMENTO toeletta tartaruga (dodici pezzi) vendesi. Zovenzoni 6, terzo, sinistra. 48136 M

GOETE, Heine, Tolstoi, altri classici opere complete tedesco vendonsi occasione. Via Ronco 4, primo, porta 4. 81186 M

LEGNAME abete misto scarto, vendonsi 25 quintali. Trucktractor, via Gelsomini 6. Roiano. 34317 M

MACCHINA scrivere portatile lire 250, occasionissima, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 34306 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale. Battisti 12. 34311 M

MACININO dosatore caffè De Poli, macchina frappè, scaldacqua elettrico vendonsi occasione. Caffè Sportivo, Istria 6. 48157 M

ORSO bianco prezzo occasione vendesi. Rivolgersi per visitare ore 9.30-11 e 16-18 via Cicerone 10, portineria. 48123 M

PALETÒ, soprabito, giacchettone pelle, tutto nuovo, vendonsi. Bernini 5, primo. 48144 M

PELLI lapin (alcune) grigie, marron, pelliccia uomo, vendonsi occasione. Kandler 3, secondo. 48124 M

PELLICCE broadtail grigia e nera vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 2. 34303 M

PELLICCE due cavallino marrone, altra nera. XX Settembre 32, secondo, destra. 34334 M

PELLICCIA signora nera, cappotto uomo, nero, persona alta, vendonsi. Negozio Rossetti 20. 81189 M

PELLICCIA agnello indiano grigio, marrone, nera, vendesi occasione. Maurizio 10, primo, destra. 34318 M

PELLICCIA uomo, lussuosa, castoro originale, media grandezza, prezzo occasione. Machiavelli 12, porta 8. 34309 M

PELLICCIA marron, altra chiara, mantellina, opusson, vendonsi causa partenza. Coroneo 3. Rieger. 34299 M

PRESEPIO avorio Luigi XVI, altro cera II Impero, tela del '600 Natività, vendonsi. S. Nicolò 23, Casa d'arte. 48150 M

RADIO Irradio ultimi modelli, facilitazioni pagamento, garanzia, troverete Commerciale 15, telefono 36-20. 34078 M

RADIO Philips occasione 5 valvole, corte, medie, tutta Europa, lire 550. S. Lazzaro 23. Franich. 48142 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, vendita rateale. Radiorossoni, S. Caterina 9. 34306 M

RADIO ottimo stato, 5 valvole, vendesi straoccasione. Ginnastica 31, orologiaio. 34324 M

RADIO perfetta lire 200, altre recentissime, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 34322 M

RADIORIPARAZIONI celeri perfette, unico attrezzato laboratorio fiducia. Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 34325 M

SCI, cappotto, pelliccia donna, volpe, giacca uomo, tovaglia lino. Caccia 6, portinaio. 34313 M

TAPPETO Argaman perfetto, 200 per 300, vendesi. Via Giulia 6, secondo, sinistra. 48169 M

TAPPETO sardo 184 per 164 vendesi. S. Zaccaria 5, primo. 48155 M

TAVOLINO fumo giapponese ottone, vendesi occasione. Caccia 11, terzo. Stress. 48159 M

VESTITI sci e neri, uomo, misura grande, paletò giovanetta, vendonsi. S. Giacomo Monte 6, primo, destra. 81192 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

TAPPETI persiani, originali, antichi, perfetti, acquistansi. Offerte Cassetta 34235 N, Unione Pubblicità. 34235 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. FACILITAZIONI. Approfittate assortimento matrimoniali, cucine, pranzo, salotti, singoli, massima garanzia, lavorazione perfetta, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 34335 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento mobili lusso, comuni, prezzi fabbrica. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 34330 NN

ARREDAMENTO quartiere completo acquistasi. Offerte Cassetta 34292 NN, Unione Pubblicità. Esclusi mediatori. 34292 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, divaniletto 130, salotti 580, pranzo 1900, svendita stanze lussuose prezzi occasione. Esclusivamente Tarabochia 6. 34148 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia seminuova, secretaire, tavolo ovale 4 sedie, pranzo moderna, vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 34329 NN

CAMERA massiccia vendesi, mancato matrimonio, vera occasione, qualunque prezzo. Tesa 53, magazzino. 34301 NN

CUCINA lussuosa, valore 1500, vendesi 900. Tiziano 14. 48134 NN

CUCINA bellissima, marmi, altra semplice, pezzi singoli, vendonsi. Affarone. Via Ferriera 17. 09682 NN

LETTINI laccati, cromati, novità, prezzi liquidazione. Fabbrica Giubilo. Cavalli 7, telefono 9558. 48145 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 34148 NN

MATRIMONIALE chiara seminuova, tavolo grande nero, pressa copialettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81190 NN

MATRIMONIALE noce turca, bellissima, forte, garantita, prezzo minimo, vendesi. Manzoni 20. 9684 NN

MATRIMONIALE, letto, piazza mezza, divanoletto, canapè, vendonsi. Corso 11, secondo. 34332 NN

PIANINO incrociato, scrivania americana 200, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 48148 NN

PIANINO germanico, piastra incrociata, 1800 trattabili, vendesi. Carducci 32, secondo. 34320 NN

STANZA pranzo bellissima, stile inglese, noce satinato americano, massiccia, vendesi. Camera letto mogano completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48131 NN

STUDIO bellissimo seminuovo, completo, libreria Rinascimento, altra quercia, vendonsi occasione. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanello sinistra. 34328 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 48152 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 48093 O

CUCINE economiche (sparherd) le migliori, trovate da Debiasio, negozio piazza Garibaldi 12. 34238 O

TELA lino, filo, acquistasi e disimpegnasi. Cassetta 34240 O, Unione Pubblicità. 34240 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

NATALE: volete assortimento olii di oliva finissimi e semi? presso Bottega dell'Olio, Ginnastica 17. 48069 OO

OLII, gustosi, nutrienti, sani, d'oliva e semi. Negozio Vuga, via Bellini 5. 48068 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

EMERGO, Casella 74, Bologna, cerca piazzisti battitori articolo cucina novità. 5806 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILE vendesi «1500» prima serie, condizioni perfette. Rivolgersi piazza Venezia 7, terzo. 81110 Q

AUTORIMESSA Sport, via Zovenzoni, noleggia diverse Topolino, Balilla, «1100». Telefono 82-82. 81182 Q

MOTOFURGONE Gilera portata 350 senza patente, massimo ordine, 6500. Fabio Severo 14. 81188 Q

«1100» di passaggio si vende, visibile presso Garage Moderno. 34202 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CUCINA economica familiare, posizione centrica, occasionissima vendesi, causa malattia. Passo Goldoni, buffet Benvenuti. 34300 R

CUOCA cercasi per trattoria conto proprio, abbia conoscenza. Indirizzo Piccolo. 48168 R

DA 28.000 a 33.000 ipoteca su stabile cercansi. Indirizzo Piccolo. 48147 R

LIRE 3600 cercansi, seria garanzia, restituibili giorni trenta. Cassetta 34297 R, Unione Pubblicità. 34297 R

SOCIO socia per industria avviata per miglioramento cercasi. Telefonare 59-35. 48146 R

TRATTORIA con liquori vendesi. Indirizzo Piccolo. 81198 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE; ariano trasferendosi venderebbe 4 stabili perfetti e una villa, uno 450.000, uno 350.000, uno 230.000, uno 100.000, forte rendita. Villa 140.000. Scrivere passaporto 704851 fermo posta Trieste. 3471 S

GERMANICO cerca villa con giardino. Base 100 fino 250 mila. Scrivere prezzo minimo, posizione, stanze. Cassetta 27842 S, Unione Pubblicità. 27842 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

PROPRIETARIO farmacia, non diplomato, sposerebbe figlia diciannovenne a farmacista neo-diplomato. Tessera ferroviaria 066912, fermo posta Milano. 34290 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

REGALI per Natale. Vastissimo assortimento. Prezzi ribassatissimi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 34316 V

UN CASO DI COSCIENZA

14 — *Edilio Napoli*

E Gully aspettava. Non aveva più detto parola. Attendeva con la pazienza e la fiducia di chi è certo che la risposta verrà.

Ivonne abbassò gli occhi.

Vinta?

Rise.

E Gully attese.

Squillò la suoneria del telefono, e Gully rimase fermo. Nuovamente si udì la suoneria, e Gully continuò a fissare la donna.

— Ho scritto perchè volevo vendicarmi...

Lo squillo si ripetè, più insistente, quasi assordante.

Gully non si mosse.

Le dita di Ivonne martoriavano nervosamente i braccioli della poltrona. L'imbottitura si sfilacciava.

E Gully sempre zitto, in attesa.

Ivonne volse lo sguardo allo scrittoio.

Perchè la suoneria del telefono non squillava più? Le aveva fatto bene quel suono, le era sembrato che un palpito di vita avesse vibrato, con quel suono, in quel luogo così angosciosamente zitto.

— Cesare aveva vinto... Il marito di lei era nelle sue mani. Quando avesse voluto, l'avrebbe schiacciato... Cesare era forte... Sperava di poter avere quella donna e il denaro... Ma per averla bisognava rovinare il marito. E vi era riuscito. Cesare riusciva dove voleva... Temetti di perderlo e scrissi al marito perchè vigilasse su sua moglie. Se non si fosse avverato ciò che speravo l'avrei uccisa...

— Invece avete ucciso lui.

— No! — urlò Ivonne — Avrei ucciso lei... Ecco perchè volli riavere le mie lettere, dove minacciavo... Tenendo con sè quelle lettere, Cesare sapeva che mai avrei osato attaccare quella donna...

— Uccidere o far uccidere?

Ivonne lo guardò sorpresa e felice. Era riuscita a farlo parlare, a vederlo muovere.

Gully si era diretto alla scrivania. Da un cassetto tolse il pacchetto rosa e lo mostrò alla giovane donna.

— Volevate uccider lui...

Ivonne abbassò il capo.

— Ecco perchè incaricaste un ladro di introdursi nella villa Aranci... Egli doveva far il colpo da due giorni... Perchè non vi interessaste per avere le lettere?

Ivonne non rispose.

E Gully attese.

Ivonne sentì ritornare in sè il gelo che le dava l'impassibilità di quell'uomo.

Ne fu sgomenta; tremò. Non voleva subire ancora quel martirio.

— Prendete i giornali. Leggerete negli annunci economici il mio richiamo. Quell'imbecille non si fece più vivo. Temetti che mi avesse tradita e...

— Ho letto.

— Così eravamo d'accordo, perchè gli fosse possibile consegnarmi le lettere... Vedendo che non si faceva più vivo... non sapevo che solamente ieri notte avrebbe scassinato la cassaforte... temetti che volesse tenere con sè le lettere per ricattarmi, e siccome non mi conosceva avevo riflettuto che era meglio non mostrarmi...

— Ma non rinunciaste alla soppressione di Cabò.

— Non l'ho ucciso, e non ho colpa... Non mi credete? Invece sono sincera. Sì, ve lo giuro ne avevo l'intenzione, e anzi se fosse vivo mi sentirei pronta ad ucciderlo, perchè, come gli avevo scritto, o essere mio o di nessuna altra donna...

I ghiaccioli picchiettavano incessantemente contro i vetri. La piazza si era fatta più buia. Più rare transitavano le auto. Pochi i viandanti, contro i muri, e rapidi agli angoli. Alcune saracinesche erano state abbassate. Fantomatiche le poche luci che riuscivano ad illuminare i turbini di neve.

Un urlìo dapprima confuso e poi sempre più chiaro fendette i turbini. Erano gli strilloni che annunciavano le edizioni straordinarie. «Il colpo di scena nel delitto di Villa Aranci...» «L'arresto...».

Ivonne corse di scatto alla finestra. L'aprì.

Il pulviscolo gelido le sconvolse i capelli. Ma rimase ugualmente in ascolto.

— «L'ingegnere Ferrini ha assassinato Cesare Cabò...». «Prove schiaccianti...».

Altri gridi rimbalzarono agli angoli delle strade, sostarono, ballonzolarono, li portò via, li ricondusse la tramontana, sparirono di nuovo giù per i vicoli.

Il viso di Ivonne — quando questa ritornò accanto alla poltrona — aveva qualcosa di mutato, di molto mutato. Una strana fiamma era nei suoi occhi. Fra i capelli, punti bianchi di neve che si dissolvevano...

Selvaggiamente rise.

— Vendicata! Più che vendicata! Cesare morto... Tuo marito in prigione... Cara Minnie, sei contenta di me?

Si gettò addosso la pelliccia. Aggiustò sui capelli il caschetto di velluto e con un balzo fu all'uscio. Scomparve.

E Gully, appoggiato alla scrivania, osservava attraverso la finestra rimasta aperta la danza delle gelide farfalle.

IX
Il fermo del Ferrini

Ore 17.15. Nell'ufficio del Commissario capo a Palazzo Ducale.

— Ingegnere, vi avverto che quanto direte sarà messo a verbale. — avvertì Gagliardi, dopo che furono espletate le pratiche d'identificazione.

Ferrini annuì.

Seduto di fronte allo scrittoio, dove aveva preso posto il Commissario capo, era quasi accecato dai riverberi delle due lampade che gli illuminavano violentemente il viso, mentre i volti dei due funzionari rimanevano nella penombra. In un angolo un segretario aspettava l'inizio dell'interrogatorio per verbalizzare quanto si sarebbe detto. Attraverso la finestra si vedeva cadere la neve fittissima.

— Da quanto tempo eravate in relazione con Cesare Cabò? — incominciò il Commissario capo.

— Da una diecina di anni faceva parte del Consiglio d'amministrazione dell'azienda creata da mio nonno.

— Le vostre relazioni con Cabò furono sempre cordiali?

— Cordialissime, sino a due anni fa. Per una sciocchezza avemmo un litigio. Col tempo tentai riprendere l'antica cordialità, ma lui mi schivò sempre. L'anno scorso egli incominciò una guerriglia subdola contro di me, tentando di mettere contro di me gli altri amministratori. Cercai di avere spiegazioni per l'ostilità che mi dimostrava. Ma mentre criticava tutto ciò che io facessi, eluse altre mie domande. Dopo, abbandonò il Consiglio d'amministrazione e solamente allora mi accorsi quali mezzi aveva usato verso di me. Senza che io lo sospettassi, si era impossessato del maggior numero di azioni dell'azienda e, con sgomento, mi avvidi che poteva disporne a suo beneplacito. Inutilmente tentati di resistere ai suoi colpi. L'azienda era nelle sue mani: dettava legge. Il colpo decisivo lo ebbi in Borsa, dove le azioni furono quotate quasi a zero. Provai con innovazioni negli stabilimenti di aumentarne la potenzialità, ma disgraziatamente era troppo tardi... Ero alla mercè di Cabò. Quando avesse voluto, poteva obbligarmi a lasciare il posto di comando occupato con grande perizia da mio nonno e da mio padre.

— Null'altro avete da aggiungere?

— La settimana scorsa seppi la ragione dell'odio che scagliava Cabò contro di me. Una lettera anonima...

— Che cosa diceva?

— Signori, trattava una questione troppo delicata... Non posso. So quale grave minaccia e quale sospetto sono su me. Il destino ha voluto accanirmisi contro... Faccia il destino ciò che vuole!

— Di che cosa credete vi si sospetti? — chiese il capo quasi senza parere.

— E' inutile continuare la commedia. Il signor Commissario — e Ferrini indicò Gagliardi — è stato gentile con me, adoperando parole tali che mia moglie non ne restasse allarmata. Ma ho subito compreso la ragione della sua visita... L'aspettavo!

Il silenzio si prolungò penosamente. I quattro uomini si osservavano muti. Uno, in attesa della terribile accusa; gli altri tre, benchè temprati a scene del genere, erano stupiti dal contegno di quell'uomo. Era cinismo, il suo, sfrontatezza per crearsi un'aureola di vittima innocente del destino, oppure era la condotta dell'uomo cosciente, il quale sa che, pur essendo innocente, tutto lo accusa, oppure anche il sapersi forte di un alibi che lo avrebbe salvato?

— L'aspettavo. Dai giornali di mezzogiorno ho appresa la notizia dell'assassinio del mio nemico. Mentirei se mi dolessi, se compiangessi la sua tragica fine... Ma se mi volete credere... se credete alla parola di un uomo che non ha mai mentito... vi giuro che io non ho ucciso...

— Perchè vi recaste da Cabò? — chiese Gagliardi.

— Volevo tentare di sapere da lui stesso la ragione dell'odio che mi dimostrava. Mi accolse con disprezio, commiserandomi. Mi disse che voleva la mia rovina... e che questa era prossima. Non so ancora perchè non mi scagliai su lui!

— Sapete la ragione dell'odio di Cabò?

— La sapevo prima di recarmi a Villa Aranci.

— Allora, andaste ad implorarlo?

Ferrini impallidì di più.

— No. — fece, mentre i suoi occhi avevano lampi di odio — No, vi andai per minacciarlo!

— Minacciarlo di morte?

— Sì. Ammazzarlo come un cane... Perchè quel... non era che un vile, aveva rovinato me per odio contro...

— Contro?

— Questo no. Non voglio che sia insozzato il nome...

— Ascoltate il mio consiglio. — fece paternamente il Commissario capo — Non nascondeteci nulla. Tutto è contro di voi. Le stesse parole che ora dite. Se siete innocente dovete parlare.

(continua)